Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 16 febbraio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6242 nuova serie — Fondazione: 1881

CON GRAN FATICA IL VECCHIO LEADER RIESCE A CONTENERE I CONTRASTI TRA I SOCIALISTI

NENNI IMPEGNA LA DIREZIONE DEL PSU A SOSTENERE IL GOVERNO

Alla decisione non ha aderito la sinistra (Lombardi, Santi e Balzamo) - Anche i «ribelli» non disarmano e si ripromettono di tornare alla carica - La D.C. ribadisce: o si va avanti o elezioni anticipate



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Nenni, fra De Martino e Tanassi, aziona il campanello per controllare la difficile riunione della direzione socialista. Il vecchio leader ha minacciato di «andarsene a casa»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

La direzione socialista ha ratificato le decisioni della segreteria politica che nei giorni scorsi aveva approvato lo orientamento del Governo contrario alla crisi. Ciò è specificato in un comunicato approvato da tutta la direzione meno i tre esponenti della sinistra: Lombardi, Santi e Balzamo. Nel comunicato è detto che «la direzione concorda con le segreteria del partito nella valutazione dell'episodio apertosi con il voto del Senato. Tale episodio che non comporta nè costituzionalmente nè politicamente le dimissioni del Governo, può essere considerato chiuso con il voto di fiducia richiesto dal Governo in risposta all'attacco delle opposizioni alla politica generale del centro-sinistra.

«La direzione — aggiunge il comunicato — conferma tuttavia che restano aperti problemi di coordinamento e di indirizzo della maggioranza in rapporto alle delicate scelte politiche che essa viene affrontando, e di accordo sui tempi di attuazione del programma generale ed i problemi sollevati dal partito per un corretto sistema di rendiconto e di controllo delle gestioni ammassi e per una riforma democratica dei consorzi agrari e della Federconsorzi». Al riguardo la direzione «ritiene che l'esame di queste questioni potrà essere aperto opportunamente ed al più presto condotto a termine nel corso del preannunciato incontro tra i partiti e i gruppi della maggioranza».

Su questi problemi e sulla situazione politica generale la direzione tornerà a discutere nei primi giorni della entrante settimana. Così si è conclusa, in poco più di tre ore, la riunione direzionale che tutto faceva ritenere lunga e piuttosto tempestosa per la cosiddetta «rivolta» dei fautori della crisi contro Nenni. Chi sono questi fautori della crisi è stato già detto: un gruppo di ex socialdemocratici con alla testa Tanassi, che sembra abbia adesso minori rapporti, anzi assai scarsi, con il Quirinale; un gruppo di ex socialisti facenti capo ai nenniani Ferri e Venturini e ai demartiniani Brodolini e Vittorelli; un gruppo di sindacalisti facenti capo a Viglianesi. Si è anche detto che costoro avevano dato la preminenza a motivi personalistici nell'azione condotta in favore della crisi. Tuttavia, nella riunione odierna della direzione, non si sono presentati con atteggiamenti da battaglia. Hanno fatto le critiche a Nenni, il quale paradossalmente si è trovato a dover contare sull'appoggio di De Martino e della sinistra; ma tutto si è svolto in modo molto più blando di quanto si pensasse.

Peraltro, i fautori della crisi — che alcuni, rifacendosi alla nomenclatura di moda in Cina, definiscono i «ribelli» — finita la direzione, sono affluiti nel transatlantico di Montecitorio a diffondere voci, a far credere che comunque la crisi è solo rinviata e verrà fuori di qui a qualche tempo, presumibilmente in marzo, e, infine, che la Democrazia cristiana avrebbe ormai rinunciato a Moro e sarebbe pronta a farlo cadere, sostituendolo con un Governo di uguale formula ma con altri uomini, Governo al quale la D.C. sarebbe disposta a fare le concessioni che non intende fare adesso sulla Federconsorzi e sulla cedolare.

In serata queste asserzioni sugli intendimenti della D.C. sono state smentite recisamente in ambienti democristiani autorevoli; questi ambienti hanno ribadito che la D.C. non vuole la crisi e che ad un eventuale Governo Moro non intende far seguire un Governo di uguale formula ma con altri uomini. La D.C., in altre parole, ha fatto ripetere che o si va avanti con questo Governo o si dovrà decidere per le elezioni anticipate. Del resto, quando ad alcuni esponenti dei «ribelli» del PSU è stato chiesto da dove provenissero le voci sugli orientamenti della D.C., costoro si sono trincerati dietro un riserbo piuttosto fumoso, che è sembrato nascondere un certo imbarazzo più che una situazione reale.

Ma andiamo alla riunione della direzione. Ha aperto Nenni, il quale, tra l'altro, ha tenuto a far notare che Moro nella lettera inviatagli per la Federconsorzi ha precisato: «Il Presidente (ossia Saragat) ci invita a continuare nella opera governativa». Nenni ha poi biasimato l'atteggiamento tenuto ieri al Senato da Vittorelli e Viglianesi. «Dovevate — ha detto — precisare le vostre divergenze nel gruppo e non in aula». Sui problemi aperti, specie per la Federconsorzi, Nenni ha specificato che le trattative vanno avanti in modo promettente e che ovviamente la direzione ne sarà tenuta al corrente. Quanto alla politica generale, ha detto: o si va avanti con questo Governo o affrontiamo le elezioni anticipate nel modo peggiore per il nostro partito. Quanto ai «ribelli», Nenni ha detto loro: «Io ho parlato chiaro, ora fatevi avanti, voi, a dire la vostra».

Ma i «ribelli» hanno mandato avanti solo le figure minori. Tra l'altro, Nenni aveva al suo fianco tutti i Ministri attuali del PSU, cioè Preti, Tolloy, Tremelloni (che in mattinata era andato al Quirinale da Saragat presumibilmente per lamentare il «tradimento» di Tanassi nei suoi confronti, giacchè, com'è noto Tanassi, sarebbe d'accordo con i «ribelli» appunto per diventare Ministro della Difesa), Pieraccini, Bertinelli, Corona, Mancini.

Sulla relazione di Nenni, il demartiniano Bertoldi è intervenuto, dicendo che la sola alternativa alla crisi era il passaggio all'opposizione, cosa che i «ribelli» certamente non vogliono. Viglianesi ha tentato di giustificare il suo atteggiamento al Senato, ma poco brillantemente. Tanassi lo ha rimproverato al riguardo, pur essendo suo compagno di battaglia nella lotta per la crisi. De Martino, invece, lo ha giustificato.

Averardi ha lanciato il primo attacco diretto a Nenni, accusandolo di valersi del partito per fare una politica personale. Venturini, uno dei «ribelli» più noti, ha tenuto a rilevare di non considerarsi più un «figlio adottivo di Nenni». De Martino, secondo alcuni, avrebbe poi fatto un attacco personale al vecchio leader romagnolo, ma questa notizia poi non è stata confermata. Vittorelli ha gridato a Nenni: «Ricordati che Moro è il cavallo perdente». Paolo Rossi ha cercato di portare la discussione su un tono meno aspro: «Non vi illudete — ha detto — che la D.C. agevoli il gioco della crisi per i vostri calcoli». A questo punto Nenni ha avuto uno scatto; si è commosso, ha pianto anzi, ha dichiarato che era pronto a lasciar tutto e a ritornarsene a casa.

Su questo sfogo la direzione si è chiusa. I deputati del PSU, pertanto, voteranno a favore del Governo. Ma i «ribelli» si ripromettono di uscire allo scoperto presto, subito dopo la riunione al vertice, per la cosiddetta «verifica» che Moro terrà, o dovrebbe tenere, entro la fine del mese. Ma, come si è detto, la D.C. non intende agevolare il loro gioco. La «Discussione», organo ufficiale democristiano, ha scritto anche oggi che il partito di maggioranza relativa non vuole la crisi.

Comunque, le difficoltà per Moro non mancheranno. E' già in piedi la questione della Federconsorzi, com'è noto, ma il dibattito parlamentare al riguardo si terrà ai primi di marzo, dovendo la Camera prima varare la programmazione. C'è poi il problema della cedolare, per il quale oggi Moro ha discusso con i Ministri Colombo, Preti, Pastore, Reale, presente anche il Governatore della Banca d'Italia Carli. Nenni già ha reso noto che il PSU insiste per tornare alla vecchia disciplina, ossia alla cedolare d'acconto. Colombo e Carli hanno però insistito per la proroga della cedolare secca, per almeno sei mesi.

C. M.

La situazione

Conclusosi al Senato, il dibattito politico sulla fiducia al Governo si è aperto alla Camera, dove si concluderà prevedibilmente entro venerdì. Anche in questo ramo del Parlamento l'esito non è dubbio, giacchè i partiti ripeteranno lo schieramento verificatosi a Palazzo Madama. Il dibattito a Montecitorio è stato aperto da Moro, il quale ha ripetuto i motivi per i quali il Governo non ha ritenuto di presentare le dimissioni.

La direzione socialista, dopo un dibattito nel quale non sono mancate le polemiche e durante il quale da alcuni esponenti sono state avanzate critiche all'atteggiamento tenuto da Nenni durante la crisi, ha deciso di approvare la valutazione che era stata fatta, della situazione, dalla segreteria politica: questa ultima aveva espresso il suo consenso alla decisione del Governo di non aprire la crisi.

Per quanto riguarda il Vietnam, fonti diplomatiche londinesi hanno reso note che, nei giorni scorsi, gli Stati Uniti chiesero al Nord Vietnam di rispondere con un gesto di pace alla tregua aerea sul Nord. Fu attraverso il «canale» Wilson-Kossighin che la richiesta di Johnson pervenne al Governo di Hanoi, e anzi lo stesso Premier sovietico inviò un messaggio urgente, esortando Ho Chi-minh ad aderire, sospendendo gli aiuti militari alle sue forze operanti nel Sud. Ma Hanoi rispose negativamente. Intanto il Ministro McNamara si è detto scettico sulla possibilità dei bombardamenti aerei di piegare il Nord Vietnam a più miti consigli.

Nei colloqui con il Primo Ministro Wilson, in visita a Bonn, il Cancelliere Kiesinger ha rivelato la posizione del Governo federale in merito all'eventuale ingresso della Granbretagna nel MEC: Bonn, in sostanza, è favorevole all'ammissione di Londra e ne condivide le aspirazioni, ma non intende compiere alcun passo concreto per appoggiarla nei suoi intenti in quanto ciò comporterebbe un'opera di mediazione con il Governo di Parigi, notoriamente ostile a un'Inghilterra «europeizzata» e, di riflesso, un deterioramento tra Parigi e Bonn, proprio in un momento di pieno rilancio della loro cooperazione. Riguardo ai problemi dei confini tedeschi, sia Wilson che Kiesinger hanno concordato sul fatto che essi dovranno essere definiti solo da un trattato di pace.

Per la soluzione dei problemi altoatesini

MORO HA RISPOSTO alle richieste di Magnago

Bolzano, 15

E' giunta alla presidenza della Suedtiroler Volkspartei la risposta del Governo alle richieste di «approfondimenti» formulate dal dott. Magnago nel suo recente colloquio con il Presidente del Consiglio Moro. Ne daranno notizia domattina il quotidiano in lingua tedesca «Dolomiten» e l'organo della SVP «Volksbote».

Sul contenuto della risposta del Governo non si hanno indicazioni. La presidenza della SVP sottoporrà i cosiddetti «approfondimenti» prima alla direzione del partito, che si riunirà lunedì prossimo, e quindi all'esecutivo che verrà convocato successivamente.

LETTERA SUL VIETNAM di Rusk a Fanfani

Roma, 15

E' giunta al Ministro Fanfani una lettera in data 14 febbraio del Segretario di Stato americano Rusk, in risposta al messaggio inviatogli da Roma domenica scorsa.

Non si hanno indiscrezioni in merito al testo della lettera. Si può ritenere che essa riguardi la sospensione dei bombardamenti al termine della tregua del «Tet» e la successiva revoca, nonchè l'azione per la ricerca di avvio a negoziati per il Vietnam, alla quale l'Italia ha dato e può dare una utile collaborazione.

INSOSPETTATI RETROSCENA DELLA RIPRESA DEI BOMBARDAMENTI AEREI

Kossighin in persona esortò Hanoi a fare un gesto di pace

Fu il Premier sovietico a trasmettere al Nord Vietnam la richiesta di Johnson di rispondere alla tregua sospendendo gli aiuti al Sud: ma Ho Chi-minh rifiutò

Washington, 15

«La guerra è ripresa in pieno oggi nel Vietnam, allo scadere della tregua di sette giorni proclamata dal Vietcong per il nuovo anno lunare e che, fino a tre giorni fa, è coincisa con quella rispettata anche dalle truppe governative e americane. I guerriglieri sono tornati ad attaccare in diverse regioni del paese, sferrando offensive di notevole virulenza soprattutto nella zona di Quang Ngai, dove due compagnie sudcoreane hanno sostenuto con successo un impetuoso assalto lanciato da unità comuniste forti di cinquecento uomini. Sanguinosi scontri si sono avuti anche nel delta del Mekong, mentre nel canale Long Tao, più a Nord, i guerriglieri hanno attaccato quattro dragamine americani, uno dei quali è stato affondato, mentre altri due sono stati seriamente danneggiati.

Sono continuati anche i bombardamenti sul Nord, ma ancora in tono minore per il persistere di condizioni atmosferiche avverse. Intanto, proprio riguardo alla ripresa dei bombardamenti americani, si è appreso oggi da fonti diplomatiche londinesi che fu il Premier sovietico Kossighin in persona a esortare, domenica scorsa, il Governo nordvietnamita a replicare alla tregua decisa da Johnson con un analogo gesto distensivo. Domenica, infatti, il Presidente americano decise di lanciare un virtuale ultimatum ad Hanoi: o fare un gesto di pace o fronteggiare l'immediata ripresa delle incursioni aeree, tanto più che l'armistizio aereo comprometteva gravemente le posizioni militari americane nel Vietnam e consentiva ai comunisti di rafforzarsi.

La decisione di Johnson fu resa nota telefonicamente dallo stesso Presidente al Premier inglese Wilson, impegnato nei colloqui con Kossighin: Johnson disse che si aspettava entro lunedì mattina un segno, anche minimo, della buona volontà di Hanoi, altrimenti i bombardamenti sarebbero ripresi. Wilson chiese che cosa Johnson intendesse per «segno anche minimo», e Johnson rispose: «Almeno la sospensione dei rifornimenti alle forze armate nordvietnamite operanti nel Sud».

Fu in seguito a questa telefonata, che Wilson, al termine della giornata di colloqui ai Chequers, svegliò Kossighin all'una di notte per un ulteriore colloquio; gli espose quanto detto da Johnson e lo sollecitò a intervenire presso Hanoi. E Kossighin assentì. Inviò un messaggio urgente a Ho Chi-minh esortandolo a sospendere i rifornimenti militari (non quelli logistici, si badi) alle sue forze a Sud del 17.o parallelo, come passo essenziale per l'avvio di negoziati; sarebbe bastata una semplice promessa di Hanoi — sottolineò Kossighin — per far continuare la tregua aerea.

Ma Hanoi rispose di no, rispolverando la sua teoria secondo cui da parte americana i bombardamenti dovevano essere sospesi senza condizioni o contropartite; e tutto naufragò. Kossighin informò dell'insuccesso Wilson, e questi, a sua volta, Johnson, il quale (anche perchè pressato dai «falchi», cioè dai capi militari che già avevano fatto scaldare i motori dei bombardieri per la ripresa delle incursioni sul Nord Vietnam) reagì con violenza; «c'è un limite a ogni passo politico», disse il Presidente, e i bombardamenti ripresero.

Tre insegnamenti si possono trarre da questa vicenda: il primo, confortante e convalidato anche dall'impressione ricavata da Wilson durante i colloqui di Londra, è che Kossighin, e quindi il Cremlino, siano ora genuinamente interessati a una soluzione politica del conflitto, e che per giungere a ciò siano anche disposti a ignorare il rischio politico di essere furiosamente criticati dalla Cina e da altri loro alleati.

Nettamente negativi gli altri due: si riferiscono, rispettivamente, alle forti pressioni esercitate, e non invano, sull'Amministrazione americana dalle alte sfere militari, che per il momento sono riuscite anzi ad aver la meglio sulle cosiddette «colombe»; e al nuovo, inatteso irrigidimento registrato nelle posizioni di Hanoi, che anche oggi ha ribadito che il popolo vietnamita «non tratterà mai con gli aggressori statunitensi sotto la minaccia delle bombe e dei proiettili», affermando che la temporanea sospensione dei bombardamenti non è stata che una «farsa», messa in scena dagli americani per ingannare la opinione pubblica mondiale.

Questo atteggiamento si può forse spiegare con un riavvicinamento tra il Governo di Hanoi e la Cina; oggi, ad esempio, una nutrita delegazione nordvietnamita ha raggiunto improvvisamente Pechino, ed è ovvio che un tale viaggio può mettersi in relazione con tutto fuorchè con la ricerca di una soluzione pecifica del conflitto.

Stasera, intanto, un'interessante presa di posizione è venuta, a Washington, da parte del Ministro della Difesa McNamara, che ha affermato la sua personale convinzione che i bombardamenti sul Nord non possono di per sè indurre Hanoi ad abbandonare la sua intransigenza. McNamara ha, tuttavia, aggiunto di essere convinto che le incursioni aeree oltre il 17.mo parallelo hanno avuto un effetto positivo sul morale dei sudvietnamiti e, al tempo stesso, fanno pagare al Vietnam del Nord un prezzo elevatissimo per l'appoggio dato alla guerriglia che infuria a Sud.

INIZIATO IL DIBATTITO SULLA FIDUCIA DOPO LE DICHIARAZIONI DI MORO

ALLA CAMERA LE OPPOSIZIONI SI PRONUNCIANO PER LA CRISI

D'accordo comunisti, missini e gli altri nel chiedere le dimissioni del Governo Roberti critica l'operato di Saragat - Duro attacco di Vecchietti ai socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Dopo il voto di fiducia espresso ieri sera al Senato, il dibattito per la conferma della fiducia al Governo Moro si è aperto questa sera a Montecitorio. Il Presidente del Consiglio ha letto la breve dichiarazione già fatta a Palazzo Madama, ribadendo che «Il Consiglio dei Ministri, valutata la situazione determinatasi in conseguenza del voto finale sfavorevole del Senato circa la conversione in legge del decreto relativo al trattamento economico dei dipendenti degli istituti previdenziali, ha ritenuto che non siano costituzionalmente richieste, nè politicamente opportune le dimissioni del Governo». Dopo aver confermato che il Governo si promette di promuovere una più intensa ed efficace collaborazione con i gruppi parlamentari di maggioranza, ha concluso ricordando che il Consiglio dei Ministri ha provveduto a regolare la situazione derivante dalla reiezione del decreto-legge mediante un disegno di legge che riveste carattere di massima urgenza.

Va notato a questo punto un particolare curioso. Nel leggere le dichiarazioni del medesimo testo preparato per il Senato, Moro ha annunciato «in data odierna» l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, della nuova legge sui previdenziali, che è stata invece emanata l'altro ieri. L'on. PAJETTA (PCI) non ha perso l'occasione per fare un commento ironico; interrompendo il Presidente del Consiglio, ha chiesto: «Odierna di quando?». E' stata questa l'unica interruzione alla breve dichiarazione di Moro, al termine della quale è cominciato il dibattito con un intervento del leader socialproletario Vecchietti. Al banco del Governo erano presenti numerosi Ministri, tutti democristiani.

«La tattica del Governo per evitare la crisi — ha esordito VECCHIETTI — può avere scopi elettorali, ma contribuisce ad aggravare la già pesante situazione italiana, poichè è manifesto che non è inefficiente il solo Governo, ma tutto lo Stato. Il Governo — ha aggiunto — avendo favorito lo sviluppo monopolistico a livello nazionale ed internazionale, non può fare una politica democratica al livello economico, sociale ed amministrativo». Vecchietti ha quindi diretto i suoi strali contro il PSU, definendolo vittima della politica governativa, che è un «camuffamento del vecchio centrismo».

«All'errore di un matrimonio con i democristiani — ha affermato Vecchietti — i socialisti hanno aggiunto l'errore della unificazione, nell'assurda convinzione che da due corpi malati potesse sorgere un nuovo organismo sano». Il leader socialproletario ha poi allargato il suo discorso alla politica estera affermando che l'Italia «è attestata su posizioni atlantiche senza alternativa e non ha neppure il coraggio di condannare apertamente la posizione americana nel Vietnam». «Moro — ha concluso Vecchietti — si deve dimettere per aprire una nuova strada anche con elezioni anticipate».

La necessità della crisi di Governo è stata sostenuta anche dal capogruppo missino ROBERTI. Egli ha affermato che il Governo aveva il dovere di dimettersi, e il mancato adempimento di questo obbligo costituzionale e politico impone un problema molto delicato. «Il Presidente della Repubblica — ha aggiunto Roberti — in virtù dei suoi compiti di garante dell'equilibrio costituzionale, deve esercitare una funzione di controllo della maggioranza, nonchè di intervento riequilibratore nell'ambito del sistema politico-costituzionale, ma il Presidente della Repubblica nell'acme della crisi, ebbe un colloquio con Nenni: non c'è dubbio, perciò, che egli è intervenuto all'interno della politica della maggioranza. In questo atteggiamento — ha concluso Roberti — è implicita una valutazione unilaterale della situazione, che deve essere denunciata come anormale».

La serie delle critiche è stata ampliata dal comunista CHIAROMONTE, il quale ha esordito, ripetendo quanto affermò venerdì scorso Longo in apertura di seduta: «Dovete andarvene! Non rappresentate più nessuno!». Chiaromonte ha fatto così capire qual era l'impostazione del suo intervento. «Da più di un anno — ha detto — i comunisti ammoniscono che il Governo Moro ha fallito la prova: il dissenso nella maggioranza è la norma; l'unica politica attuabile ed attuata è quella del rinvio; il processo di decomposizione e di paralisi ha raggiunto aspetti che nessuno, nemmeno all'interno della maggioranza, può contestare».

«Moro — ha aggiunto — è il primo ad essere consapevole della precarietà della situazione, ma conta che la D.C. scarichi sui socialisti le colpe e le conseguenze, ma tutto il Paese è danneggiato dallo stato di caos». Dopo aver fatto un elenco degli impegni che il Governo deve e non può per la sua inefficienza affrontare, Chiaromonte si è soffermato sulla Federconsorzi, affermando in merito che «la legge preparata da Restivo viola le leggi sulla contabilità per coprire Bonomi, il quale accusa il Governo di non difenderlo: come tutti i prepotenti è anche ingeneroso».

Il Presidente del Consiglio che con calma aveva attentamente ascoltato la pioggia di critiche, ha interrotto Chiaromonte affermando: «Voi, invece, siete generosi». Il deputato comunista ha vivacemente replicato: «Con lei no».

Ultimo oratore è stato il monarchico CUTTITTA, il quale ha sostenuto che l'on. Moro era stato costretto a presentarsi al Senato su invito del suo presidente e a fare dichiarazioni che potevano benissimo essere condensate in un comunicato. Cuttitta ha aggiunto che, a parte l'aspetto costituzionale, politicamente si può dire che Moro si è dato prigioniero ai socialisti quando ha dichiarato che il centro-sinistra è irreversibile, e ha rinunciato a considerare che nel Parlamento esiste un'altra maggioranza che va dal PLI, al PDIUM e al MSI, con la quale la D.C. ha governato per tanti anni.

La discussione è stata quindi rinviata a domani. Sono iscritti a parlare altri dieci oratori appartenenti a tutti i gruppi. Per la D.C. prenderà la parola il vicesegretario del partito Piccoli e, in sede di dichiarazione di voto, il presidente del gruppo Zaccagnini. La conclusione del dibattito con la replica del Presidente del Consiglio è prepista per venerdì.

R. R.

UNA MEZZA DELUSIONE PER WILSON NELLE CONVERSAZIONI CON IL CANCELLIERE KIESINGER

Bonn è solidale con la Granbretagna ma non intende mettersi contro De Gaulle

E' escluso che i dirigenti federali intercedano presso l'Eliseo per l'ingresso di Londra nella Comunità europea Ambedue i Governi concordano sul fatto che soltanto un trattato di pace potrà definire le frontiere tedesche

Bonn, 15

Cinque ore di colloqui con Wilson hanno convinto, oggi, il Cancelliere tedesco Kiesinger della sincerità dell'interesse britannico per l'ingresso nel Mercato comune europeo. Al termine della conversazione del pomeriggio, tutta incentrata sul problema dell'inserimento di Londra nella Comunità europea, il portavoce del Governo federale von Hase ha detto: «Abbiamo l'impressione che la Granbretagna desideri la piena integrazione economica nel MEC, e che i suoi sforzi siano sinceri. Nel pomeriggio, il Primo Ministro Wilson e il Cancelliere Kiesinger hanno parlato solo di questo, e — attraverso domande e risposte — si è fatto un approfondito esame dell'atteggiamento britannico».

Tra i punti discussi dai due uomini di Stato, vi sono stati i seguenti: gli effetti che l'ingresso della Granbretagna avrebbe sull'agricoltura di questo Paese; i problemi degli scambi col Commonwealth; le possibili riforme di struttura dell'economia britannico; l'equilibratura britannica dei pagamenti; i problemi della sterlina come valuta di riserva mondiale, e i suoi effetti sui mercati monetari internazionali; i problemi che l'ingresso della Granbretagna nel MEC potrebbero presentare per gli scambi fra le Germanie.

Al termine dei colloqui, Kiesinger ha potuto assicurare Wilson della comprensione e della solidarietà di Bonn per l'atteggiamento di Londra; però, non ha voluto compromettersi, assumendo — a nome del suo Governo — un ruolo fattivo per facilitare l'ingresso della Granbretagna nella Comunità. Cioè, mentre il Governo tedesco vede con favore un rafforzamento e un allargamento della CEE, in modo da renderla competitiva con Stati Uniti e URSS, non se la sente di mettersi in contrasto con De Gaulle, che — com'è noto — è l'unico grande oppositore delle aspirazioni europee dei governanti di Londra.

Si sa che Wilson, nel giro di visite che in queste settimane lo ha portato nelle maggiori capitali europee, sta cercando proprio di raccogliere adesioni tali da dar vita a un vero «fronte» a favore dell'ammissione di Londra nel MEC, un «fronte» naturalmente in funzione anti-De Gaulle e tale da convincere il Presidente francese che la presenza inglese nella Comunità è indispensabile all'Europa. Ma proprio su questo punto Kiesinger non ha inteso cedere: ciò che gli interessa maggiormente — ha fatto capire — è portare avanti la sua politica di riavvicinamento a Parigi, e tale politica egli non intende sacrificarle in cambio dell'appoggio a Londra.

Quindi, se oggi Wilson ha ricevuto apprezzamenti generici dal Cancelliere, non ha potuto strappare da lui quello che gli premeva: che Bon interceda presso De Gaulle a favore di Londra, svolgendo una difficile opera di mediazione. Ne consegue, che la posizione inglese si è nuovamente indebolita, e che De Gaulle potrà avere buon gioco nel ribattere a una nuova richiesta inglese di «europeizzazione».

In un incontro svoltosi stamane, invece, erano stati toccati i problemi delle frontiere tedesche: Wilson e Kiesinger hanno riaffermato, al proposito, che entrambi i Governi concordano sul fatto che le frontiere definitive della Germania potranno essere stabilite solo da un trattato di pace, e che la Granbretagna non riconosce il Governo della Germania orientale. E' stato così chiuso anche l'incidente provocato l'altra giorno, da un'errata interpretazione di una frase del Ministro degli Esteri britannico, Brown, a proposito del «mantenimento» delle frontiere post-belliche della Germania.

Si era detto che Brown avesse asserito che la Granbretagna riconosce «in certo modo» come definitivo il confine orientale sull'Oder-Neisse. La dichiarazione, così come era stata riportata dalla stampa, aveva irritato visibilmente il Cancelliere Kiesinger. Oggi, Brown ha spiegato al suo collega tedesco Willy Brandt che si è trattato di un malinteso e che il Governo britannico ha mantenuto, nei confronti del problema tedesco, l'atteggiamento che ha sempre avuto.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bonn — L'incontro fra Wilson e Kiesinger. Al centro il Ministro degli Esteri inglese Brown

Le elezioni politiche

CATTOLICI E SOCIALISTI in regresso in Olanda

L'Aja, 15

In base ai risultati definitivi delle elezioni svoltesi oggi in Olanda, il partito popolare cattolico è in netto regresso; anche i socialisti hanno registrato perdite, mentre ha costituito una notevole sorpresa l'affermazione del nuovo partito «Democrazia 66». In minore misura sono anche in vantaggio il partito contadino, il partito comunista e il partito calvinista anti rivoluzionario.

Il regresso del partito popolare cattolico è particolarmente sensibile nelle province del Sud a maggioranza cattolica, mentre il declino dei socialisti non fa altro che confermare una tendenza in corso già da parecchi anni. In sostanza, i partiti protestanti tradizionali mantengono più o meno le loro posizioni ed i comunisti hanno guadagnato terreno.

Il partito popolare cattolico e i socialisti hanno praticamente controllato il Paese sin dalla fine della seconda guerra mondiale unendosi in coalizioni; dati però i risultati dell'attuale scrutinio, è probabile che una nuova maggioranza non possa essere trovata se non con la formazione di una coalizione quadripartita. Si ritiene, dunque, che la crisi sarà lunga.

Ecco i risultati definitivi per la designazione dei 150 deputati della nuova Camera (tra parentesi i seggi detenuti nella vecchia Camera): voti espressi 6. 878.506; cattolici 42 (50); socialisti 37 (43); liberali 17 (16); antirivoluzionari calvinisti 15 (13); cristiani storici (calvinisti moderati) 12 (13); comunisti 5 (4); socialisti pacifisti 4 (4); partito politico riformato 3 (3); partito contadino 7 (3); associazione riformata 1 (1); «Democrazia 66» 7 (zero).

INSISTE SULLA PEREQUAZIONE CON I DIPENDENTI DELLO STATO

AL SENATO LA NUOVA LEGGE SULLE PAGHE DEI PREVIDENZIALI

Già in corso iniziative per un incontro sul problema fra le tre Confederazioni sindacali
Voto finale per la regolarizzazione dei diritti casuali ai funzionari della Motorizzazione

Roma, 15

Il Senato con la seduta odierna ha cercato di recuperare il tempo perduto per la «precrisi» e con la conseguente sospensione dei lavori. In tre ore di seduta sono stati infatti convertiti in legge tre decreti. Uno dei decreti convertiti quello concernente la «sospensione dei provvedimenti di esecuzione forzata nei confronti dei debitori residenti o domiciliati nei Comuni di Longarone, Castelvazzo, Erto e Casso». Il Ministro Reale, dopo aver sottolineato che il disegno di legge in discussione, appare indiscutibilmente opportuno, ha assicurato di rendersi interprete presso il Governo dei rilievi mossi dai senatori circa la mancata attuazione dei lavori di ricostruzione delle zone danneggiate di Longarone.

Il secondo decreto convertito in legge concerne la corresponsione ai lavoratori in cassa integrazione guadagni degli assegni familiari e la proroga della corresponsione degli assegni familiari ai disoccupati in luogo delle maggiorazioni per carichi di famiglia. Il Ministro Bosco, replicando agli oratori intervenuti, ha precisato che l'istanza rivolta al Governo, tanto alla Camera quanto al Senato per l'estensione alle categorie interessate dal decreto nonchè ai coltivatori diretti e mezzadri, è legittima e giustificata ma è per ora resa inattuabile dai rilievi recentemente fatti dalla Corte dei conti in ordine alla gestione finanziaria dell'INAM, rilievi concernenti la inosservanza dell'obbligo di reperire per ciascuna spesa una adeguata copertura.

L'Assemblea ha quindi discusso ed approvato il decreto concernente la disciplina dei diritti dovuti all'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione. Sono intervenuti il comunista Adamoli, il socialproletario Tomassini il liberale Artom, il missino Grimaldi e il democristiano Deriu. Dopo un breve intervento del relatore Genco, il Ministro dei Trasporti, Scalfaro, ha affermato che le caratteristiche del provvedimento sono «il rientro di una legittimità certa e definitiva, il ritorno a procedure normali e semplificate e la definizione di un trattamento retributivo giusto ed equo».

Il decreto è stato convertito nel testo trasmesso dalla Camera e può pertanto considerarsi chiusa, con la conversione, la nota polemica sui «diritti casuali» e cioè i diritti dovuti alla Motorizzazione civile per le pratiche automobilistiche. Il provvedimento fissa legalmente le competenze accessorie spettanti al personale. L'articolo unico della legge prevede, tra l'altro, che le somme siano versate direttamente dai cittadini allo Stato mediante c/c postale. Le nuove tariffe portano un risparmio che si aggira sul 25 per cento.

Nel corso della seduta è stata presentata la nuova legge per i previdenziali. Il provvedimento sarà al più presto assegnato alla Commissione competente che lo esaminerà con procedura d'urgenza.

Il nuovo provvedimento prevede l'obbligo degli enti previdenziali di osservare il limite dei livelli retributivi contenuto nel decreto legislativo n. 722 del 1945 e, quindi, di adeguarsi entro un breve termine a tale norma di trattamento. Nel D.D.L. vengono chiariti anche i criteri che devono presiedere al raffronto tra il trattamento economico del personale previdenziale e quello del personale statale. Si dovrà cioè tener conto del trattamento complessivo goduto dal personale previdenziale e da quello statale, nonchè della maggiore durata dell'orario di lavoro e delle differenti modalità delle prestazioni, quale ad esempio i ritorni pomeridiani che sono previsti come obbligatori per il personale degli istituti previdenziali.

Fino all'adozione dei nuovi provvedimenti da parte dei consigli di amministrazione degli enti, e comunque non oltre il 31 luglio 1967, al personale degli istituti previdenziali verrà corrisposto l'attuale trattamento in vigore, mentre le eventuali eccedenze risultanti in seguito al definitivo assetto retributivo saranno corrisposte a titolo di assegno personale pensionabile e riassorbibile con gli aumenti delle retribuzioni a qualsiasi titolo dovuti, fatta eccezione degli adeguamenti connessi all'aumento del costo della vita (scala mobile).

La presentazione del D.D.L. ha avuto ripercussioni in campo sindacale. L'opportunità di un incontro fra le tre organizzazioni confederali sindacali per discutere il problema è infatti l'oggetto di una lettera del segretario generale on. Bruno Storti, con la quale la segreteria della CISL ha risposto oggi ad una proposta del segretario generale della UIL sen. Viglianesi. Nella lettera è detto: «Questa Confederazione, preso atto dell'avvenuta presentazione da parte governativa di un nuovo provvedimento legislativo tendente a regolare la materia dei previdenziali, ritiene opportuno un incontro tra le segreterie delle tre Confederazioni. Circa la raccomandazione che viene rivolta dal sen. Viglianesi perchè i parlamentari delle tre Confederazioni si astengano «dal prendere iniziative di parte o personali», non si può che concordare con tale prospettata opportunità; relativamente al problema in esame, anche per dovere di cronaca si impone di rilevare che iniziative parlamentari ed interventi senza alcuna preventiva intesa sono state assunte nella materia, con carattere di assoluta priorità, proprio ad opera dello stesso sen. Viglianesi».

Un altro progetto per il settore è stato intanto presentato stamane dai senatori missini. Questa iniziativa si contrappone a quella del Governo. Il MSI, con un provvedimento di «interpretazione», propone che sia giudicato incompatibile col nuovo statuto degli impiegati civili e degli altri dipendenti dello Stato il Decreto luogotenenziale n. 722 sulla base del quale le retribuzioni dei parastatali non possono superare del 20 per cento quelle degli statali.

LA VICENDA DEL SIFAR all'esame della Procura

Roma, 15

Il Procuratore della Repubblica, prof. Giuseppe Velotti, si sta interessando della vicenda collegata all'attività del «Sid», il servizio informazioni della Difesa che ha sostituito il «SIFAR». In particolare, il magistrato, nell'ambito di una indagine preliminare, desidera accertare se esistano ipotesi di reato in seguito alla scomparsa di alcuni documenti del «SID», parte dei quali sono stati pubblicati recentemente da organi di stampa.

«Prima di dare l'avvio ad una vera e propria indagine — ha spiegato il procuratore capo, prof. Giuseppe Velotti —, attendiamo la conclusione dell'inchiesta ministeriale disposta dal Ministro della Difesa on. Tremelloni. Se dall'esito della indagine di carattere amministrativo o in seguito ad altre iniziative risulteranno eventuali illeciti penali, la Procura procederà com'è suo dovere».

«La Voce Repubblicana» commenta oggi in un suo corsivo le dichiarazioni fatte dal Ministro Andreotti ad un settimanale milanese sulla questione del «SIFAR». «Non abbiamo ragioni — scrive tra l'altro l'organo del PRI — per non accettare la versione dell'on. Andreotti e per dargli atto che la sua lealtà democratica gli avrebbe impedito di essere partecipe di azioni che sono inconcepibili con un ordinamento democratico. Ma tutto questo ancor di più aggrava la responsabilità, sotto il profilo politico, innanzitutto, e poi sotto quello strettamente disciplinare, di coloro i quali operarono la trasformazione dei servizi segreti in bassi strumenti delle lotte interne di potere. Vi è solo da rilevare — aggiunge "La Voce Repubblicana" — che l'on. Andreotti, passato dalle esperienze dei Dicasteri finanziari alle responsabilità della Difesa, non deve aver realizzato sollecitamente la delicatezza del suo nuovo incarico, se non avvertì la necessità di porre il "SIFAR" sotto il suo stretto controllo politico e se non diede adeguato peso alle sollecitazioni ed alle denunce che da varie parti gli pervenivano».

«Le dichiarazioni dell'on. Andreotti — scrive ancora il giornale repubblicano — pongono un problema assai grave, che va affrontato e risolto con decisione: quello della disciplina degli alti gradi militari, che debbono, in un ordinamento democratico, essere subordinati all'autorità civile, rappresentata dal Ministro. La verità vuole anche — prosegue ancora il giornale — che dopo la prima, poco convincente smentita, il sen. Gronchi faccia conoscere il suo punto di vista su questa faccenda poco chiara e poco pulita».

Accennando poi al presunto tentativo di rapimento di Gronchi, il quotidiano del PRI osserva che «si trattò di un tentativo, velleitario e sprovveduto, di mettere il Paese in stato di assedio, nel quale si scontravano due gruppi che avevano un senso avventuroso della politica. Il Paese — conclude "La Voce Repubblicana" — è riuscito, per quanto riguarda gli aspetti politici, a fare giustizia dei responsabili di queste torbide vicende, che sono oggi fantasmi politici di nessun rilievo. E' necessario ora chiudere la partita con tutti coloro che, comunque, quell'avventura politica secondarono, mettendo in pericolo gli ordinamenti democratici».

L'INCONTRO TRA L'ON. BERTINELLI E I SINDACALISTI

Accordo ma non completo sui problemi degli statali

Un'intesa piena è comunque possibile, a detta del Ministro «con reciproca buona volontà» entro una ventina di giorni

Roma, 15

Il Ministro per la Riforma della pubblica amministrazione, Bertinelli, si è incontrato questa sera con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del pubblico impiego, per l'esame dei problemi connessi al riassetto delle carriere e delle retribuzioni del personale dipendente dalla P.A., nel quadro generale della riforma del riordinamento dello Stato.

L'incontro, durato circa tre ore, ha fatto registrare un passo avanti per la soluzione dei problemi dei pubblici dipendenti. La discussione — ha detto al termine il Ministro Bertinelli — è stata cordiale: «E' stato discusso, con molta comprensione, l'inizio concreto delle trattative, entrando nell'esame delle tabelle, dei parametri e delle qualifiche del personale statale». L'accordo, però, non è stato completo: «Vi sono stati — secondo Bertinelli — punti di divergenza tra Governo e sindacati», punti che, comunque possono essere superati. «Con una reciproca buona volontà, infatti — ha aggiunto Bertinelli — non è da escludere che si possa raggiungere una intesa». Ad essere ottimisti, sempre secondo Bertinelli, si può ritenere anche che tale accordo avvenga nel termine di 20 giorni, come fissato in linea di massima nella riunione precedente.

Un prossimo incontro è previsto nei primi giorni della prossima settimana e, con tutta probabilità, secondo quanto si apprende, sarà più impegnativo. Domani, il Ministro avrà una riunione con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della scuola, per esaminare i problemi della categoria nell'ambito di quelli di tutti i pubblici dipendenti. «Per questo — secondo Bertinelli — i sindacati della scuola parteciperanno alle prossime trattative con gli altri sindacati».

Nel prossimo incontro, il Governo dovrà dare una risposta ad alcune richieste illustrate stasera all'on. Bertinelli. I sindacati hanno chiesto, in particolare, di conoscere come il Governo considera la scala parametrale da essi presentata; la definizione del «quantum» monetario complessivo disponibile per il riassetto, e dell'arco di tempo nel quale l'operazione deve essere ultimata (non oltre quattro anni) con la distribuzione degli oneri per vari anni, a partire dal 1967. I sindacati hanno anche chiesto la definizione per legge dell'operazione riassetto nelle sue varie componenti e quella dei diritti sindacali nella amministrazione statale, l'impostazione del regime di previdenza e di quiescenza. Per quanto concerne i provvedimenti di riforma della pubblica amministrazione, le organizzazioni sindacali hanno confermato la loro disponibilità a collaborare, esaminando le proposte che il Governo vorrà prospettare.

Valutazioni negative sui risultati della riunione sono state fatte stasera dall'UNSA in quanto «il punto di vista del Governo non è stato sostanzialmente modificato». Gli statali — ha affermato questa organizzazione — si trovano in stato di blocco salariale dal 1.o gennaio 1963, e non è possibile costringerli a un ulteriore blocco che, in pratica, si dovrebbe prolungare fino al 1970.

Oggi, intanto i sindacati nazionali di categoria dei lavoratori del gas hanno confermato l'attuazione dello sciopero dei dipendenti delle aziende municipalizzate, già proclamato per i giorni 17 e 18 febbraio. La manifestazione sarà attuata a partire dalle ore zero di venerdì e fino alle 24 di sabato 18 febbraio. La categoria è in agitazione in seguito al mancato rinnovo del contratto nazionale del settore. Le stesse organizzazioni sindacali di categoria hanno già annunciato l'attuazione di un periodo di lotta articolata, che sarà attuato dalla fine dello sciopero nazionale fino al 28 febbraio.

23 mila già ritirati

NON RESISTONO ALL'USO i biglietti da 500

Roma, 15

Il Tesoro dello Stato alla fine del 1966 aveva già ritirato — perchè laceri o logori — 23 mila biglietti da 500 lire. La cifra colpisce soprattutto perchè il biglietto di Stato da 500 lire fu immesso in circolazione nella terza decade del mese di settembre: i quantitativi ritirati si riferiscono, pertanto ai primi 90 giorni di esistenza di queste banconote.

Dal conto del Tesoro al 31 dicembre si desume che tra il 20 settembre ed il 31 dicembre sono stati immessi in circolazione 50,6 miliardi in banconote, pari a 101,2 milioni di pezzi, contro un massimo previsto dalle norme in vigore di 150 miliardi per 300 milioni di biglietti. Al 31 dicembre erano in circolazione 101.177.000 biglietti di Stato da 500 lire per un totale di 58 milioni 588.500 lire.

BORSE E MERCATI

Chiusura 15 febbraio 1967

MILANO

La stipulazione dei riporti mensili di febbraio, mentre ha confermato una riduzione degli impegni al rialzo, ha posto in evidenza un aumento di quelli al ribasso, attraverso una più attiva richiesta di titoli. Il tasso di riporto è risultato invariato dal 6 al 6,25 per cento. Riunione attiva con qualche residua irregolarità. A sistemazione dei riporti avvenuta, la riunione si è svolta all'insegna dello smobilizzo delle posizioni non riportate o nella ricerca di valori in precedenza venduti allo scoperto. Questa duplice necessità ha provocato un andamento alterno delle quotazioni, con una buona prevalenza del denaro in chiusura. Particolarmente richiesti e in buona ripresa i mercuriferi, Montecatini, Edison, Viscosa, Chatillon, Burgo, Pirelli e C. Migliorano, inoltre, le Romana Zucchero, Ras, Saffa, Gim, Aedes, Silos Genova, alcuni metallurgici, Gavardo, Pozzi, Ciga ed Eternit. Perdite di un certo rilievo hanno subito invece le Ledoga priv., Magneti Marelli, Agricole, Manifatture Tosi, Unione Manifatture e Mittel. Prezzi resistenti con discreti scambi nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 79 milioni; obbligazioni 857 milioni; azioni n. 2.092.625.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.20 (—); Red. 3,5% 100.70 (100.65); Ricostr. 3,5% 88.05 (88.25); Ricostr. 5% 98.60 (98.10); Trieste 5% 97.40 (—); Rif. fond. 5% 97.15 (97.20).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,075 (100.05); 1969 100.15 (100.10); 1970 100.30 (—); 1971 100.20 (100); 1973 100.05 (100.10); 1974 100,075 (100,025); 1975 100.10 (100.50).

Alimentari: Certosa 2580 (2585); Distillerie 3012 (2990); Eridania 3404 (3395); Es. Molini 2350 (—); Motta 10151 (10100); Romana Z. 190 (184); Romana Z. priv. 258 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 102980 (102050); Ass. Milano 28000 (27900); Ass. Milano priv. 21610 (21615); Ass. Torino 7310 (7265); Ass. Torino priv. 5330 (5292); Incendio 8850 (8750); Fond. Vita 18415 (18310); L'Assicuratrice 68600 (68010); Ras 39710 (39000).

Bancari: Mediob. 75000 (—).

Chimici: Anic 1594 (1590); Brioschi 16540 (—); Caffaro 186,125 (188.50); Gas Napoli 893 (901); Erba 9000 (9010); Erba priv. 5680 (5670); Italgas 1495 (1490); Iniz. Ind. Comm. 2810 (2780); Ledoga ord. 4090 (4068); Ledoga priv. 4550 (4750); Liquigas 211 (210); Mira Lanza 37600 (37300); Ossigeno 1420 (—); Pibigas 97.75 (97.25); Rumianca 1625 (—); Saffa 5300 (5205); Sarom 1043 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2863 (2862); Emiliana 2245 (2240); Magneti 1042 (1065); Marelli 637 (—); Orobia 2500 (2495); Sip 2670 (2662); Tecnomasio 1403 (1420); Terni Nuova 314 (315.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 4245 (4290); Bastogi 2125 (2122); Breda 3760 (3730); Finmare 371 (368.25); Finsider 700 (700.50); Generalfin 905 (902); Gim 3820 (3775); Invest 3120 (3101); Italpi 2909 (2886); La Centrale 8360 (8301); Pirelli e C. 4271 (4199); Safep 64.50 (—); Sifir 1094.50 (1090); Sme 2340 (2328); Stet 2907 (2890); Sviluppo 1980 (1975).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2033 (2001); Beni Stabili 3030 (3060); Bonifiche 859 (871); Co.Ge. 8360 (8375); Imm. Roma 544.50 (545.50); Sagi 1800 (—); Iniz. Edilizia 2098 (2120); Milano Centrale 23900 (24000); Risanamento 5900 (5890); Silos Genova 3010 (2940).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 942 (—); Fiat 2940 (2931); Fiat priv. 2251 (2246); Nebiolo 656 (652); Olivetti ord. 3153 (3145); Olivetti priv. 3291 (3260); Tosi Franco 1110 (1099).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3680 (3740); Acc. Falck priv. 3715 (3720); Broggi-Izar 1192 (1193); Dalmine 1431 (1410); Ilssa-Viola 790 (748); Italsider 1001 (1000); Magona 1300 (1307); Metalli 3507 (3528); M. Amiata 5555 (5384); Montecatini 1790 (1755); Monteponi 638 (613); Siele 12520 (11970); Trafilerie 660 (657).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5750 (5665); Cot. Cantoni 15150 (15000); Val Ticino 11 (12.75); Olcese 506 (505); Cucirini 6900 (6910); Stampati 3230 (3240); Cascami seta 6650 (6620); Fisac 471.50 (468); Lanerossi 3650 (3649); Gavardo 2198 (2165); Scotti 147 (—); Linificio 520 (517); Marzotto priv. 2160 (—); Rossari 18000 (17850); Rotondi 26350 (—); Manif. Tosi 2550 (2710); Pacchetti 550 (556); Snia Viscosa 4400 (4362); Snia priv. 3090 (3060); Bernasconi 656 (—); Tilane 306 (305); Un. Manif. 26000 (27000).

Trasporti: Nord Milano 1450 (—); L'Ausiliare 2210 (2220); Mittel 3401 (3460).

Diversi: Alto Veneto 1655 (—); De Ferrari 1159 (—); Cart. Binda 31750 (31950); Cart. Burgo 17050 (16755); Cart. Donzelli 3270 (3280); Cementir 4646 (4699); Ceram. Pozzi 198.75 (192.25); Ceram. Pozzi priv. 286 (287); Ceram. Ginori 561 (562); Ciga 4090 (4020); Acque Potab. 1062 (—); Edison 2758 (2702); Eternit 3100 (3050); Italcementi 15190 (15090); Cond. Acqua 603 (601); Rinascente 358 (357.50); Rinascente priv. 282 (280.50); Mondadori priv. 3165 (3160); Pirelli S.p.A. 3801 (3770); Rejna 890 (—); Ses (ex Sarda) 4290 (4300); Sges (ex Seso) 1740 (1735); Smeriglio 89.75 (—); Terme Acqui 4620 (4625).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625.16; dollaro canadese 578.775; corona danese 90.31; corona norvegese 87.412; corona svedese 121.037; fiorino olandese 173.14; franco belga 12.567; franco francese 126.382; franco svizzero 144.144; lira sterlina 1747.35; marco tedesco 167.42; scellino austriaco 24.174; escudo portoghese 21.795; peseta spagnola 10.43.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623.25; lira sterlina 1748; franco svizzero 143.80; franco francese 126.20; franco belga 12.20; marco tedesco 157.25; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.28; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 572; fiorino olandese 172.80; corona danese 90; corona svedese 120.80; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 41, t. p. 42; dracma greca t. g. 19.50, t. p. 20; peso argentino (non ufficiale) 2 lire circa.

Metalli preziosi: oro fino 705-716; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Superati agevolmente i riporti, il mercato ha assunto un tono più resistente con buoni guadagni per la maggioranza dei valori più speculati. Riflessivi Beni Stabili. Buono il denaro affluito anche su ricoperture. Resistente il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 3 milioni; azioni n. 9825.

Bastogi 2121; Finmare 370; Finsider 700; Stet 2910; Ass. Generali 102980; Ass. Italiana 68600; Ras 39700; Gerolimich 5300; Premuda 33700; Tripcovich 28100; Viscosa ord. 4445; Viscosa priv. 3090; Italsider 1001; Montecatini 1792; Cantieri 229; Meridielettrica 2340; Terni 315; Ampelea 7000; Liquigas 211; Beni Stabili 3030; Immobiliare 545; Pirelli S.p.A. 3800; Anic 1592; Fiat ord. 2948; Fiat priv. 2260; Sip 2670.

NEW YORK

Dopo una giornata positiva, una depressione in chiusura ha cancellato molte migliorie, facendo prevalere i titoli in perdita. Il tono positivo è stato comunque di minor entità rispetto a gennaio. Fattori più determinanti sono stati i numerosi realizzi di beneficio. Gli acciai hanno sfruttato ancora gli effetti della giornata positiva di martedì, ma le loro migliorie sono state limitate. Fra i titoli guida, deboli United Aircraft e Studebaker. L'indice Dow Jones dei 30 industriali è sceso di 1,11, a 855,79. La media dell'A. P. è scesa di 0,2, a 318. L'indice dello Stock Exchange è salito di 0,03, a quota 48,29. Il volume delle azioni trattate è stato di 10,48 milioni, contro i 9,76 milioni di martedì.

LONDRA

Riunione riflessiva, dopo il sostenuto aumento dei corsi registrato martedì. Il Governo pubblica il bilancio di spese per il prossimo anno finanziario e gli operatori preferiscono attendere per sapere i progetti governativi. Forti realizzi di beneficio hanno assorbito le recenti migliorie dei titoli di Stato. I principali titoli azionari hanno chiuso con una maggioranza di modeste migliorie. Poco trattati i titoli minerari. Irregolari i titoli in dollari.

ESTRAZIONE PREMI PER BUONI DEL TESORO 1975

ROMA, 15 — Alla Direzione generale del debito pubblico, si è svolta pubblicamente la prima estrazione per l'assegnazione di un premio di 10 milioni di lire, di quattro di 5 milioni e di venti da 1 milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1.o aprile 1975. Ai sensi del decreto ministeriale 9 marzo 1966, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 36 serie, ed i premi stessi sono pagabili dal 1.a aprile 1967.

Il premio di 10 milioni di lire è stato assegnato al buono n. 817.709. I quattro premi di 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 514.890, 1.152.568, 1.337.051 e 1.367.276. I venti premi da 1 milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 110.730, 178.954, 273.793, 405.266, 416.510, 675.257, 741.784, 792.866, 795.287, 808.617, 829.855, 958.622, 1.035.816, 1.294.232, 1.329.293, 1.429.804, 1.681.134, 1.938.853, 1.967.869, 1.990.644.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord occidentali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche a carattere nevoso. Sulle rimanenti regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Campania poco nuvoloso, ma con tendenza a temporanea accentuazione della nuvolosità su regioni dell'alto e medio versante tirrenico. Su Puglie, Basilicata, Calabria e Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni locali anche nevose e tendenza a temporaneo miglioramento. Gelate notturne al Centro ed al Nord. Gelate persistenti e banchi di nebbie a Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 10, 7; Verona — 6, 6; Trieste 0, 7; Venezia — 5, 6; Milano — 7, 6; Torino — 7, 4; Genova 1, 8; Bologna — 5, 5; Firenze 1, 10; Pisa — 2, 8; Ancona 0, 5; Perugia — 3, 5; Pescara 0, 7; L'Aquila — 13, — 8; Roma — 3, 11; Campobasso — 4, 1; Bari 1, 7; Napoli 1, 9; Potenza — 5, — 1; Catanzaro 0, 8; Reggio Calabria 6, 8; Messina 7, 9; Palermo 8, 11; Catania 7, 9; Alghero 7, 12; Cagliari 8, 11.

SCENA DA WESTERN IN SICILIA: OLTRE QUATTRO MILIONI DI BOTTINO

Rapina su una corriera nelle campagne di Corleone

Presso Lucca assalto a una banca; il cassiere rinchiuso in uno sgabuzzino
Altre grassazioni a Catania e a Milano, vittime un benzinaio e un esercente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 15

Due uomini armati di pistola hanno rapinato la corriera «postale» che fa servizio tra Palermo e Sciacca, grosso centro dell'Agrigentino. A circa venti chilometri di distanza da Corleone, nei pressi del bivio Lupotto, il signor Antonino Cinà di 54 anni, che si trovava alla guida del mezzo pubblico ha sentito alle sue spalle una voce che, in tono perentorio, diceva «Fermati».

Un complice del bandito che aveva fatto fermare la corriera con la minaccia di un'altra pistola ha intanto impedito ai diciannove passeggeri di alzarsi dal loro posto per evitare la rapina. Quindi i due banditi si sono avvicinati al bigliettaio e gli hanno imposto di aprire l'armadio metallico dove vengono custoditi i sacchetti contenenti valori postali. La corriera ne trasportava quattro, ed i due malviventi se ne sono impossessati scendendo poi precipitosamente dal mezzo. Si sono allontanati in direzione della strada statale per Palermo, dove erano ad attenderli certamente altri complici, a bordo di una macchina.

I due banditi erano saliti sulla corriera al capolinea, alle 5,30 circa e si sono subito divisi: uno ha preso posto presso il bigliettaio l'altro alle spalle dell'autista. Hanno sonnecchiato per circa un'ora, balzando in piedi solo in prossimità del bivio Lupotto. La corriera rapinata si è subito diretta alla volta di Corleone dove i malcapitati passeggeri, il bigliettaio e l'autista hanno informato i carabinieri di quanto avvenuto.

Veniva subito organizzata una battuta nel corso della quale i militari della Benemerita scoprivano in fondo ad un burrone, sulla strada per Piana degli Albanesi una «Giulietta» in pessime condizioni. Sul sedile posteriore sono state rilevate macchie di sangue; il motore della vettura era ancora caldo, segno questo che l'incidente era avvenuto da poco tempo. Poichè alcuni passeggeri della corriera hanno riferito di avere notato una «Giulietta» bianca, che ha costantemente tallonato il mezzo pubblico sin dalla sua uscita dall'abitato palermitano, si ritiene che i malviventi siano fuggiti con quella ed abbiano avuto un incidente a causa dell'alta velocità tenuta dalla macchina sulla quale fuggivano e che siano stati costretti a proseguire a piedi per le campagne.

Sull'ammontare dei valori contenuti nei sacchi postali nulla si sa ancora di preciso: è infatti ancora in corso l'inventario dei titoli destinati in massima parte agli uffici di piccoli centri agricoli sparsi nell'entroterra dell'isola, tra Palermo ed Agrigento. E' stato però possibile accertare che in due dei quattro sacchetti rubati era contenuta la somma di quattro milioni e mezzo di lire: non si sa ancora se in biglietti di banca o in assegni.

A tarda notte i carabinieri di Palermo hanno identificato uno dei rapinatori, che è ricercato nelle campagne del Corleonese. Sarebbe Giuseppe Baldinucci, di 24 anni, di Borgetto, proprietario della «Giulietta» trovata fracassata. Il Baldinucci — secondo quanto riferito dai carabinieri — è un pregiudicato.

Franco Desio

DUE CON LE PISTOLE per il colpo di Lucca

Lucca, 15

Due uomini armati e mascherati, col volto coperto da sciarpe e occhiali neri, hanno compiuto una rapina nella filiale della Cassa di Risparmio di Lucca, in frazione Botticino di Villa Basilica, a circa sei chilometri da Collodi di Pescia, al limite, cioè, fra le province di Lucca e di Pistoia. Verso le tredici i due rapinatori si sono introdotti nella filiale della Cassa di Risparmio mentre all'interno si trovava soltanto il cassiere, Francesco Guidi, spianando le rivoltelle hanno imposto al Guidi di volgersi contro il muro, poi uno di essi ha scavalcato il bancone impossessandosi di banconote da 10 mila lire e da 1000 e 500 lire, per un valore di circa un milione e mezzo di lire. Quindi il Guidi è stato rinchiuso nel gabinetto e i due si sono dileguati a bordo di una «124» nuova color celestino, che recava ancora la targa di cartone con la sigla «M. 4».

Il Guidi è riuscito a uscire dallo stanzino, dov'era stato rinchiuso, soltanto dopo qualche minuto e l'allarme è stato quindi dato quando i due rapinatori avevano già preso un certo vantaggio. Le indagini sono condotte dal Vicequestore di Lucca, dott. Petrucci e dal comandante il nucleo dei carabinieri di Lucca. La «124» è stata segnalata in alcune zone delle due province.

Un'altra rapina a mano armata è stata commessa a Catania ai danni dell'addetto ad un distributore di benzina lungo il centrale corso Italia, di fronte al «Palazzo delle Scienze» dell'Università. Due uomini dall'apparente età di 30 anni sono giunti al distributore con una «1100» e all'addetto Giuseppe Bernuzzo di 34 anni, hanno chiesto di riempire il serbatoio dell'auto. Uno dei due è poi sceso dalla vettura e ha puntato la rivoltella contro il Bernuzzo facendosi consegnare la borsa che conteneva l'incasso della giornata: centomila lire. I due rapinatori si sono quindi allontanati con l'auto. E' stato accertato che l'auto usata dai rapinatori era stata rubata.

La serie si chiude con una rapina compiuta stamane all'alba a Milano da due persone armate e mascherate, ai danni del gestore di un locale notturno di corso Indipendenza, Giovanni Idda, di 24 anni. Questo ultimo è stato derubato dello incasso della serata, ammontante a 370 mila lire; dopo la chiusura del locale aveva accompagnato a casa la cassiera, che abita in una pensione della zona; quindi si era diretto a piedi verso un posteggio di taxi per tornare anche lui a casa. All'angolo fra via Golodogni e via Uberti, i due banditi mascherati, puntando le pistole hanno ingiunto a Giovanni Idda di consegnare la borsa col denaro. Dopo la rapina sono fuggiti. L'Idda ha denunciato la rapina in Questura.

Conferenza al Banco di Roma

IL CONTRIBUTO ITALIANO allo sviluppo del Brasile

Roma, 15

L'Ambasciatore del Brasile presso il Quirinale, Francisco D'Alamo Lousada, ha fatto questa sera — sotto gli auspici del Centro italiano di studi per la conciliazione internazionale nella sede del Banco di Roma — una conferenza sul tema «attualità brasiliana». Accennato ai rivolgimenti politici degli anni '60 avvenuti un po' ovunque nell'immenso Paese brasiliano, lo Ambasciatore ha parlato della rivoluzione che successivamente avviò verso la soluzione i vari complessi problemi della Nazione. Ha quindi parlato dell'importante contributo dato dall'Italia allo sviluppo del Brasile.

TRAGEDIA AL LARGO DI CRETA DURANTE UN VIOLENTO FORTUNALE

Spazzati in mare dalle ondate due uomini d'una nave tedesca

Uno è stato ripescato ormai morto dopo ore di ricerche, l'altro è considerato disperso
Altri due marinai feriti - Il racconto del funesto episodio all'arrivo della nave a Genova

Genova, 15

Due marinai sorpresi da violenti ondate mentre erano sulla coperta della nave «Borussia», battente bandiera tedesca, sono finiti in mare: uno, Jurgen Bergmann, di 19 anni, da Luneburg, è morto; l'altro, Peter Markowski, di 20 anni, da Zittau, è considerato disperso. Altri due uomini dell'equipaggio, scagliati contro le strutture della coperta, sono rimasti feriti: uno, Boels Deckeman, di 21 anni, è grave; l'altro, Jens Johansson, di 25 anni, da Amburgo, è rimasto ferito lievemente.

L'episodio è avvenuto lunedì scorso mentre il «Borussia», in viaggio da Port Said a Genova, si trovava nel tratto di mare compreso tra Creta e la Sicilia, ma se ne è avuta notizia soltanto oggi, all'arrivo della unità nel porto di Genova. Lo equipaggio della «Borussia», al comando del cap. Johannes Webel, di 66 anni, da Monaco di Baviera, è composto di 39 tedeschi e di quattro cinesi. Ed ecco come si è svolta la tragedia.

La «Borussia», di 10.910 tonnellate di stazza lorda, appartenente alla società «Hamburg Amerika Lines» di Amburgo, era in navigazione nel Mediterraneo a circa 20 miglia a Nord-Ovest dell'isola di Creta. La nave trasportava 7.327 tonnellate di merce varia: tè, frutta, stagno e gomma. Le casse contenenti la gomma si trovavano in coperta. Verso le 10 di martedì, in quella zona di mare si formò una zona ciclonica e la nave fu investita dai marosi. Markowski fu inviato in coperta ad assicurare le casse e mentre era intento a questa operazione un'ondata «anomala» lo trascinò in mare.

Il comandante Webel fece subito fermare la nave, cominciando le operazioni di ricerca. Come detto, il corpo di Markowski non venne trovato e il marinaio è considerato disperso. Verso mezzogiorno cadde in mare anche il Bergmann, il quale collaborava alle ricerche del compagno, che avvenivano in condizioni difficili: tra l'altro era stato anche impossibile calare una scialuppa. Il cadavere del Bergmann fu trovato da un compagno, Wilhelm Tandler, di 22 anni, da Emsdetten, calatosi in mare con una biscaglina.

Il comandante aveva inviato, ieri sera, un marconigramma alla società «Paolo Scerni», che è agente degli armatori nella nostra città. Nel messaggio chiedeva un'autoambulanza per un ferito grave e avvertiva che due membri del suo equipaggio erano morti in drammatiche circostanze. La «Borussia» ha attraccato alla testata di ponte Somalia e in mattinata si è recato a bordo un funzionario del Consolato di Germania a Genova.

La salma del Bergmann è stata visitata dal medico della Sanità marittima dott. Giacomo Bontempo, che ha attribuito le cause della morte ad annegamento e assideramento. Deckeman è stato ricoverato nell'ospedale «San Matrino» di Genova con prognosi di 50 giorni per frattura esposta della gamba sinistra, oltre a ferite leggere e contusioni in tutto il corpo. Deckeman ha detto ai giornalisti: «Improvvisamente mi sono sentito trascinato da una forza spaventosa e senza accorgermene da prua mi sono trovato a poppa, cento metri più in là da dove ero prima. Un mio compagno, che mi ha afferrato per il giaccone di pelle, ha impedito che seguissi la sorte degli altri due».

Alle 18 è stata sbarcata la salma del Bergmann, che è stata portata all'obitorio dell'ospedale «San Martino». La nave ripartirà domani per Marsiglia, da dove riprenderà il viaggio per Amburgo.

NESSUNA NOTIZIA dello studente rapito

Cagliari, 15

Nessuna notizia dello studente universitario Giuseppe Manca rapito dai fuorilegge sardi. Suo padre, il medico primario Serafino Manca, è disposto a pagare l'alto riscatto richiestogli e ha già prelevato in banca la somma occorrente, ma non gli sarebbe finora stato possibile entrare in contatto con i rapitori. A questo proposito si è anzi appreso che il prof. Manca non ha sporto alcuna denuncia del ratto del figlio. Le autorità sono venute a conoscenza dell'episodio per altre vie, probabilmente dal meccanico che era assieme al Manca al momento del ratto.

In mancanza di denuncia, ma soprattutto per evitare di mettere in pericolo l'incolumità del giovane sequestrato, le autorità non hanno intrapreso alcuna operazione di ricerca. Secondo altre voci il prof. Manca avrebbe già consegnato una parte del riscatto a un emissario dei fuorilegge e attenderebbe ora ulteriori istruzioni.

ANCORA NON SI ALLENTA LA STRETTA DEL FREDDO

Un candelabro di ghiaccio la Cascata delle Marmore

Ottimisti i meteorologhi: presto un miglioramento

Roma, 15

Ancora freddo su quasi tutta l'Italia, in qualche zona con punte di vero e proprio gelo. Nel Ternano, ad esempio, dove la Cascata delle Marmore è gelata. Il salto d'acqua alto 165 metri si è solidificato in migliaia di candelotti di ghiaccio che offrono uno spettacolo assai suggestivo. Ghiacciato anche il lago Laceno in Irpinia dove il mercurio dei termometri è sceso fino a segnare 13 e 15 gradi sotto lo zero. In Puglia nevica su vaste zone. A Bari la temperatura è attorno allo zero, valore molto basso per quel centro. Quattro gradi sulla Riviera ligure. Freddo polare nelle Dolomiti dove il tempo è però bello. In Lombardia non si sta meglio: meno 7,3 a Linate, meno 2 in pieno centro di Milano.

Notizie confortanti vengono dai tecnici delle previsioni: dicono infatti che da domani fino al 24 febbraio il tempo sulla Penisola sarà prevalentemente buono: secondo le rilevazioni degli esperti del Servizio meteorologico dell'Aeronautica la situazione muterà però dal 24: da questa data fino al 5 marzo si avrà tempo variabile con fenomeni anche temporaleschi più frequenti sulle regioni adriatiche e meridionali. Verso il 4-5 marzo il tempo comincerà a tendere al miglioramento. La temperatura si aggirerà intorno ai valori medi da domani fino al 24, mentre diminuirà successivamente.

Tali condizioni meteorologiche, in quest'ultimo periodo, saranno determinate dal fatto che l'Italia e il Mediterraneo centro occidentale saranno «interessati» da un'area depressionaria, mentre il campo barico aumenterà sulle regioni centro-occidentali dell'Europa.

Pensieri di Lichtenberg

«IL suo corpo è così fatto che anche un cattivo disegnatore ne disegnerebbe al buio uno migliore e se fosse in suo potere modificarlo darebbe minor rilievo a qualche parte di esso. Della sua salute, che pure non è la migliore, quest'uomo è stato sempre abbastanza contento: egli ha il dono naturale di saper mettere ottimamente a frutto i giorni buoni. La sua fantasia, che è la sua più fedele amica, non lo abbandona mai».

Così Georg Christoph Lichtenberg — matematico, astronomo, psicologo e scrittore — ci offre il proprio ritratto in un passo del volume «Osservazioni e pensieri», edito da Einaudi con scelta, introduzione e traduzione di Nello Sàito. E' la prima, abbastanza organica presentazione italiana di uno dei più agili e spregiudicati ingegni del Settecento tedesco.

Tale il profilo, diciamo, «fisico» di Lichtenberg. Ascoltiamone adesso — sempre dalle sue labbra — il risvolto psicologico e morale: «Sta dietro la finestra, il capo tra le mani, e quando chi passa non vede altro che quella testa malinconica, confessa silenziosamente a se stesso che quello lì deve essersi dato di nuovo alla pazza gioia. Ha solo pochi amici: il suo cuore è aperto per uno solo dei vicini e per tutti quelli che sono lontani. La sua gentilezza viene scambiata da molti per amicizia. Ma egli è gentile con loro per ambizione, amor del prossimo, non già per quell'impulso che lo spinge verso i suoi veri amici. E' stato innamorato una o due volte: la prima non senza fortuna, la seconda con fortuna».

Dopo averci maliziosamente rivelato, inoltre, che in religione «ha pensato assai liberamente sin da ragazzo», ma che prega con fervore, Lichtenberg prosegue: «Spera di non ricevere più di tre piatti a pranzo e due a cena, con un po' di vino; nè meno di un po' di patate, qualche mela, pane e sempre un po' di vino, ogni giorno. In ambedue i casi sarebbe infelice: è sempre stato male quando per qualche giorno ha sorpassato questi limiti. Leggere e scrivere non gli son meno necessari che mangiare e bere: e spera che non gli mancheranno mai i libri».

Georg Christoph Lichtenberg nacque il 1.o luglio del 1742 a Oberramstadt, presso Darmstadt: diciassettesimo figlio di un pastore protestante. Una caduta, a 8 anni, gli procura una deformazione alla spina dorsale. Per cui il suo corpo — come egli stesso ci ha detto sopra, strizzandoci, non senza malinconia, l'occhio — sarebbe riuscito meglio, al buio, anche al peggiore disegnatore.

S'addottora in matematica e scienze naturali a Göttingen. E nella stessa famosa università ricoprirà per tempo la cattedra di fisica sperimentale. Viaggi, soggiorni in Inghilterra, chiamatovi dalla sua buona fama d'astronomo. E traendo da quei contatti un'ulteriore libertà e spregiudicatezza di fronte al costume e anche alla condotta politica del suo Paese.

Redattore d'importanti riviste tedesche, sulle quali pubblicava anche le sue satire, Lichtenberg si sposa soltanto a 47 anni con una donna di umile condizione, dalla quale avrà sei figli. Lo studio, l'assiduo lavoro abusato forse del suo non eccessivamente robusto fisico, affetto anche da asma. Così Georg Christoph Lichtenberg si spegne, appena cinquantasettenne, il 24 febbraio del 1799.

Aveva condotto vita ritirata e scontrosa. Casa e scuola, scuola e casa: in tale perimetro obbligato, si svolse quotidianamente il suo intenso itinerario spirituale. Di cui ha lasciato la somma in questi pensieri e note di diario vergati — quale sfogo e ricetta d'ansiosa, pungente salute intellettuale e morale — rifugiandosi nel suo studio dopo le occupazioni della giornata.

Soltanto al principio di questo secolo il Leitzmann ci ha dato l'edizione critica degli scritti di Lichtenberg: rivelando l'intera, moderna articolazione del suo ingegno, per cui scienza e letteratura sono facce della medesima realtà spirituale. Partecipando certo, cioè, della civiltà illuministica propria del suo tempo: ma per ristabilire — magari in virtù d'una comprensione sarcastica e pungente della vita e della società — quel doveroso equilibrio tra ragione e sentimento che talune correnti dell'Illuminismo tendevano, invece, ad alterare, propugnando una secca supremazia della prima sul secondo.

Quello che Lichtenberg chiama il «pensiero non morboso» del «sano» studioso. In specie insistendo sull'umiltà della cultura, quando scrive: «Il dotto dovrebbe nella vita pensare come pensa l'uomo semplice, il quale pensa senza sapere che fa con ciò u[illegible] cosa consigliata dai dotti quale sicuro rimedio contro gli errori, di fronte al quale però i più hanno orrore come di fronte a una amara bevanda. I colti fanno commercio di una cosa che è poi un dovere, e s'immaginano pensando a quello che fanno di aver meritato una ricompensa in cielo, mentre essa non è cosa più meritevole del dormire con la propria moglie».

Un po' quella «verità da due soldi» che Lichtenberg predilige e raccomanda di annotare ogni giorno, in modo da farsene un vademecum insostituibile. E' il suo metodo, egli ci dice: «Il metodo del libretto d'appunti è la cosa migliore da raccomandare. Ogni locuzione, ogni espressione va annotata. La ricchezza di conquista anche con il risparmio delle verità da due soldi».

Un annotare, che trascende il suo momento occasionale, la umiltà della verifica, per uno slancio ardente che scaturisce appunto di qui: da questa verità da due soldi: «Teneva con sè un foglietto sul quale segnava comunemente ciò che considerava come una grazia speciale accordatagli dal Signore e che non si lasciava spiegare altrimenti. Pregando fervidissimamente a volte diceva: «Oh mio Dio, qualche cosa sul foglietto! Espressioni simili, sfoghi delle anime più sensibili, sono come segreti di fiducia scambiati tra Dio e l'anima».

Il suo metodo, che governa appunto questi scritti di riflessione e di morale. E par di vederlo, affacciato a quella sua finestra diventata leggendaria nella cittadina di Göttingen: studiare il mondo nel microcosmo della strada, dove — come egli annota nel suo taccuino — «una faccia rima sempre con un'altra». E così vivisezionare se stesso e il proprio pensiero: «Un pensiero che altri credevano semplice e indivisibile, egli era capace di sezionarlo in sette altri (come fa il prisma con la luce del sole) dei quali l'uno era più bello dell'altro. E d'altro canto era capace di raccogliere e di esprimere splendidamente una quantità d'altri pensieri dove gli altri non vedevano che una variopinta confusione».

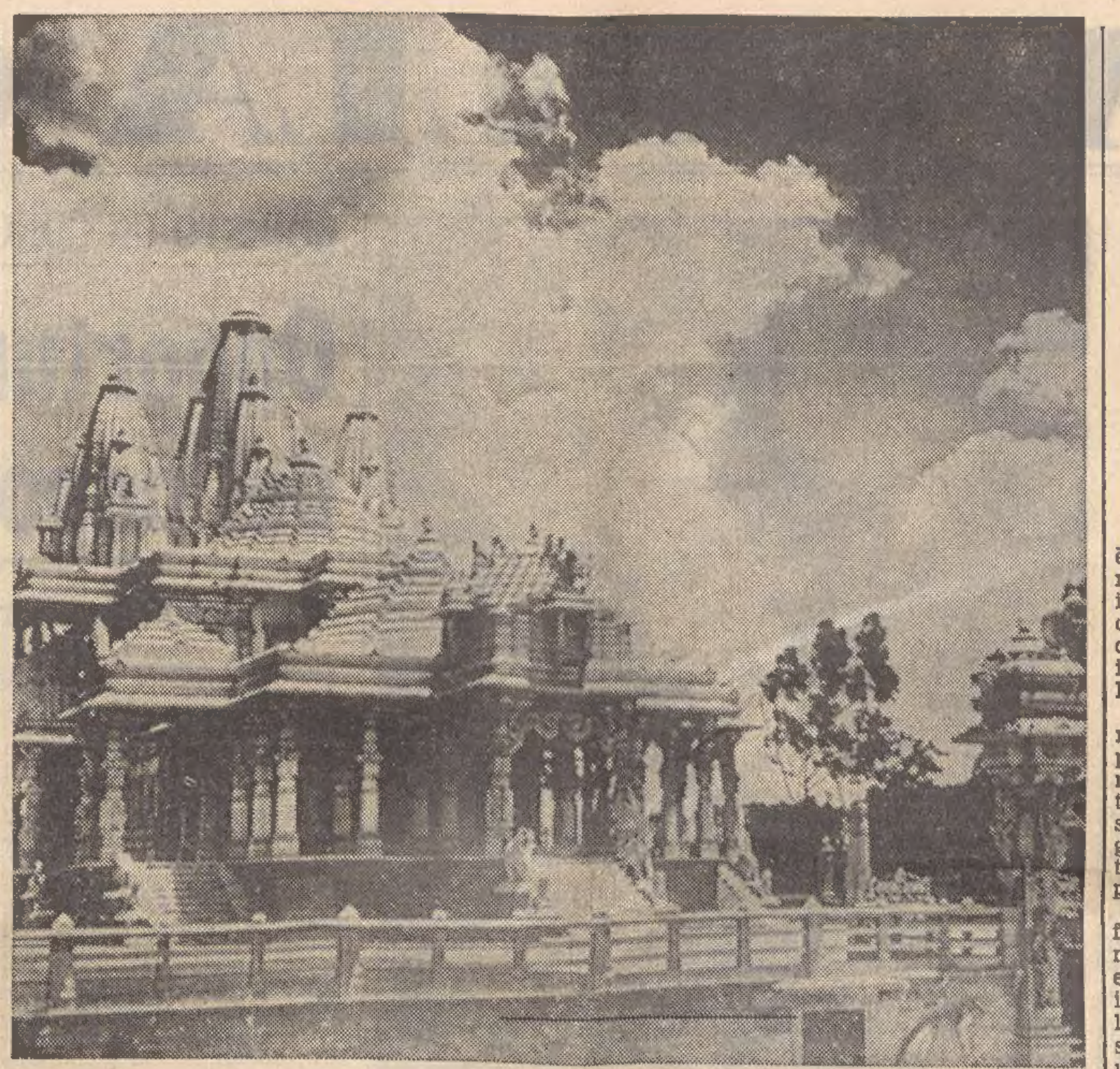
Dividere, distinguere, mescolare, nel raggio di luce della mente. Mai però lasciarsi imprigionare dal meccanismo della operazione. Ciò che indica in Lichtenberg — come sopra si notava — l'illuminista autentico: che rifiuta, appunto, di mitizzare il pensiero in sè.

Tutto ciò scatta bene dalle parti dei taccuini dedicate a se stesso. A quel se stesso che — com'egli avverte — «qualche volta ha bisogno di esser smoccolato come una candela altrimenti fa fumo».

Torna quell'instancabile, compatta germinazione di pensieri, che sopra aveva identificato con lo spettro solare. E che forma dunque la natura, quasi inesprimibile, dell'animo e del pensiero umano. Come Lichtenberg avverte: «Le proprietà osservate nel nostro animo sono talmente connesse l'una con l'altra che è impossibile tracciare un confine tra due di esse. Le parole con cui le esprimiamo non hanno tale qualità, e due proprietà dell'animo affini e susseguenti vengono espresse con segni che non ci mostrano alcuna affinità. Si dovrebbe poter declinare filosoficamente le parole; indicando mediante variazioni le loro affinità laterali».

Quello che, potentemente, Lichtenberg ci descrive nell'atto di vergare i suoi taccuini: «Accostando la penna per scrivere mi sento in questo momento così pieno, così all'altezza del mio argomento; vedo „in nuce" il mio libro così chiaro davanti a me, che quasi vorrei tentare di esprimerlo con una sola parola».

Antonio Manfredi



Presso Bombay a Kalyan è stato inaugurato il primo tempio costruito dopo la dichiarazione dell'indipendenza dell'India. L'edificio è nel tipico stile indù nel quale scultura e architettura si mescolano inestricabilmente. E' dedicato al dio Vilhoba, ed è costato 250.000 dollari

UN'AVVENTURA DI SOFIA LOREN CON L'«UFFICIO PER IL BOICOTTAGGIO DI ISRAELE»

Le sorprese della lista nera

Secondo il Cairo l'attrice napoletana avrebbe espresso il suo rammarico per aver interpretato il film filo-israeliano «Giuditta» ed è stata assolta assieme a Sinatra che ha fatto altrettanto Finora tagliavano le scene in cui appariva lei al punto da rendere l'intreccio incomprensibile

Il Cairo, febbraio

Poichè Sofia Loren avrebbe espresso il suo rammarico per essere stata l'interprete principale di un film pro-israeliano — se non erriamo, «Giuditta» — essa vedrà nuovamente il suo nome sugli schermi arabi, dopo che è stato cancellato dalla lista nera sulla quale era stato iscritto l'anno scorso dall'ufficio egiziano per il boicottaggio d'Israele. Con Sofia è stato «assolto» anche Frank Sinatra. Durante tutto il 1965-1966 l'immagine di Sofia Loren era stata tagliata dalle pellicole che venivano proiettate al Cairo, il che lasciava spesso perplessi gli spettatori, che uscivano dalla sala senza aver capito nulla del film.

In uno dei più recenti film Sofia compariva insieme a George Peppard, quest'ultimo nella parte di un agente segreto che doveva far saltare una centrale missilistica tedesca in Olanda durante l'occupazione. Impadronitosi di documenti trovati sul corpo di un olandese morto, Peppard doveva convincere la moglie del defunto (Sofia) a dichiarare ai tedeschi che il marito era lui. Una buona mezz'ora di pellicola, quella in cui figurava Sofia Loren, veniva però tagliata dalla censura, con risultato disastroso. Questi inconvenienti non si verificheranno più perchè — secondo l'ufficio per il boicottaggio d'Israele — la famosa attrice avrebbe espresso il suo profondo rammarico «per aver avuto a che fare con Israele». Identico «mea culpa» avrebbe recitato Frank Sinatra.

Non sappiamo se Sofia Loren ha veramente «chiesto scusa», e se altrettanto ha fatto Sinatra. E' più probabile che gli ottimi rapporti ristabilitisi con la Francia abbiano indotto gli arabi a riconsiderare le «colpe» dell'attrice oggi di nazionalità francese.

Chi, invece, sarà colpito è Ford. Poichè la grande fabbrica di automobili non ha ancora presentato una documentazione atta a provare la sua estraneità ai rapporti d'affari con Israele, essa verrà iscritta sulla lista nera del 1967. Capolista, in ogni modo, sarà la famosa bevanda americana Coca-Cola, la quale pare abbia rifiutato di sottostare all'invito arabo di evitare il mercato israeliano, dove invece le popolarissime «Coca» vengono imbottigliate da una ditta locale.

Dunque sì a Sofia Loren; no alla Coca-Cola. Sarebbe difficile dire se la decisione è popolare. Sofia Loren è popolarissima, ma la Coca-Cola era diventata bevanda quotidiana di milioni di arabi. Non crediamo di sbagliare se osiamo esprimere i nostri dubbi circa l'approvazione da parte dei consumatori.

In complesso quest'anno il boicottaggio si annuncia più severo: saranno iscritte sulla lista nera tutte le navi da crociera o turistiche che fanno scalo nei porti israeliani.

Con la stagione del cinema del 1967 vedremo riapparire sugli schermi del Cairo Sofia Loren, ma durante l'intervallo non sentiremo più le voci dei rivenditori in sala offrire «Coca-Cola!». Ci avremo guadagnato?

Aldo De Quarto



Sofia Loren: revoca del grottesco embargo per «Giuditta»

A VENT'ANNI DALLA SCOMPARSA DEL MAESTRO

RICORDO DI BARZINI PERSONAGGIO DI UN' EPOCA

Sessant'anni fa stupì il mondo con il raid automobilistico Pechino-Parigi - Una vita legata alla storia del giornalismo

Orvieto, febbraio

Scrivere di Luigi Barzini non è certo compito facile, ma lo riteniamo doveroso quest'anno in cui ricorrono il ventesimo della morte e il sessantesimo della sua eccezionale impresa: il raid automobilistico Pechino-Parigi.

I suoi articoli palpitanti di verità e di umanità lo posero in primo piano fra i più noti giornalisti dell'epoca e specialmente avvincenti furono le corrispondenze della guerra russo-giapponese e del primo conflitto mondiale: al giornalismo seppe sempre dare il meglio di sè.

Barzini nasce in Orvieto il 7 febbraio del 1874, da padre e madre orvietani: Ettore, sarto, e Maria Bartoccini, casalinga, in una casa di via SS. Apostoli, ma ha pochi anni quando la sua famiglia si trasferisce in una abitazione rustica all'interno del giardino comunale.

A scuola il piccolo Luigi non brilla certo per diligenza e disciplina, nonostante la sua viva intelligenza; terminate le elementari, si iscrive alle scuole tecniche. Un giorno il professore d'italiano, Attilio Presenzini, dà in classe il tema «Il canto del gallo». Dopo un'ora Barzini presenta il suo svolgimento: «Chicchirichì»! Alla terza tecnica si comincia a delineare l'intensa versatilità del Barzini verso l'italiano e una costante insofferenza per le altre materie: la sua vita trascorre tra monellerie di ogni genere, spesso al comando di allegre brigate.

Terminate le tecniche, Barzini passa all'Istituto tecnico di Perugia, sezione ragioneria, ove la sua vita studentesca trascorre analogamente a quella orvietana, pur eccellendo sempre nell'italiano, materia che pur studiandola poco, lo affascina e appare per lui un campo nel quale può sbizzarrire la tempra di scrittore innato.

Giunto il periodo degli esami, Barzini deve tornare a Perugia da Orvieto, ma per una fatale distrazione prende il treno per Roma e così naufragano per sempre gli studi tecnici e il titolo di ragioniere.

Con la morte della madre nel 1893 e l'anno dopo del padre, Luigi Barzini si trova ad essere capo della famiglia come il maggiore dei tre fratelli: Marco, Margherita e Ugolina. Ettore Marroni, suo compagno inseparabile, lo sprona verso la carriera giornalistica: la sua prima attività viene svolta prima al «Fracassa», poi al «Fanfulla» di Roma e riesce, fra l'altro, a intervistare da solo Adelina Patti. Una sera del 1900 il segretario di redazione del «Corriere della Sera», trovandosi nella Capitale, propone al Barzini l'opera di corrispondente da Vienna o da Londra. «Con quale entusiasmo accettai, figuratevelo voi — scriverà poi il Barzini: — feci la valigia, passai per Milano, mi fermai poche ore e presi la via di Londra».

Comincia così la sua vita avventurosa di giornalista attraverso fatti, tappe, episodi che lo portano in Cina ove era scoppiata la guerra dei Boxers, in Russia e quindi in Giappone per le ostilità fra i due Paesi, nel Sud America da dove invia corrispondenze su corrispondenze che riscuotono l'eccezionale simpatia dei lettori per il loro contenuto chiaro, vivo, palpitante, efficace, aderente, specialmente negli scritti dai fronti di guerra, compreso quello italiano del 1915-18. La sua prosa è sincera, suadente, che sa cogliere l'intima essenza di un fatto. Dirà egli stesso: «Noi non siamo che degli specchi sensibili che godono e che soffrono per le immagini che ci passano sopra».

Dicevamo all'inizio che sessant'anni orsono Barzini legò il suo nome a una impresa eccezionale per quei tempi, che doveva innalzarlo ancor più alle eccelse vette del giornalismo attraverso le corrispondenze che inviava ogni sera, ad ogni tappa. Alludiamo al raid automobilistico Pechino-Parigi, compiuto insieme al principe Scipione Borghese.

Alla corsa automobilistica partecipano cinque macchine che partono da Pechino il 10 giugno 1907, dopo non poche assicurazioni al governo cinese il quale teme forse che l'iniziativa celi scopi di carattere politico. Ha inizio così il raid più fantastico che sia mai stato organizzato e disputato, bandito dal quotidiano «Matin» di Parigi. Il principe Borghese e Barzini, su vettura «Itala», vincono staccando di alcune giornate gli avversari, che non si sono ritirati, per essere accolti in trionfo a Parigi il 10 agosto, dopo aver coperto una distanza di 16 mila chilometri e superato incredibili difficoltà di ogni natura, fra cui il laborioso salvataggio dell'auto caduta in un torrente, in terra siberiana, presso il lago Baikal.

Ecco come lo stesso Barzini descrive la caduta dell'«Itala»: «Udendo il primo schianto, credetti soltanto a un avvallamento parziale dell'automobile, ad un incastrarsi delle ruote nel vano di qualche tavola spaccata. Un istante dopo mi trovavo sotto il ponte in una penombra repentina e sinistra, aggrappato alle corde del bagaglio. L'auto scendeva sempre, fracassando legname; avevo l'impressione di non arrivare mai in fondo. Mi lasciavo trascinare, curvo sotto a un tempestare di tavole che mi si abbattevano addosso, che mi premevano alle spalle, che si frangevano con rumorio crescente, continuo, crepitante. Ricordo di aver constatato, non senza soddisfazione, che non provavo alcun forte dolore. Contavo di averla scampata, quando mi avvidi che il gran dorso dell'automobile eretto mi si rovesciava lentamente addosso. La scatola dell'oliatore, situata ai piedi del conducente, era venuta a trovarsi perpendicolarmente sulla mia testa e m'inondava di flotti d'olio caldo. Ne ero intriso tutto e lo sentivo colare sul viso. In quell'istante mi accorsi che i due seggi che il principe ed Ettore (l'autista) occupavano un momento prima erano vuoti.

«Sotto la minaccia di rimaner schiacciato, tentai di fuggire. Ma mi fu impossibile; mi trovavo incastrato tra i bagagli e il tavolame caduto. Inutilmente adunai tutte le mie forze per sottrarmi al pericolo. Per fortuna una trave provvidenziale aveva fermato l'automobile nella sua lenta rotazione».

Luigi Barzini, il giornalista che era partito per i molti Paesi del mondo una infinità di volte, doveva partire per un viaggio senza ritorno nel 1947, in una sera di settembre, a Milano. Partiva da Milano per sempre, per raggiungere, nel freddo e nudo ambiente di un vagone ferroviario, la sua terra natale, la sua città alla quale erano legati i migliori ricordi e gli affetti più vivi della sua giovinezza.

Orvieto accoglieva silenziosamente, su nel suggestivo cimitero di San Lorenzo in Vineis, le spoglie mortali del suo figlio illustre, per ospitarle nell'eterno riposo di fronte a quel Duomo ed a quella nave di roccia che egli tanto aveva amato in vita.

Vittorio Presicci

CORRIERE FILATELICO



La scultura neo-greca

Con l'indipendenza, con la riacquistata libertà la Grecia, nei primi decenni dell'Ottocento, ritrova se stessa anche nell'arte. E così dopo secoli d'inerzia e di sterilità, nasce la scultura neo-greca ispirata ai perfetti modelli classici e alle nuove forme del romanticismo. Una folta schiera di artisti mostra che il genio antico non è spento e s'impone in patria e all'estero: Kossos, Drossis, i quattro fratelli Fytalis, Dimitriadis, Sochos, Philippotis, Chalepas e tanti altri. A celebrare i fasti della scultura neo-greca le Poste elleniche hanno preparato per il 28 febbraio una magnifica serie che certamente s'imporrà all'attenzione dei collezionisti. Si tratta di sette valori per complessive 19 dracme (circa 400 lire) che si snodano sui seguenti soggetti dovuti, nell'ordine, allo scalpello degli artisti citati sopra: «La Notte», «Penelope», «Mandriano», «Busto di donna», monumento a Teodoro Colocotronis in Atene», «Ragazza dormiente», «Lo spaccalegna».

«Filatelia»

I «patiti» del «classico» troveranno pane adatto ai loro raffinati palati anche nel numero 40 di «Filatelia», che porta la data del 25 gennaio. La bella rivista di Raybaudi non li tradisce mai. «I francobolli di Francesco Matraire», «I bolli delle Romagne», «Il centesimi 15 del 1863», «Il 15 centesimi azzurro d'Italia» sono studi nei quali anche i navigati troveranno elementi per arricchire le loro conoscenze. Ivan Becchi offre un altro saggio sul valido servizio che il francobollo può prestare alla storia e all'arte, ricorrendo ai celebrativi del centenario delle prime emissioni italiane. La scomparsa dell'ing. Marchetti ha dato lo spunto a Franco Molinari per rievocare la gloriosa epopea dei suoi aerei documentati in tanti francobolli italiani. Altri articoli, «novità», quotazioni e ampie cronache completano la rassegna mensile.

Gomma amara

«Puah!» esclama sputando il francese pieno di disgusto dopo aver leccato un «Europa '66» da franchi 0,30 (ma sembra che anche altri francobolli provochino simili reazioni): la gomma è amara più della gialappa. Non sono mancate le proteste da parte degli «amareggiati» utenti. Ne è seguita un'inchiesta, dalla quale è risultato anzitutto che le Poste non hanno nè colpa nè pena. Il responsabile di tanto — come dire? — rivoltante disgusto è stato indicato nel fornitore della carta gommata, per la quale aveva usato una soluzione di colla priva della solita necessaria dose di zucchero. Speculazione? Neanche per idea. Semplice dimenticanza. Un bello scacco per la cucina francese.

Karl Schoenherr

Allo scrittore, poeta e drammaturgo Karl Schoenherr, nato cent'anni fa presso Innsbruck, le Poste austriache dedicano un «calcografico» bruno-violetto da 3 scellini, ripetuto in 3 milioni e mezzo di esemplari. Emissione: 21 febbraio.



La filatelia italiana attende il suo rilancio

La filatelia italiana non riesce ancora a districarsi dalle secche, dai bassi fondali nei quali la gettarono le tempestose vicende scatenatesi lo scorso anno sul mercato. Non è in grado di riprendere il mare aperto per una navigazione libera, agevole e sicura. Il gran rilancio che ci si aspettava dal 22.o Convegno commerciale di Roma, svoltosi alla fine di gennaio, non è venuto. Qualche cosa si è mosso, sintomi di una certa ripresa sono stati registrati, ma questo non basta per superare una situazione che il Ministro Spagnolli ha voluto configurare in una «crisi di crescenza, tipica di tutti i settori d'investimento che improvvisamente escono dai binari tradizionali, per assumere dimensioni e caratteristiche impreviste». A Roma non sono mancate transazioni per lotti di Repubblica, specie per le emissioni degli ultimi 10-12 anni, ma con notevoli sconti di catalogo; richieste sono state registrate per il Regno, in particolare per i servizi aerei; poco scambiate, invece, le Colonie, data la scarsità del materiale; San Marino ha confermato la buona tendenza rivelata da qualche tempo: ben trattate le voci precedenti il 1945, ma anche alcune del dopoguerra, come Lions, Caravaggio, Raffaello, le sportive; per il Vaticano continua, invece, la stasi pressochè totale: fermi i pontificati di Giovanni XXIII e Paolo VI, qualche movimento in quello di Pio XII, non trattate le voci di Pio XI anche in rapporto alle troppo alte quotazioni raggiunte.

Questo il panorama sintetico dell'area italiana quale è stato presentato dal convegno romano. Ne deriva, pertanto, che ci vorrà ancora del tempo prima che il mercato trovi il suo giusto equilibrio in tutti i settori. Ma per questo è indispensabile — lo abbiamo affermato altra volta — che abbia fine una buona volta quella «guerra fredda» nella quale, più o meno scopertamente, sono impegnati alcuni operatori per combattersi a vicenda. La filatelia italiana non è affatto all'«anno zero» o in declino, ha in sè valide risorse di sicura e lunga vitalità, iniziative nuove non le difettano (proprio in questi giorni, in una delle principali vie di Roma è stato aperto un centro commerciale da parte di una grande ditta torinese), ma per prosperare ha bisogno di essere preservata da irrazionali sfruttamenti e da dannose manovre.

Per il rilancio tanto atteso non sarà certamente senza effetto la distruzione dello stock ministeriale. Questa, come è noto, doveva avvenire il 3 febbraio, ma la mancata pubblicazione — per deplorevole dimenticanza — della legge relativa sulla «Gazzetta Ufficiale» nei termini prescritti, ha fatto rinviare l'incenerimento o, meglio, la macinazione e l'impasto dei tanto temuti valori fuori corso. Il rinvio però è di breve durata: fra giorni tutto dovrebbe compiersi e dello stock non resterà che un amaro ricordo. La potente iniezione di fiducia da parte dello Stato potrà ripercuotersi beneficamente anche sul mercato estero, richiamando l'attenzione e l'interesse dei collezionisti sul francobollo italiano, ormai al sicuro da pesanti rischi di svalutazione.

M. L.

URSS: 50 anni

L'Unione Sovietica celebra quest'anno il cinquantenario della rivoluzione comunista. Sono previste solenni manifestazioni, adeguate all'importanza che si vuole attribuire all'anniversario. Da parte sua il Ministro dell'Alimentazione Zotov ha promesso un anno che sarà tutto un giulebbe. Il popolo sovietico mangerà particolarmente bene; l'industria alimentare produrrà in gran quantità cose particolarmente gradite. «Per quella grande data (7 novembre, giorno del cinquantenario) — ha scritto il Ministro sulla «Pravda» — produrremo dolci di ogni genere in confezione speciale». Quest'anno saranno disponibili 42,5 chilogrammi di zucchero a testa. Cioccolato, frutta e sciroppi saranno reperibili in abbondanza.

Ma il Ministro delle Poste non ha voluto esser da meno del collega Zutov: ha annunciato l'emissione di ben 106 francobolli e 3 foglietti, suddivisi in 21 serie. Naturalmente la parte del leone (15 francobolli e un foglietto) è stata riservata alla commemorazione del cinquantenario. A questa faranno corona le serie dedicate a Lenin, al centenario del «Capitale» di Carlo Marx, al cinquantenario delle «Izvestia», al materialismo come base ideologica del comunismo, agli eroi sovietici, alle Repubbliche dell'URSS (15 valori). Accanto a queste emissioni tipicamente politiche e propagandistiche, troveranno posto anche francobolli celebrativi delle conquiste dello spazio, francobolli «sportivi», a soggetto «animali» e «pesci»; non mancherà una serie alla moda: nove «quadri»; saranno celebrati la Esposizione mondiale di Montreal e il Festival cinematografico di Mosca. Come si vede, il programma è molto consistente; sarebbe esagerato, se questo non fosse l'anno del cinquantenario che giustifica tutto.

Ovviamente, alle emissioni celebrative dell'URSS si affiancheranno le molteplici emissioni di tutti gli altri Paesi comunisti e simpatizzanti. Forse anche Mao e le «guardie rosse», nonostante tutto, saranno tentati di unirsi al coro filatelico in onore della rivoluzione d'ottobre. Alla fine ci si troverà davanti a una intera collezione rispecchiante tutto il mondo comunista. Ma ai collezionisti interessati quest'anno richiederà un impegno ben duro. Un lavoro proprio da stakanovisti!





Le oche volanti

Sono di scena su due francobolli usciti proprio ieri a Formosa in occasione del nuovo anno lunare, periodo in cui questi volatili selvatici trasmigrano in formazione al Sud. Considerati messaggeri leggendari, essi dai tempi più antichi hanno molta parte nella conversazione e nella letteratura cinese. Per il 15 marzo sono annunciati altri due valori per il 60.o della Banca delle Comunicazioni con soggetti perfettamente intonati: aerei, navi, treni, autobus, poste.

Israele ha emesso altri tre francobolli della serie dedicata agli stemmi delle varie città. I valori sono: IL 0,40, 0,55, 0,80.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LO SCAMBIO DELLE CONSEGNE TRA FRANZIL E SPACCINI

SI È INSEDIATA AL COMUNE LA NUOVA AMMINISTRAZIONE

Passato e avvenire nei discorsi pronunciati dai due Sindaci. Affidati gli incarichi agli assessori della giunta municipale

«Non saprei se più grande è il dispiacere di lasciare la casa comunale dopo tanti anni di amministrazione — ha detto ieri il dott. Franzil prendendo congedo dal Comune dove ha retto la carica di Sindaco per otto anni e passando le consegne al nuovo Sindaco ing. Marcello Spaccini — o la soddisfazione per essere sgravato di un peso che coscientemente credo nessuno possa invidiare». Il Sindaco uscente ha anche detto di riuscire a dominare la sua commozione ma ha voluto parlare a tutti con il cuore in mano, come si dice, proprio come fa chi è nell'intimo profondamente commosso.

Per lo scambio delle consegne erano convenuti in una sala del Municipio oltre al Sindaco Spaccini gli amministratori della vecchia Giunta e quelli eletti nei nuovi incarichi, oltre ai capigruppo del Consiglio comunale e a funzionari dell'Amministrazione. E' forse curioso ed interessante rilevare che per la prima volta dal dopoguerra uno scambio di consegne al vertice del Comune è avvenuta in questa forma che potremmo definire solenne alla presenza diretta della stampa e nel corso di una manifestazione che ha riunito i più qualificati esponenti della vita amministrativa municipale.

Primo a prendere la parola è stato il nuovo Sindaco Spaccini che rivolgendosi al dott. Franzil gli ha anzitutto espresso il suo saluto e ringraziamento personale rilevando il significato nuovo dell'avvenimento che è «il primo nella storia ancor breve della nostra vita amministrativa del dopoguerra che segna per la prima volta il passaggio di consegne tra due amministrazioni elettive». Quindi l'ing. Spaccini ha soggiunto: «Otto anni di vita di Sindaco, con l'impegno di tale responsabilità rinnovato per due mandati consecutivi, in un periodo difficile quale quello che la nostra comunità ha attraversato in quest'arco di tempo non è certo avvenimento che può passare senza un adeguato riconoscimento». E dopo aver rinnovato il ringraziamento al Sindaco uscente, a nome della città e degli amministratori, per la opera prestata «con passione, tenacia e personale sacrificio», l'ing. Spaccini ha così proseguito: «L'atmosfera di oggi è un po' in famiglia e in famiglia non si fanno mai lunghi elenchi di benemerenze: sono nel ricordo e nella stima di tutti. Dall'Università alle lotte per la economia triestina, dalla battaglia per l'Italcantieri all'acquisizione a Trieste dell'oleodotto, dal rinnovo dell'amministrazione civica allo sforzo per creare la Regione, dalle iniziative sociali alle imponenti realizzazioni in tutti i settori di competenza del Comune.

E' un elenco lungo — ha osservato l'ing. Spaccini — la cui vastità quasi sgomenta chi oggi deve incominciare a lavorare senza più avvalersi della collaborazione immediata del dottor Franzil del quale ha voluto mettere in risalto «l'energia e la tenacia con cui ha sempre saputo affrontare le più gravi circostanze, la lealtà agli impegni presi, la fedeltà mantenuta a costo dei più gravi sacrifici personali».

Il nuovo Sindaco, rivolgendosi a quello uscente ha detto ancora: «Non posso dimenticare il tuo apporto all'impegno civico prima della massima responsabilità amministrativa: la tua opera come consigliere e come assessore, nel lungo arco di anni dal 1949 in poi. Tu sei stato l'anello di congiunzione tra l'epoca del Sindaco Bartoli e la tua. Sono felice di poter svolgere, nei nuovi organi elettivi che la città si è data, la stessa funzione; è una garanzia di continuità — che io in questo momento voglio solennemente confermare — nella conduzione di una politica volta all'esclusivo beneficio della popolazione». Il Sindaco Spaccini ha concluso il suo dire con un indirizzo di saluto anche a quanti non hanno conservato gli incarichi di responsabilità comunale: il prosindaco Miani, gli assessori Venier, Bazzaro, Babille e Fantasia. «A tutti — ha detto — l'augurio sincero di continuare ad offrire alla comunità civica il loro prezioso contributo di esperienza e di dedizione».

Il Sindaco Spaccini ha sottolineato queste parole consegnando una medaglia d'oro ricordo al dott. Franzil. La medaglia reca la scritta «più semplice e più ricca» come l'ha definita l'ing. Spaccini: «A Mario Franzil, la città di Trieste».

Il Sindaco uscente ha risposto esordendo con una nota di meditato ottimismo sull'avvenire della città: «Non posso non riaffermare in questa occasione che ci sia qualcosa di nuovo per la nostra città e già si vede un qualche spiraglio allo orizzonte. Non dico che ciò sia merito della mia opera e di quella dei miei amministratori. Ma è una realtà incontestabile. Ed è incontestabile che l'Amministrazione comunale ha sempre avuto in ciò una parte fondamentale». Il dott. Franzil ha quindi voluto dare atto del lavoro svolto a tutti i consiglieri comunali, quelli della maggioranza e quelli della minoranza. Direi anzi — ha soggiunto — che all'opera della minoranza va dato un risalto particolare ai fini della caratterizzazione della democrazia. Quindi ha passato in rassegna alcune tra le realizzazioni più significative, dalla Regione all'oleodotto. A proposito di quest'ultimo egli ha voluto rilevare il contributo dell'Amministrazione comunale cui — ha detto — è spettato il compito di «portare avanti» una opera scaturita dall'iniziativa privata. Così come — ha soggiunto — è stata portata avanti l'iniziativa per la scelta di Trieste a sede del Centro di fisica teorica e come è stata portata avanti con il comitato che si è costituito al Comune la lotta per la Facoltà di medicina alla nostra Università.

Queste cose vanno dette — ha soggiunto il dott. Franzil — affinchè chi è chiamato a nuove responsabilità abbia coscienza dei suoi compiti e sappia che la responsabilità è maggiore qui che in altre città d'Italia, perchè Trieste è una città difficile e per Trieste non esistono anni facili e anni difficili. Sono tutti difficili. Ma sono altresì sicuro di affidare il bastone di comando in buone mani, com'è in buone mani tutta l'Amministrazione comunale. Non vogliamo una continuità nell'opera perchè sappiamo di aver fatto meno di quanto avremmo desiderato. Vogliamo invece che ci sia un progresso. Ed è con questo auspicio — ha detto ancora il Sindaco uscente — che chiudo il mio dscorso di saluto. Lo chiudo anche con una raccomandazione: cerchiamo di non consumare tutte le nostre energie nel combatterci nel certame democratico. Abbiamo tanti fronti comuni su cui esercitare questa energia. Cerchiamo dunque di superare questa estrema politicizzazione della nostra vita anche se avrà pur avuto ragione di esistere. Il dott. Franzil si è quindi congedato da tutti con la promessa di essere sempre a disposizione della collettività municipale anche nella sua diversa posizione di «cittadino rientrato nei ranghi».

Già nella serata di ieri si è riunita la nuova Giunta presieduta dal Sindaco Spaccini. In questa occasione il Sindaco ha distribuito le deleghe ai vari assessori a mezzo lettera. Le deleghe sono state così affidate: prof. Lucio Lonza, assessore delegato e assessore alle imposte e tasse e problemi turistici; dott. Gaetano Blasina, assessore alla sanità e igiene; Luciano Ceschia, assessore alla statistica, pubbliche relazioni, problemi della gioventù e sport; dott. Giulio Chicco, assessore al personale; Giuseppe de Gioia, assessore all'economato; prof. Elvira Faraguna Feliciani, assessore alla pubblica istruzione e istituzioni culturali; Dusan Hrescak, assessore all'assistenza e beneficenza, al lavoro e problemi dell'altipiano; Attilio Mocchi, assessore ai lavori pubblici (escluse l'urbanistica e le licenze edilizie che passano al Sindaco Spaccini); prof. Redento Romano, assessore alla polizia urbana e annona; dott. Iginio Vascotto, assessore ai servizi pubblici industriali; dott. Ugo Verza, assessore alla ragioneria e bilancio; Arturo Vigini, assessore allo Stato civile, anagrafe e al decentramento amministrativo e centri civici. Assessori supplenti risultano i democristiani Ervino Puppi e dott. Livio Lonzar e il socialista Giorgio Cesare.



(«Giornalfoto»)

Il nuovo Sindaco ing. Marcello Spaccini consegna al dott. Mario Franzil la medaglia d'oro in segno di tangibile riconoscimento per l'opera da lui così bene svolta al Municipio

ESPRESSO DALLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

Parere favorevole alla legge sulle opere ferroviarie urgenti

Riguarda fra l'altro la galleria di circonvallazione autorizzando la spesa totale di quattordici miliardi

A poco più di due settimane dall'intervento del parlamentare concittadino on. Belci presso il Ministro del Tesoro, on. Colombo, un problema triestino e regionale ha trovato ieri a Roma positiva accoglienza.

Infatti, a quanto si apprende, la commissione bilancio della Camera ha espresso parere favorevole alla proposta di legge Belci-Bologna, che autorizza la spesa di 14 miliardi di lire per l'esecuzione di opere ferroviarie nel nostro territorio e in quello regionale. Il relatore Marotta ha formulato in apertura di seduta un parere ampiamente favorevole al provvedimento, in vista del quale nei giorni scorsi, durante la fase preparatoria, si erano incontrati per un esame approfondito il Sottosegretario al bilancio, Caron, e l'on. Belci.

Non si tratta, purtroppo, di cose nuove, come l'entità della somma potrebbe far auspicare: sono problemi che si trascinano da anni e, specialmente per quanto concerne la nostra città, sono stati contraddistinti da un'altalena di interventi e di pause, di ripresa dei lavori e di nuove stasi. In altri termini, ci si riferisce al disegno di legge che porta la firma dei due parlamentari triestini, e che riguarda l'autorizzazione della spesa di 14 miliardi per il completamento dei lavori di costruzione della nuova linea di circonvallazione ferroviaria di Trieste, che collega la stazione di Campo Marzio con la linea di Monfalcone, e relativi raccordi con Trieste-Aquilinia; e inoltre il nuovo tratto ferroviario tra San Giovanni al Natisone e Redipuglia della linea Trieste-Udine-Tarvisio. E' da rilevare, in proposito, che gli stanziamenti proposti sono di 1 miliardo per l'anno in corso, 3 per il 1968, 4 per il 1969, 3 per il 1970 e 3 per il 1971.

E' da osservare, tenendo conto del secondo adempimento, che il tratto di linea Redipuglia-San Giovanni al Natisone verrebbe ad accorciare di 14 chilometri circa il percorso fra la nostra città e Tarvisio, come tale facilitazione avrebbe delle positive ripercussioni, dal punto di vista tariffario, sugli accordi con la Jugoslavia per la ripartizione del traffico da e per l'Austria fra Tarvisio e Poggioreale del Carso.

Sembra perfettamente superfluo, inoltre, tornare in questa sede a illustrare i positivi risultati che la galleria di circonvallazione ferroviaria porterebbe; del resto, è sufficiente rilevare che il molo VII — i cui lavori proseguono regolarmente — una volta ultimato non potrebbe rispondere alle finalità per le quali viene costruito, se nel frattempo non si potrà contare sull'utilizzazione della nuova galleria. E' assolutamente indispensabile, pertanto, che si intervenga nuovamente in termini concreti per portare finalmente a termine quest'opera, per la quale il tempo sta passando velocemente senza giungere alla sua realizzazione.

Per fortuna, qualcosa si sta muovendo in questa direzione, con l'annunciato bando di concorso per l'appalto dei lavori atti a ovviare al grave inconveniente di via Kandler, ed entro il 13 aprile dovranno venir presentate le offerte all'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie - direzione generale della viabilità del Ministero lavori pubblici. La spesa per questi interventi si aggira sul miliardo di lire, somma questa che già esiste, come esiste quella per gli analoghi lavori da effettuarsi sotto i complessi edilizi di viale d'Annunzio: anche quest'altro miliardo, infatti, è già a disposizione. Si tratta, ora, di bruciare i tempi per riguadagnare — ove possibile — il terreno perduto in questi ultimi anni, e di riprendere finalmente le operazioni bloccate.

Da Roma si apprende anche come sia imminente la discussione, alla stessa commissione del bilancio, della proposta di legge — pure a firma di Belci e Bologna — concernente l'autorizzazione della spesa per la concessione di un contributo atto a dare avvio ai lavori di costruzione del bacino di carenaggio e dell'annessa stazione di degassificazione. La proposta di legge sarà abbinata per la discussione al disegno di legge similare deciso dal Governo.

Con il Commissario del Governo si sono incontrati mons. Marzari, presidente dell'Opera figli del popolo e don Sleff, presidente dell'Opera Villaggio del fanciullo e assistenza regionale ACLI.

NELLE MANI DEL PREFETTO CAPPELLINI

Stasera il giuramento del Presidente Savona

Termina alla Provincia la gestione commissariale

Il Comitato centrale di controllo sugli atti degli enti locali ha esaminato favorevolmente le delibere dell'Amministrazione provinciale relative all'elezione del Presidente dott. Alberto Savona e alla nuova Giunta. Si apre così anche per la Provincia come già per il Comune la fase degli atti ufficiali che precedono l'entrata in funzione dell'organo elettivo. Il Presidente Savona presterà giuramento oggi alle ore 17 nelle mani del Prefetto Cappellini al Palazzo del Governo. Lo scambio delle consegne fra il Commissario straordinario alla Provincia Viceprefetto Pasino e il nuovo Presidente che già aveva retto la carica prima dell'amministrazione commissariale avverrà lunedì nel corso di una cerimonia al Palazzo di piazza Vittorio Veneto. Allo scambio delle consegne — per il quale non è stata ancora fissata l'ora — sarà presente anche l'assessore regionale agli Enti locali Vicario. Interverranno inoltre i componenti la commissione provinciale che ha retto finora l'amministrazione della Provincia e i componenti della nuova Giunta. Questa risulta composta, oltre che dal Presidente Savona, dai democristiani Dassovich e Visintini e dai socialisti Fogher e Apih. Assessori supplenti sono Foschi (D.C.) e Rudolf (US).

Si sta per chiudere così alla Provincia un anno di gestione commissariale che era stata imposta dalla difficoltà della sua «maggioranza», tale solo di nome in quanto poteva contare esattamente sulla metà dei voti consiliari (dodici). Va ancora ricordato che la precedente Amministrazione era scaturita dal voto del novembre 1964 e che la sua attività era stata sempre ostacolata dalla mancanza di un margine maggioritario vero e proprio dei gruppi politici alla direzione dell'organo elettivo. Dopo l'inevitabile ricorso a una provvisoria gestione prefettizia si è ritenuto di ricorrere alle elezioni anticipate per dare all'Ente un'amministrazione basata sull'espressione del voto popolare. Per tale motivo si è votato oltre che per il Comune anche per la Provincia, lo scorso novembre, anzichè fra tre anni. Peraltro il responso alle urne non ha modificato la situazione di forze fra maggioranza e minoranza che resta fissata nel rapporto di dodici a dodici. La Provincia pertanto sta per ritornare alla sua normale attività di assemblea elettiva anche se l'ombra delle difficoltà del passato resta a pesare sulle possibilità del suo lavoro futuro.

Crociera con l'Illiria

10-12 marzo

Con partenza il venerdì sera 10 marzo e ritorno domenica sera 12 marzo la M/n Illiria effettuerà una breve crociera lungo la costa dalmata. Quote da lire 28.000 con sistemazione in prima classe.

Prenotazione fino ad esaurimento dei posti presso la Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, tel. 23362.

Scontro frontale con due feriti

Una curva mal presa è all'origine di uno scontro in seguito al quale due persone sono finite all'ospedale. I veicoli coinvolti, una utilitaria immatricolata a Capodistria e una media cilindrata triestina, hanno riportato danni gravi.

La collisione è avvenuta poco prima delle venti, in via Fabio Severo, all'altezza della via Cologna. Stanko Skabar, di quarant'anni, residente a Sesana, stava guidando verso l'altipiano la propria «Fiat 600», targata KP 2665, con al proprio fianco il pensionato Jakob Kobeja, di 68 anni. Nell'uscire dalla curva allo sbocco della via Cologna, il guidatore carsolino è finito quasi del tutto a sinistra con la propria utilitaria, scontrandosi poi frontalmente con l'incrociante «Ford Anglia» (TS 80350), guidata verso il centro cittadino da Francesco Adorno, di 39 anni, abitante in via Sottoripa 4.

In seguito all'urto il passeggero dell'utilitaria ha picchiato duramente il capo contro il parabrezza riportando uno stato di choc e una ferita lacero contusa alla parte sinistra della fronte. Con un automezzo di passaggio l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Tre quarti d'ora più tardi si è presentata al nosocomio la moglie del guidatore dell'«Anglia», signora Alda Giustovi, insegnante elementare, la quale accusava una violenta contusione alla fronte. E' stata accolta nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in una settimana.

CHIESTO UN CONGRUO AUMENTO DEGLI STANZIAMENTI

Opportunità di un rilancio del popolare Piano Aldisio

Si sollecita il concreto intervento della Commissione Trieste per favorire la concessione dei mutui ai numerosi richiedenti

Anche se non si pone più in termini perentori come negli anni dell'immediato dopoguerra, il problema degli alloggi rimane aperto. Nella nostra città, a differenza di quanto avviene nel resto della Repubblica, il «Piano Aldisio» (più propriamente Fondo incremento edilizio), per alcuni opportuni ritocchi alle norme regolatrici e per la notevole agilità nella gestione, ha avuto un'accoglienza estremamente favorevole. Infatti, da un lato il piano consente di soddisfare la legittima aspirazione di un rilevante numero di richiedenti, che desiderano diventar proprietari di un appartamento e, dall'altro aiuta l'edilizia privata a superare le fasi critiche.

L'efficienza del sistema, rispetto ad altre forme d'intervento dello Stato intese a favorire l'edilizia privata, consiste principalmente nell'indovinata e originale formula che associa in parti pressochè uguali — in pratica — il denaro privato a quello pubblico, dato a mutuo dal Fondo a basso interesse e in esenzione fiscale, nella costruzione di abitazioni che, essendo fin dall'inizio in proprietà del mutuatario, impegnano lo stesso in un'accurata e duratura manutenzione; e ciò non è sempre possibile nell'edilizia più propriamente popolare o minima. E l'ottima riuscita del Piano, di cui hanno beneficiato non solo i piccoli e medi impiegati, ma gli artigiani, gli operai e perfino gli abitanti del contado, è documentata dalle oltre ottomila domande fin qui presentate.

Il problema, però, non è scevro anche da zone d'ombra e da certe difficoltà, delle quali si è reso ora interprete il consigliere liberale avv. Manlio Cecovini, in un'interrogazione rivolta al Sindaco. L'interrogante rileva che purtroppo finora è stato possibile soddisfare solo una parte delle richieste (meno della metà, comunque) perchè — e questo appare illogico — il finanziamento statale, anzichè aumentare così come è aumentato l'interesse dei richiedenti, è stato invece decurtato, e ora è fermo sui 400 milioni annui, che consentono di accogliere non più di cento richieste ogni dodici mesi. Ne deriva che, se si dovesse continuare con questo ritmo, le domande presentate oggi non potrebbero essere accolte prima del 1990.

Infatti i rientri dei mutui, ormai cospicui, non tornano al Fondo Aldisio, ma vanno per legge al Fondo di rotazione; pertanto solo i finanziamenti disposti dal Commissario del Governo ai sensi dell'art. 70 dello statuto speciale, sentito il parere obbligatorio e vincolante della Commissione Trieste, costituiscono la fonte del Fondo per l'incremento edilizio.

E' dunque evidente che solo aumentando in modo congruo l'assegnazione dei fondi commissariali, per raddoppiare almeno le concessioni annue dei mutui, sarebbe possibile ricondurre a Trieste il Piano Aldisio nell'ambito della sua complessa funzione sociale e calmieratrice, consentendo di soddisfare in un ragionevole limite di tempo l'aspirazione di quanti intendono, con l'aiuto dello Stato, impegnare i propri risparmi nella costruzione di un alloggio. Tale soluzione — osserva l'interrogante — appare «sana ed economica sotto ogni riguardo». Infatti, anzitutto non espone la amministrazione con contributi a fondo perduto, trattandosi in effetti sempre di un prestito, sia pure a lunga scadenza; e inoltre contribuisce in maniera notevole a risolvere il problema degli alloggi, con massima soddisfazione dei richiedenti, perchè essi sono direttamente e materialmente interessati alla relativa costruzione.

Gli altri aspetti positivi che si indicano possono esser così riassunti: i richiedenti vengono stimolati a partecipare con i propri risparmi (data la situazione del mercato e il limite dei mutui concessi, che si aggira normalmente sul 50 per cento della spesa totale dell'alloggio); viene favorito l'impiego di materiali e di maestranze nel settore edilizio, e si impegna, per contro, il capitale privato, in parte liquido e in parte ottenuto mediante il mutuo; viene infine sollecitata una ripresa del mercato edilizio, con favorevoli ripercussioni in tutte le attività collaterali.

Tenuto conto di tutto ciò, lo avv. Cecovini ha sollecitato ora il Sindaco a usare il potere che la legge gli conferisce, quale presidente della Commissione Trieste, e a proporre alla Commissione stessa un congruo aumento dello stanziamento al Fondo incremento edilizio (indicativamente precisato in un miliardo annuo), provocando di conseguenza un conforme parere da fornirsi al Commissario del Governo, circa la distribuzione del Fondo Trieste per il 1967 e gli anni seguenti.

L'importante, ora, è intervenire positivamente, per valorizzare come conviene il Piano Aldisio, che a Trieste ha incontrato tanta favorevole accoglienza, e dal quale migliaia di concittadini si attendono di veder risolto alfine il problema della casa.

Si riunirà a Trieste in marzo il comitato per l'Alto Adriatico

La prossima riunione del Comitato per l'Alto Adriatico si terrà a Trieste lunedì 6 marzo. L'annuncio dell'imminente convocazione è stato dato al Sindaco ing. Marcello Spaccini dal Ministro per il Commercio con l'estero sen. Giusto Tolloy.

Come è noto, il Comitato per l'Alto Adriatico è stato costituito in forza del decreto ministeriale del 4 luglio dell'anno scorso ed ha lo scopo di esaminare i problemi riguardanti il potenziamento degli scambi commerciali con l'estero e del commercio di deposito e di transito nella zona dell'Adriatico settentrionale. Dell'organismo fanno parte, fra gli altri, i Sindaci di Trieste e Venezia. In occasione del loro incontro del 6 marzo nella nostra città, i componenti il Comitato hanno in programma di effettuare visite nel porto che — secondo quanto informa il Comune — saranno «a carattere strettamente emporiale» e ciò — sempre secondo il comunicato del Municipio — «onde rendersi conto delle reali necessità e delle possibilità di sviluppo commerciale e d'incremento dei traffici».

Il nuovo direttivo del Sindacato geometri

Gli iscritti al Sindacato nazionale italiano geometri si sono riuniti in assemblea presso la sede del Collegio per costituire la segreteria provinciale del Sindacato. Le elezioni e le successive designazioni hanno determinato la seguente composizione del direttivo: segretario provinciale Rino Bois; tesoriere Fulvio Bradassi; componenti: Giorgio Luczak, Aurelio Beccari e Giovanni Politto; presidente revisori dei conti: Giovanni Marconi; revisori: Leone Dalla Torre e Martino Clementi.

IN VIA MAZZINI E ALLA CASA DELL'EMIGRANTE

Un bruciatore e una radio all'origine di due incendi

Devastato il recente nido d'una coppia di sposi



(«Giornalfoto»)

Sono sprizzate dal tetto dello stabile di via Mazzini 18 le fiamme che hanno devastato ieri l'appartamento che due giovani sposi avevano appena arredato: ecco fra le tegole ancora fumanti uno dei vigili del fuoco impegnati nella lunga ed ardua opera di spegnimento

Due appartamenti sono stati devastati ieri dal fuoco. Gli incendi sono divampati nella mattinata l'uno in uno stabile di via Mazzini, e l'altro alla «Casa dell'emigrante» di via Italo Svevo.

L'incendio più drammatico è stato quello di via Mazzini dove, al numero 18 due giovani sposi, Daria e Claudio Gaggi che avevano da pochi giorni finito di arredare il loro appartamento se lo sono visti invadere dalle fiamme. Il fuoco ha incominciato la sua opera distruggitrice verso le sette, quando i Gaggi erano ancora a letto. La signora Daria è stata svegliata di sorprassalto da uno strano rumore: il cristallo della porta della cucina era «scoppiato» per il calore. La giovane sposa si è alzata ed è corsa in cucina. Tutto sembrava normale a parte un po' di fumo che aveva invaso l'ambiente. Quando però ha aperto la porta del ripostiglio dove era in funzione il bruciatore della caldaia per il riscaldamento, la signora è stata investita da una fiammata che le ha bruciacchiato i capelli. Con quanto fiato aveva in gola ha invocato aiuto. Il marito è corso al telefono ed ha avvertito i vigili del fuoco i quali sono giunti in breve tempo sul posto ed hanno dato inizio all'opera di spegnimento. Il fuoco aveva nel frattempo bruciato parte del pavimento e del soffitto, raggiungendo il tetto e le travi di sostegno. Anche la mobilia, nuova di zecca, della cucina è andata distrutta.

I vigili hanno dovuto faticare per due ore prima di poter fare ritorno in caserma. Sul posto del sinistro sono rimasti alcuni vigili di guardia fino a mezzogiorno. Nel pomeriggio e poi alla sera un sottufficiale ha effettuato una ricognizione per controllare a fondo il tetto e l'intercapedine alla ricerca di eventuali focolai residui. L'incendio ha causato un danno complessivo di un milione e mezzo circa non coperto di assicurazione.

L'altro incendio si è sviluppato in un «box» sito all'ultimo piano della «Casa dell'emigrante» occupata da profughi. Una radio dimenticata aperta ha provocato il surriscaldamento di un filo determinando così il corto circuito. Le flamme si sono propagate alla mobilia, alla parete di faesite, ai telai delle porte e delle finestre.

I vigili del fuoco, chiamati pochi minuti prima delle nove, sono rimasti sul posto dell'incendio sino le 10.20. I danni ammontano a mezzo milione di lire circa.

STATO CIVILE

MORTI: Petelin Edoardo a. 54; Rubini Emerico a. 83; Boscolo Virgilio a. 70; Clama ved. Veni Laura a. 64; Cosmitz in Senni Argia a. 76; Bendoricchio ved. Taurian Lorenza a. 87.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuliana - Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 17.32.

Ieri: temperatura massima 7; minima 0,2; pressione mb. 1022,6; umidità 40 per cento; vento km. 18 da E.N.E. con raffiche a 30; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 7 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA TRIESTE

AVVISO

E' stato richiesto a questa Camera lo svincolo della cauzione, prestata a garanzia dell'esercizio professionale di agente di cambio presso la Borsa Valori di Trieste, del defunto sig. GUIDO IAUT.

Eventuali opposizioni allo svincolo della cauzione debbono essere presentate alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste entro il termine di giorni 40 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Trieste, 10 febbraio 1967

IL PRESIDENTE: Dott. Romano Caidassi



RINVENUTI I RESTI DI 116 VITTIME DI UNA PESTILENZA DEL '600

Tracce di un manzoniano flagello che sparse la morte a San Dorligo

Le prime ipotesi avanzate dagli studiosi sulla importante scoperta avvenuta durante i lavori di restauro dell'antica chiesa parrocchiale



(«Giornalfoto»)
I lavori del pavimento della Chiesa di San Dorligo che hanno dato origine alla scoperta

Nel corso di lavori di restauro alla chiesa parrocchiale di San Dorligo della Valle sono venuti alla luce i pietosi resti di centosedici salme sepolte all'interno del tempio. La data della sepoltura viene fatta risalire in un periodo attorno al Seicento, fatta eccezione per una salma, quello di un sacerdote, per la quale è stato possibile giungere all'identificazione e all'anno esatto del seppellimento, il 1786. Si tratta in questo caso di un canonico italiano, certo mons. Sanguigno, vissuto in quel periodo nel vicino villaggio di Bagnoli della Rosandra.

Il ritrovamento dei resti ossei ha suscitato viva sensazione fra gli storici triestini che sono ora alla ricerca di documenti testimonianti i motivi di questa sepoltura in massa nella chiesa della piccola località del circondario.

I lavori di restauro comprendono il riassestamento della pavimentazione interna della chiesa dedicata al Santo Ulderico e sono iniziati nella giornata di lunedì scorso. Ad un certo punto si è deciso di procedere con gli scavi anche nelle cripte indicate in superficie dalla sovrapposizione di sette lastre tombali di pietra prive di qualsiasi iscrizione. Solo una di queste porta impresso il disegno di un calice, simbolo di una sepoltura sacerdotale. Sono così venuti alla luce a circa due metri di profondità numerosissimi resti ossei. La quantità scoperta ha consigliato di sospendere subito i lavori ed interessare le autorità del ritrovamento. Sul posto sono intervenuti subito funzionari di polizia della squadra scientifica e dei carabinieri, nonchè esperti della Soprintendenza ai monumenti per una ricognizione e per l'accertamento del caso. Si sono avviate in questo modo le indagini che hanno ben presto assunto un valore storico essendosi potuto stabilire trattarsi di sepolture risalenti, come si è detto, a tempi molto lontani. Il ritrovamento, naturalmente, riguarda più gli storici che i funzionari di polizia ed ai primi è perciò lasciato l'incarico di svelare un mistero che il tempo ha racchiuso nel suo velo. In simili circostanze però le indagini che gli storici devono condurre somigliano in tanta parte a quelle che possono essere fatte con intuito e pazienza «poliziesca». Si è così inteso raccogliere i primi elementi che potessero dare una risposta ai motivi della sepoltura collettiva e al numero delle salme che le sette cripte contenevano.

L'esame dei pietosi resti ha risposto in breve a quest'ultimo interrogativo. Centosedici corpi erano stati inumati all'interno della chiesa. I resti hanno lasciato comprendere che si tratta di persone d'ambo i sessi e d'ogni età, anche alcuni bambini. Nella cripta sormontata dal lastrone di pietra con l'immagine del calice sono stati effettivamente ritrovati i resti di sette sacerdoti. Lo scheletro di uno di questi era ancora racchiuso in una bara di legno pur offesa gravemente dalla lunghissima sepoltura. E' stato possibile stabilire trattarsi di quel mons. Sanguigno che documenti danno per certa la sua presenza nella zona intorno al 1786, anno in cui morì. Sui poveri resti sono state altresì ritrovate tracce dei sacri paramenti e del vestiario. A provare inoltre che gli altri sei sepolti con mons. Sanguigno fossero dei sacerdoti c'è un'altra circostanza: tutti erano stati seppelliti con il capo rivolto all'altare, come s'usa appunto per i sacerdoti. Ma un altro elemento ha portato luce su questo pietoso ritrovamento. Solo insieme con i resti di mons. Sanguigno si sono trovate tracce di paramenti. Ciò comprova che egli fu sepolto posteriormente agli altri e che fu sepolto in una situazione di normalità. Per gli altri, l'assenza assoluta di tracce di vestiario (c'erano soltanto alcune medagliette e qualche oggetto sacro), lascia intuire che fossero stati sepolti privi di ogni veste, come accadeva in tempi lontani quando un'epidemia falciava centinaia di vite. Potrebbe invece trattarsi di vittime di un conflitto o di uno scontro armato dell'epoca? Gli storici non lo ritengono, perchè ci si trova in presenza di resti di salme di ogni età e d'ambo i sessi. Più attendibile invece l'ipotesi, come si è detto, che ci si trovi davanti alle vittime di una grave epidemia, probabilmente una pestilenza.

I documenti testimoniano che l'ultima pestilenza nota che colpì queste terre risale al 1799, ma bisogna ora stabilire se calamità del genere fossero imperversate anche in un periodo antecedente di un secolo o più. Sarà necessario perciò effettuare delle ricerche nello stesso archivio della chiesa dove sono custoditi documenti che risalgono al XVII secolo, quando la chiesa stessa venne aperta al culto.

Appare fin d'ora quasi certo che le centosedici salme siano state sepolte nello stesso periodo. Mentre gli storici sono impegnati a svelare il mistero di questa lontana tragedia delle nostre genti, si è provveduto a ridare la pace della sepoltura a tutti i resti venuti alla luce. Una fossa comune nel piccolo cimitero di San Dorligo della Valle ha riaccolto cristianamente i poveri resti.

CHIARIMENTO MINISTERIALE

Il numero dei posti sui vari tipi d'auto

Il Ministero dei Trasporti ha ritenuto opportuno precisare il numero totale dei posti sulle autovetture stabilito dalla legge 1.o giugno 1966. Ecco un elenco di modelli il cui numero massimo di posti non era stato ben chiarito, e che ora è stato tassativamente fissato.

Quattro posti in totale: Alfa Romeo Giulia Sprint, Sprint GT e Sprint GT cabriolet; Bianchina cabriolet; Appia coupé (per le vetture di questo modello immatricolate prima del 21 marzo 1961 si può procedere alla variazione dei posti da 2 a 4).

Cinque posti in totale: Fiat «1100», berlina e familiare, nei modelli «1100/D» «103» normale, lusso, export e special (purchè con numero di telaio da 703000 in poi); Fiat «1200», «Gran luce»; Fiat «1300-1500» (berlina e familiare); Lancia Appia terza serie; NSU «Prinz 4»; Renault «R 8»; Simca «1000» nelle versioni LS, LE, GL, GLS; Volkswagen «tipo 11» berlina.

Sei posti in totale: Fiat «1800 B» (berlina o familiare), Fiat «2100» (berlina o familiare), Fiat «2100» berlina special, Fiat «1400» berlina, Fiat «2300» familiare o berlina (escluso il «tipo 114 BL 4»), Fiat «112 BT» (se adibita a servizio privato).

Qualora la carta di circolazione di alcune di queste vetture portasse un numero di posti inferiore a quello ora indicato dal Ministero, i proprietari, per ottenere la variazione, dovranno presentare domanda in carta da bollo agli Ispettorati compartimentali della motorizzazione. In alcuni casi sarà necessaria l'ispezione della vettura o la sostituzione dei pneumatici con altri capaci di sopportare un carico maggiore.

NON È STATO L'ULTIMO



Grandi ruote di legno che fanno spicco in mezzo ai pneumatici delle auto, il vecchio fanale in contrasto coi catarifrangenti delle motociclette, il manico sottile della frusta che colpisce gli occhi abituati a veder le antenne delle auto-radio: questo l'ultimo «brum» di Trieste che un nostro lettore ha voluto fotografare dalla sua finestra. Davanti alla carrozza trottava quel giorno — uno dei tanti della sua patetica esistenza — il bravo Fiorello. Ora il cavallo di Giovanni Brisca, il solo cocchiere rimasto sulla breccia nella nostra città, non c'è più. Il freddo di febbraio se l'è portato via. Sembrava che con l'eco dello scalpitio dei suoi zoccoli sull'asfalto si fosse spenta per sempre un'epoca. Ma invece il povero Fiorello non è destinato a rimaner nelle cronache cittadine come l'ultimo cavallo di città. I nostri lettori, con la loro generosa sensibilità, han voluto dargli un successore.

Del tutto spontaneamente, dopo aver letto che il cavallo dell'ultimo brum era morto, numerosissimi cittadini ci hanno inviato offerte per dar la possibilità a Giovanni Brisca di comprarsi un altro Fiorello. E in pochi giorni la somma necessaria è stata messa insieme: alle 264.200 lire pervenuteci sino a ieri, se ne sono aggiunte altre 84.500 così l'ultimo «cucer» può disporre di 348.700 lire, per attaccare alle stanghe del suo brum un altro cavallo capace di destreggiarsi in mezzo al traffico dei mezzi motorizzati. Un cavallo «sincero in strada» come si dice nel gergo di chi se ne intende.

Ringraziamo tutti i lettori che han consentito a Giovanni Brisca di veder esaudito il suo anacronistico ma tanto umano desiderio: non dover cambiar mestiere dopo tanti e tanti anni trascorsi «in serpa». Nel dar notizia con riconoscenza, della chiusura d'una sottoscrizione in realtà mai da noi dichiaratamente aperta e pur così fruttuosa, forniamo l'elenco delle ultime offerte arrivateci:

Da una vecchia triestina lire 2.000; N.N. (Tarcento) 1.000; Emma e Guido Sirera 3.000; Luigi Lecolta 1.000; Roberta Zanini 1.000; M. B. Polli 1.000; Ines, Romano e Guido 3.000; M.K. 2.000; S.A. 1.000; Paolo e Lucio (Gorizia) 2.000; Maria Zanier 2.000; Giuseppe Maiani 5.000; Piero e Giorgina 3.000; Claudia 1.000; prof. Giovanni e Maria Moscarda 10.000; N.N. 2.000; N.N. 500; Livia e Carlo Godelli 2.000; N.N. 2.000; C.P. 2.000; Famiglia E. M. Bacci 10.000; B. e V. 2.00; Gianna 1.000; Vera 2.000; Honoré 2.000; B.N.B. 1.000; Rovis 1.000; Nora Felicetti 2.000; un pensionato 1.000; Gabrielli Elidia 4.000; N.N. 1.000; N.N. 5.000; Edea 2.000; A.C. 2.000; N.N. 2.000.

LE ORE DELLA CITTÀ

La pensione sfumata

L'altro giorno un'anziana pensionata ha avuto la sventura di smarrire quasi tutta la modesta pensione che aveva appena ritirato. Dopo aver speso poco più di cinquemila lire per fare acquisti al Mercato coperto, la signora ha riposto quattro banconote da 10 mila lire in una custodia di plastica insieme con la sua carta d'identità. Poi è salita sull'autobus 21 per avviarsi verso il Borgo San Sergio dove abita. Al suo arrivo a casa l'amarissima sorpresa: il denaro non c'era più. Le è rimasta la speranza che il rinvenitore (onesto o ravveduto) voglia far pervenire alla nostra redazione la somma a lei indispensabile per sostentarsi.

Polieri parchetti

Le più moderne pavimentazioni in legno, bellissimi battiscopa lucidi e perfette verniciature. A richiesta, applicazione della vernice «Semilucida» che dona al parchetto la calda tonalità della cera. Tel. 44832.

Cinema del ragazzo

Questo pomeriggio con inizio alle 16.30, nella sala della «Repubblica dei Ragazzi», di Largo Papa Giovanni, per il «Cinematografo del Ragazzo» sarà proiettato il film «Il conquistatore del West». L'ingresso è gratuito, tutti gli intervenuti potranno partecipare alla lotteria con in palio dolci e libri.

Menu Miramar

Oggi: spaghetti all'amatriciana. Ma gli spaghetti devono essere «Miramar», la famosa pasta del *Pastificio Triestino* «premio nazionale Mercurio d'oro», perchè solo la pasta «Miramar» mantiene la giusta cottura e garantisce la riuscita di ogni ricetta. Ricordate: pasta «Miramar» la buona pasta di Trieste ricca di proteine è indispensabile per una dieta sana e moderna.

Occasioni

di ogni genere per abbigliamento maschile e femminile invernale e primaverile da *Valstar* in piazza della Borsa 8.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

RICKJ, via Battisti, 2

Ultimi giorni della vendita eccezionale di saldi di stagione per confezioni accurate e di classe. Visitateci e farete un affare convenientissimo.

Appliques

in ferro battuto, ecco la soluzione ideale per completare un arredamento. Le troverete in vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16.

Con sconti dal 20 al 50 p. c.

scarponi da sci Munari, Caber, Garmont, Dolomite e confezioni per uomo, donna e bambino; col 20% di sconto sci «Knessl», «Kastle», «Blizzard», «Dynastar», «Strato», «Fischer», «Head», «Lamborghini», per prossimo rinnovo del negozio da «*Tommasini Sport*», via Mazzini 39.

Palato sensibile?

Sempre *Ovo Macorig*, specialità genuina inconfondibile.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (47, 212); limoni 106 (77, 129); mandarini 118 (36, 212); banane 231 (210, 242); mele 77 (24, 176); pere 77 (41, 118).

Verdure: bietole locali 600 (500, 1000); bietole da costa 188 (175, 213); carciofi al pezzo 63 (45, 75); cappucci 77 (50, 90); cavolfiori 88 (41, 160); verze 123 (118, 141); cicoria 138 (100, 150); cipolle 105 (80, 120); finocchi 118 (88, 176); insalate diverse 150 (75, 225); patate 57 (30, 95); pomodoro 176 (165, 280); radicchio rosso variegato 525 (475, 563); radicchio verde importato 500 (mass.); radicchio rosso Gorizia 875 (688, 1000); radicchio verde locale 1300 (1100, 1500); sedano rapa imp. 259 (235, 282); spinaci locali 500 (mass.); spinaci imp. 225 (188, 250).

Denaro smarrito

Tra la piazza dell'Ospedale e l'inizio di via Carducci, Umberto Petrarulo, abitante in via Slataper 6, ha smarrito, tra le 18.15 e le 18.30 di ieri, 171 mila lire e la tessera di donatore di sangue. Lo sfortunato Petrarulo ritiene che il documento e le 17 banconote — tutte da 10 mila tranne una da mille — gli siano sfuggite senza ch'egli se ne avvedesse da uno scomparto del portafogli-portamonete. Purtroppo, il denaro appartiene al suo datore di lavoro. L'onesto rinvenitore è pregato di rivolgersi alla nostra segreteria o direttamente all'interessato.

Palato sensibile?

Sempre *Ovo Macorig*, specialità genuina inconfondibile.

«L'Orso» nuova gestione

Riva Grumula 2 (tel. 61688) è entrato nelle preferenze dei buongustai. Vini e cibi sani e scelti. Prezzi convenienti.

Laurea

Presso la nostra Università si è ieri brillantemente laureato in Ingegneria meccanica, con punti 110 su 110 e lode, Lucio Illini, discutendo con il chiarissimo professor dott. ing. Licio Giorgieri una tesi in materia di propulsione aerospaziale dal titolo: «Progetto di un banco prova per endoreattori a propellenti liquidi e messa a punto sperimentale di alcuni elementi dell'attrezzatura di base». Al neo ingegnere vivissime congratulazioni ed i migliori auguri per la sua futura attività professionale.

Il 22 febbraio 1967

avrà termine la vendita particolare di saldi stagionali a prezzi eccezionali. *Rickj*, via Battisti 2.

Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano 4, «l'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico. L. 22.500. Telefono 37992. Rinnovo validità patenti in due ore.

Festa per Santa Fosca

La «Famea Orserese» volendo mantenere sempre viva la tradizionale festa patronale di Santa Fosca, invita tutti i concittadini a intervenire domenica 19 alla Messa che sarà officiata alle 16 da mons. Crisma nella chiesa di via Manzoni. Alle 17.30 al Circolo degli Istriani di via S. Pellico 2, gli orseresi si ritroveranno per una bicchierata.

Mode Bianca...

Via S. Caterina 7. Continua con successo la vendita dei modelli di stagione a prezzi di saldo per esigenza di spazio. Visitateci...!

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio. Telefoni 820141 - 820294.

Borsette, borsette, borsette

Ancora per pochi giorni i famosi saldi con lo sconto del 20, 30, 40 e 50% da *Betty Borsette*, via Carducci 30.

Breve corsa in auto di un ladro senza patente

Dal Giardino pubblico a San Giusto e poi al Coroneo. Questo il tragitto compiuto dal banconiere Giordano Silli, di 28 anni, senza fissa dimora: il primo tratto lo ha percorso a bordo di una «Seicento» rubata, il secondo nel cellulare della Mobile.

Verso le tre dell'altra notte Giordano Silli, camminando lungo la via Ireneo della Croce aveva adocchiato la «Fiat 600», targata TS 37802, lasciata in sosta davanti al portone dello stabile n. 6, dove abita il proprietario dell'utilitaria, Adriano Miloch. Dopo essersi guardato attorno, il banconiere si è avvicinato alla macchina e, infilatosi dentro, si è messo al volante ed è partito per il suo improvvisato viaggetto notturno, a zonzo per le vie della città.

Benchè sprovvisto di patente egli conosce i segreti della guida ed è riuscito a raggiungere il colle di San Giusto. In via Capitolina si è però imbattuto in una pattuglia della Mobile. Gli agenti gli hanno intimato l'alt ma egli non ha obbedito al segnale e si è allontanato velocemente. Gli agenti, con la loro «pantera», lo hanno inseguito e dopo una breve corsa hanno superato la «Seicento», bloccandola.

E' così saltato fuori che la utilitaria era rubata e che il conducente era privo di patente. Immeditamente è stato dichiarato in arresto e, dopo l'interrogatorio, denunciato alla Magistratura per furto aggravato e guida di automobile senza potente.

PAOLO VENIER FESTEGGIATO A PALAZZO COSTANZI

Congedo dal Comune dopo più di tre lustri



(«Giornalfoto»)
Il prof. Paolo Venier (a destra nella foto) si accomiata dal dott. Fazzini al termine della cerimonia a Palazzo Costanzi

Dopo diciassette anni di attività pubblica, il dott. Paolo Venier ha preso ieri congedo dal personale della ripartizione polizia urbana e annona del Comune, del quale aveva retto le sorti, in qualità di assessore, nell'ultima amministrazione.

Per l'occasione, si sono raccolti nella sala maggiore di Palazzo Costanzi i dirigenti e i funzionari della ripartizione, dei cui sentimenti si è reso interprete il caporipartizione dott. Fazzini. Nel suo commosso indirizzo di saluto, Fazzini ha voluto esprimere a Venier i sentimenti di viva gratitudine e di profonda stima di tutto il personale «per l'opera altamente proficua e meritoria svolta tanto generosamente nell'assolvimento del proprio mandato». Il dott. Fazzini ha accennato quindi «al debito di riconoscenza» che i dipendenti comunali devono avere nei riguardi del dott. Venier, il quale ha collaborato, con competenza e abnegazione, ad avviare a soluzione il problema del trattamento di pensione, per il quale l'assessore aveva acconsentito di elaborare personalmente anche gli impegnativi e ponderosi calcoli attuariali.

Rivolgendosi al dott. Venier, Fazzini ha sottolineato che ogni congedo porta sempre con sè una certa dose di tristezza: ma questo sentimento negativo trova compenso adeguato quando si può proclamare di aver esercitato il proprio mandato «con serena coscienza e abnegazione di cattolico e di uomo politico integerrimo», e quando si può avere «la certezza assoluta di lasciare in tutti un grato e profondo ricordo, cementato da un sincero affetto e da una profonda e meritata stima».

Il dott. Fazzini, infine, ha offerto al comm. Venier — a nome di tutto il personale — una medaglia d'oro, quale tangibile dimostrazione della gratitudine per la preziosa opera svolta.

Il dott. Venier ha ringraziato commosso, ricordando i momenti più significativi e talvolta anche amari dei suoi lunghi anni di assessorato, augurando che il Comune abbia anche in avvenire custodi gelosi della sua autonomia, come egli ha sempre voluto essere.

Ha rivolto, quindi, un particolare ringraziamento al dott. Fazzini, a mons. Bottizer, allo ing. Passagnoli, al dott. Gerin e al col. Dolce, sottolineando l'opera meritoria del Corpo dei vigili urbani, di cui una folta rappresentanza ha presenziato alla cerimonia.

A nome dei vigili urbani, il cordando gli anni di lavoro coal comm. Venier il cordiale saluto e l'affettuoso augurio, ricordando gli anni di lavoro comune, duro e impegnativo, che ha portato anche delle amarezze nel mancato raggiungimento di certe mete. «Sotto il suo assessorato — ha rilevato il col. Dolce — i vigili urbani hanno raccolto significative attestazioni da parte delle più alte autorità. E anche in questa visione la soddisfazione dev'essere vivissima, specialmente per uno che ha raggiunto un primato finora mai toccato da nessuno nella nostra città: diciassette anni di vita pubblica, di amministrazione saggia e onesta».

L'IMPRESA NOTTURNA DI UN BANCONIERE DI UDINE

RUBÒ CON LA SPERANZA DI RIFARSI UNA DOLCE VITA

I giudici di appello hanno confermato la sentenza del Tribunale a un anno e quattro mesi di reclusione applicando però il condono

L'amore per quella che credeva essere una specie di «dolce vita» è stato la rovina del banconiere Francesco Santoro, di 21 anni, residente a Udine, in viale Vat 3/18: per soddisfare le proprie smanie di mondanità... a scartamento ridotto, egli non esitò infatti a impadronirsi di un non indifferente importo di denaro, ma, mascherato, venne tratto in arresto, processato e condannato.

Il Santoro ricorse contro la sentenza, e il procedimento è stato celebrato alla Corte di appello, presieduta dal dottor Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Parigi. L'imputato è assente e, pertanto, viene dichiarato contumace.

Il consigliere dott. Urso rievoca le prodezze del giovanotto: il 7 dicembre del 1965, il direttore della birreria Moretti di piazzale Osoppo 3, Carlo Francalossi, di 51 anni, denunciò alla Squadra mobile di Udine la sparizione di una cassetta di metallo, contenente 600 mila lire (l'incasso di tre giornate), e custodita in un cassetto della scrivania nell'ufficio della birreria, nonchè di 25 mila lire prelevate dal registratore di cassa e di altre 100 mila lire di proprietà del direttore stesso. Il denunciante precisò che il giorno innanzi il locale aveva osservato la giornata settimanale di chiusura, e soltanto l'amministratore, Salvatore Savatteri, era entrato nella birreria per ispezionarla e prelevare i fogli del movimento di cassa. Il Savatteri aveva dal canto suo riferito che verso le 10.30 era entrato nella birreria dalla porta di servizio e aveva scorto su un tavolo il cassetto del registratore di cassa.

I funzionari sospettarono immediatamente che del furto doveva essere autore qualche dipendente e, dando inizio alle indagini, seppero che due giorni prima il Santoro aveva chiesto una settimana di permesso per recarsi a Napoli per ragioni famigliari. Gli agenti si recarono a cercarlo in birreria e, avvicinatolo, gli chiesero di seguirli, ma egli chiese il permesso di lavarsi le mani. Così, appartatosi, approfittò per sbarazzarsi di due banconote, una da 100 e l'altra da venti scellini, che facevano parte del denaro rubato. Interrogato, il banconiere finì col confessare le proprie colpe: aveva perpetrato il colpo durante la notte del giorno 6. In precedenza si era impadronito della chiave e, dopo avere girovagato per la città sino alle 3, s'era diretto verso piazzale Osoppo, aveva aperto l'uscio e, senza accendere la luce, era entrato nell'ufficio del Francalossi, aveva prelevato la cassettina e, quindi, s'era avviato verso il registratore di cassa e aveva arraffato altri quattrini. Nascosta la minuscola cassaforte sotto il cappotto, aveva raggiunto il Castello, dove l'aveva vuotata e buttata, quindi, tra le fronde di un cespuglio. Secondo lui però, l'ammontare dell'importo era inferiore a quello denunciato: cioè 560 mila lire e non già 600 mila, e dalla cassa aveva rubato 18.000 e non 25.000 lire.

Comunque, a prescindere dall'ammontare esatto, com'erano finiti i quattrini? Una parte, cioè poco più di 503 mila lire, l'aveva nascosta nello scantinato della casa di un suo fratello, al quale ovviamente non aveva detto nulla dell'impresa notturna. Il resto lo aveva speso per pagare qualche debituccio, un paio di calzoni e per offrire una cena a una donnina.

Il 25 febbraio dello scorso anno, il Santoro comparve davanti al Tribunale di Udine, che lo riconobbe colpevole del reato ascrittogli e con la concessione delle attenuanti generiche e quella per il danno risarcito, lo condannò a un anno e 4 mesi di reclusione, 40 mila lire di multa, il pagamento delle spese di giudizio e della tassa della sentenza.

Come abbiamo detto, l'imputato è ricorso. Il Procuratore generale chiede la conferma del primo verdetto e il condono, mentre il difensore del Santoro, avv. Romani, del Foro di Udine, chiede il minimo della pena con i benefici di legge.

La Corte delibera di confermare la sentenza del Tribunale e di condannare l'imputato al pagamento delle spese anche del secondo grado del giudizio e dichiara interamente condonata la pena inflitta.

SEGNALAZIONI

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In risposta alla segnalazione pubblicata venerdì scorso nella quale un lettore esprimeva varie riserve sul «tono» della risposta di questa azienda ad altra segnalazione di un utente, si precisa quanto segue:

«1) i termini della responsabilità dell'azienda per l'errata chiusura di un'utenza — effettuata in data 31 gennaio — sono stati chiariti direttamente con l'utente interessato, in occasione del ripristino dell'erogazione dell'energia elettrica all'abitazione in questione;

«2) la lettera di precisazione di questa azienda — pubblicata su "Il Piccolo" del 9 febbraio — aveva lo scopo di completare, con tutti gli elementi in possesso dell'azienda medesima, il resoconto del fatto in discussione già riportato nelle "Segnalazioni" di cinque giorni prima; nello stesso tempo si è voluto trarre spunto dall'accennata segnalazione per precisare in quale misura l'agitazione del personale si ripercuote sull'espletamento dei servizi aziendali di emergenza e di intervento sulla rete di distribuzione di energia elettrica, gas, acqua;

«3) le scuse verbali per l'inconveniente lamentato sono state presentate all'utente danneggiato dall'impiegato che ha ricevuto il reclamo e che ha provveduto a far ripristinare l'erogazione dell'energia elettrica; hanno espresso il proprio rincrescimento al medesimo utente anche i responsabili del fatto, come risulta tra l'altro dal già citato resoconto redatto dall'utente e pubblicato su "Il Piccolo" del 4 febbraio».

«Verba volant, scripta manent». Poichè l'azienda ci ha scritto lungamente a proposito del deprecato episodio, molti lettori, crediamo, avrebbero gradito nell'occasione fosse stato ribadito il rincrescimento per un così grosso fastidio arrecato a un utente: agli enti pubblici, che molto spesso raccolgono pubbliche lodi, quando sbagliano, si addicono pubbliche scuse.

❋

«Sono una tabaccaia, e quello che ti scrivo lo possono confermare tutti i tabaccai di Trieste: sembra giusto che l'Ufficio metrico pretenda la tassa per la bilancia, che non usiamo più da anni, poichè il Monopolio ci fornisce i sali confezionati in pacchi? Possiamo avere una risposta dall'ufficio competente?». Lettera firmata.

❋

Il lettore ing. Carlo Vecile ci scrive segnalandoci un fatto che ha trovato esauriente trattazione nello articolo «La luce elettrica costa di più», pubblicato in quinta pagina sabato 4 febbraio e in precedenti «Segnalazioni», che probabilmente gli saranno sfuggiti. E glielo diciamo perchè non pensi che non si dia ospitalità alla sua lettera trattandosi di «argomento scabroso».

❋

La lettrice Caterina P., che ci ha scritto pregando di pubblicare la sua lettera omettendo la firma, dovrebbe invece consentire che il suo nome sia fatto per poter chiedere all'ente interessato le informazioni che le stanno a cuore: altrimenti non potremmo ricevere una risposta precisa.

VARATO IN SEDE REFERENTE UN ALTRO PROVVEDIMENTO REGIONALE

«SÌ» ALL'ISTITUZIONE DELL'ENTE AGRICOLTURA

L'ESAG per la cui sede operativa è stata prescelta Gorizia consentirà decisivi interventi in un vitale settore dell'economia

La seconda commissione consiliare permanente — agricoltura, foreste ed economia montana — riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del consigliere Angeli, ha approvato a maggioranza il disegno di legge istitutivo dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura. Si sono astenuti i commissari appartenenti al gruppo comunista e il consiliere socialproletario; hanno dato voto contrario quelli appartenenti ai gruppi liberale e missino.

Il provvedimento, assieme a quello recante provvidenze a favore della zootecnia, rappresenta una signficativa attuazione degli impegni programmatici dell'attuale Giunta regionale di centro-sinistra ed è destinato a consentire decisivi interventi per la necessaria ristrutturazione di un importante settore dell'eleconomia regionale, qual è quello dell'agricoltura.

L'Ente regionale di sviluppo dell'agricoltura, secondo il disegno di legge approvato ieri dalla seconda Commissione permanente, avrà sede a Gorizia e svolgerà i compiti e le funzioni previsti dal D.P.R. 23 giugno 1962 n. 948 e dalle altre legge dello Stato recanti norme sugli enti di sviluppo, nel rispetto delle competenze dello statuto regionale.

L'attività dell'Ente può sostanzialmente riassumersi in una serie di iniziative volte ad agevolare il ricorso al credito e al finanziamento dei coltivatori diretti e delle cooperative; a promuovere corsi per la formazione professionale e l'aggiornamento di imprenditori e lavoratori agricoli; a sviluppare la cooperazione per l'acquisto e la gestione di macchine agricole, nonchè per la conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli all'interno e all'estero; a potenziare gli allevamenti e le relative produzioni; a favorire, infine, la formazione di convenienti unità fondiarie mediante l'acquisto o l'espropriazione. Nelle zone agricole suscettibili di valorizzazazione, l'organismo potrà inoltre predisporre dei piani di svilppo particolari in relazione ad esigenze specifiche di importanza economica e sociale.

L'esigenza di questo nuovo strumento operativo per rilanciare l'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, che versa in una situazione di ritardo e di ristagno, trova fondamento negli indirizzi di politica agraria che sono emersi in sede nazionale da pochi anni a questa parte. L'Ente, in definitiva, costituisce un ulteriore impegno dell'Amministrazione regionale nel quadro dei provvedimenti miranti al risollevamento del settore agricolo ed al miglioramento della vita dei campi e dell'attività produttiva regionale in genere.

Prima della votazione finale la commissione ha esaurito lo esame dei trentatrè articoli del provvedimento, aggiungendone altri due, su proposta del cons. Bettoli. Il primo dei due articoli aggiunti riguarda il passaggio alla Regione di tutto il patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ente nel caso di una sua estinzione; il secondo concerne l'entrata in vigore della legge. Oltre ad il relatore Angeli ed all'assessore Comelli, sono intervenuti nella discussione i consiglieri Bianchini, Bettoli, Boschi, Coghetto, Del Gobbo, Mizzau, Moschioni, Trauner e Virgolini.

Per dichiarazione di voto hanno preso la parola il cons. Moschioni, che ha motivata la astensione del suo gruppo, riservandosi di precisare meglio la propria posizione in aula anche in relazione ad eventuali miglioramenti del provvedimento; il cons. Boschi, che ha preannunciato il voto contrario del suo gruppo, riservandosi di chiarire in aula i motivi; il cons. Trauner che si è dichiarato contrario al provvedimento per motivi d'ordine politico generale; il cons. Bettoli, che ha preannunciato la sua astensione riservandosi di presentare in aula eventuali emendamenti; il consigliere Virgolini, infine, che ha riaffermato la posizione favorevole del gruppo D. C. al provvedimento, ritenendo che esso contribuirà indubbiamente al miglioramento economico e sociale delle popolazioni agricole del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo la conclusione della riunione l'assessore regionale Comelli ed il relatore Angeli hanno rilasciato due dichiarazioni sull'avvenuta approvazione del provvedimento in sede referente.

«Con l'odierna approvazione — ha detto l'assessore Comelli — si è compiuta un'ulteriore tappa per la creazione di un organismo nuovo ed efficiente che risponda ad effettive esigenze dell'agricoltura della nostra regione. L'Ente si porrà accanto ai produttori agricoli e svolgerà un'opera di assistenza, di formazione, di orientamento e guida, svolgendo anche interventi diretti ad aiutarli ad inserirsi efficacemente nel processo di sviluppo».

«L'Ente — ha continuato l'assessore Comelli — non dovrà sovrapporsi o sostituirsi all'iniziativa privata, ma porsi al servizio di essa per aiutare in particolare modo i piccoli imprenditori agricoli nella difficile fase di adattamento alle esigenze attuali di sviluppo.

«Tra i diversi compiti affidati all'Ente — ha dichiarato ancora l'assessore Comelli — sono da sottolineare quelli relativi al riordinamento fondiario, alle iniziative per facilitare ai coltivatori diretti ed alle cooperative il ricorso al credito, la assistenza e lo sviluppo alla cooperazione per potenziare il settore zootecnico. L'attività dell'Ente si svolgerà in armonia e coordinamento con quella di altri organismi operanti nel settore dell'agricoltura, al fine di evitare dannose interferenze e distorsioni operative».

Da parte sua il relatore Angeli ha dichiarato: «Si è trattato di un lavoro estremamente impegnativo per la commissione, che ha dovuto tenere numerose e prolungate riunioni, con un intenso impegno da parte di tutti i commissari. Credo mio dovere rivolgere un vivo ringraziamento a tutti i componenti e all'assessore dell'agricoltura per il positivo lavoro svolto.

«Ovviamente — ha detto Angeli — la commissione ha portato dei miglioramenti al testo della legge, rilevanti, a mio giudizio, quelli relativi all'art. 18 che riflette in modo inequivocabile la possibilità di interventi dell'Ente in ogni zona della regione. Sottolineo questo fatto, in quanto alcune critiche non rispondenti alla realtà erano state mosse a questo proposito. Sono convinto che l'Ente di sviluppo, a parte ogni miracolistica attesa, inciderà in modo profondo e positivo in favore della agricoltura regionale e specie nel delicatissimo settore di mercato. Sono soprattutto convinto che quando l'Ente opererà in modo concreto, molte delle odierne critiche e riserve cadranno di fronte alla logica positività dell'azione concreta».

Sotto la presidenza del prof. Renato Bertoli si è riunita ieri mattina anche la terza commissione permanente — Pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità — che ha iniziato l'esame della proposta di legge — di iniziativa dei consiglieri Bergomas, Moschioni, Coghetto e Calabria — recante provvidenze per la formazione professionale delle allieve infermiere, assistenti sociali visitatrici, vigilatrici d'infanzia e puericultrici.

Ha preso per primo la parola il relatore Ramani, che dopo un ampio esame delle leggi nazionali sull'argomento, ha affermato che la Regione ha in materia solamente una competenza legislativa concorrente. Il relatore ha quindi esaminato dettagliatamente la situazione del settore e si è dichiarato contrario al provvedimento, anche in relazione al fatto che le esigenze prospettate nello stesso possono essere accolte dalle leggi regionali ormai operanti a favore dell'istruzione e del settore scolastico in genere.

Da parte sua l'assessore regionale all'istruzione, Giust, ha rilevato che la proposta di legge non rientra nel piano delle scelte prioritarie della Giunta, sottolineando la settorialità degli interventi previsti dal progetto in esame. Dopo aver riaffermato la posizione contraria della Giunta all'accoglimento della proposta, l'assessore Giust ha ribadito il concetto secondo il quale anche le allieve infermiere, le assistenti sociali, le visitatrici, le vigilatrici d'infanzia e le puericultrici possono beneficiare delle provvidenze previste dalla legge regionale a favore dell'assistenza scolastica.

A questo proposito, la cons. Pittino ha proposto all'assessore di convocare i presidenti delle scuole convitto e degli ospedali della regione per informarli sull'esatta interpretazione della predetta legge a favore della assistenza scolastica.

Sono quindi intervenuti nella discussione i consiglieri Dulci (che sostituiva il cons. Volpe), Morelli, Pittoni, Urli e Zanin, nonchè il primo firmatario della proposta, Bergomas, il quale, sentite le dichiarazioni dell'assessore anche in merito alla proposta della cons. Pittino, ha dichiarato di non avere difficoltà a ritirare la proposta di legge da lui sottoscritta. La commissione ha aggiornato i suoi lavori alla prossima settimana.

Assunzioni di operai con pubblici concorsi

L'Intendenza di Finanza richiama l'attenzione degli interessati sui seguenti concorsi per titoli indetti con il Decreto ministeriale pubblicato sulla G.U. n. 27 del 31 gennaio 1967: a 5 posti di operaio comune (3.a categoria) in prova con la qualifica di «guardiano» per i servizi di vigilanza al palazzo ove sono allogati gli Uffici del Registro di Roma; a 16 posti di operaio comune (3.a categoria) in prova con la qualifica di manovale specializzato.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi stessi scadrà improrogabilmente il prossimo 1.o aprile. Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze — Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale — Ufficio Concorsi, Roma, su carta legale da lire 400, e potranno essere presentate all'Intendenza di Finanza di Trieste, dove gli interessati potranno ottenere tutte le notizie relative al bando rivolgendosi all'Ufficio di Gabinetto, dalle 10 alle 12 dei giorni feriali.

Interrogazioni del PLI al Sindaco

Il consigliere comunale del PLI, avv. Sergio Trauner, ha presentato al Sindaco di Trieste la seguente interrogazione: «Le recenti piogge che hanno colpito la nostra città hanno ancora una volta reso evidente in tutta la sua gravità, lo stato di deficienza dei canali di fognatura della zona Foro Ulpiano - via del Coroneo. A seguito delle piogge infatti in questa parte della città si sono formati laghi artificiali che hanno provocato disagio e danno ai cittadini costretti a transitarvi. La interrogo — signor Sindaco — per sapere come la Giunta comunale intenda affrontare il problema della sistemazione dei canali di scolo e delle fognature della suddetta zona».

Lo stesso consigliere comunale del PLI ha presentato al Sindaco di Trieste una interrogazione rilevando che «ad anni di distanza dalla progettata sistemazione, la via Lamarmora, sita in una zona di notevole sviluppo residenziale, si trova in stato di difficile transitabilità specialmente durante le piogge, il che provoca grave disagio e danno ai numerosi abitanti della zona», e chiedendo quindi di conoscere «come la Giunta comunale intenda affrontare il problema e dare alla suddetta via un conveniente ed opportuno assetto».

L'avv. Trauner ha infine presentato al Sindaco una terza interrogazione, sottolineando, per sapere se e come la Giunta intenda intervenire per provvedere ad una conveniente sistemazione della via Tintoretto. Grazie e distinti saluti».

L'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, si è incontrato ieri mattina con il presidente, il direttore e vari esponenti dell'Associazione commercianti di Trieste per un esame dei problemi della categoria, con particolare riferimento al censimento delle aziende di distribuzione, di importazione e esportazione regionali, affidato dalla Regione alle organizzazioni dei commercianti.

Solidarietà con la Carnia


(«Giornalfoto»)

Ieri mattina, al Circolo della Stampa, è stato consegnato al nuovo Sindaco di Forni Avoltri, un assegno corrispondente alle giornate di lavoro devolute dai giornalisti e dai tipografi della regione in favore di quel Comune così duramente colpito dall'alluvione del novembre scorso.

Dopo brevi parole di saluto e di solidarietà verso le popolazioni della Carnia, pronunciate dal presidente dell'Associazione Stampa Giuliana, Danilo Soli, il Sindaco Mario Del Fabbro, che era accompagnato dall'assessore Renato Casabellata, ha sentitamente ringraziato dicendosi veramente commosso per la solidarietà che la stampa ha voluto dimostrare nei confronti dei cittadini di Forni Avoltri durante e dopo i tragici eventi in seguito ai quali ha perduto la vita il Sindaco Romanin che egli ora deve sostituire nell'incarico oneroso della ricostruzione della cittadina devastata.

Mario Del Fabbro, nel ricevere l'assegno dalle mani di un delegato dei tipografi triestini, Bruno Messeri del nostro Stabilimento Tipografico, ha detto che questa attestazione di solidarietà nei confronti delle genti di Forni, è molto sentita e che egli non sa come potrà ricambiarla se non intestando un'aula scolastica alla stampa giuliana.

Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti di tutti i giornali e agenzie di Trieste e Udine, nonchè quelli delle redazioni distaccate nelle province del Friuli - Venezia Giulia.

MOSTRE D'ARTE

Alberti alla Sala comunale

Ritratti e disegni dello scultore Tristano Alberti sono stati esposti alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. L'artista è stato autorevolmente presentato sul catalogo dallo storico dell'arte prof. Decio Gioseffi che avalla con perpiscace chiarezza le ragioni del plasticatore.

Gioseffi illumina la coerenza di Alberti che si afferma attraverso la libertà dell'interpretazione: «Nascono così questi busti, queste teste inquietanti: che magari, alla prima, non sapreste nemmeno dire se somigliano veramente al personaggio ritratto; quando uno abbia in mente una somiglianza brutalmente fisica, analitica, da fotografia formato tessera per la carta di identità. Ma pure in tal caso, non stentereste a ritrovarvi di lì a poco, gradatamente o d'un tratto solo, anzi la più stretta e puntuale somiglianza. Non il ritratto di Saba (o Orlando, o Guacci, o Bastianutto), ma lui proprio Saba (o Bastianutto, o Guacci, o Orlando) in persona propria; come voi stessi avvertivate pure che aveva a essere (ma non avreste saputo esprimerlo) e Alberti ha scoperto anche per voi». Gioseffi vede dunque nell'arte di Alberti non la ricerca di un nuovo linguaggio, ma l'accettazione di un linguaggio che dianzi era «gratuito portato della moda» e che ora vale ad indicare cose veramente nuove, perchè il mezzo «rompe le barriere dell'incomunicabilità e stabilisce il più largo colloquio tra gli uomini».

Effettivamente l'energia del ritrattista, che qui è consumata nello sforzo di trarre al vivo il personaggio, soverchia la pur generosa virtù del plasticatore che alla mostra personale allestita a Duino la scorsa estate avevamo apprezzato nel suo dispiegarsi in generi e in forme diverse. Il tema morale, prima che fisico, che la persona da ritrarre impone ad Alberti costituisce non un limite ma una proficua focalizzazione dei mezzi espressivi. In fondo, per Alberti, come per ogni narratore realista, la schiera delle fisionomie introdotte nel racconto plastico è piuttosto ristretta. Si dice che il ritratto è sempre un autoritratto. Ciò è nobilmente provato nel mirabile busto «Mio padre» che amorosamente ricerca una radice affettiva personale nella connotazione dei tratti individuali. Altrove codesta coincidenza fra il creatore e l'oggetto della sua creazione è meno evidente, perchè non riducibile a momenti puramente esteriori.

Ugualmente, peraltro, è dato di ravvisare alcuni atteggiamenti ricorrenti: un che di puntuto, persino di aggressivo nei profili che sfiorano talvolta un tono caricaturale; una accentuata virilità nei nasi marcati vicini a quella retrattistica repubblicana, opportunamente richiamata dal Gioseffi; la pungente e schiva grazia ch'era propria di certa giovanile femminilità triestina degli anni passati, quando la sessualità non disdegnava corposi attributi sensuali; il senso del tempo fuggente nella fugacità di un sorriso che diresti più dell'istantanea fotografica che non della monumentalità del bronzo. Tristano Alberti proietta dunque sui suoi soggetti la dialettica interna alla sua coscienza d'artista: lo spingersi avanti per cogliere l'attimo che verrà, il trasalimento incipiente d'una micromimica sforzato fino a tradurre questo incerto futuro dell'uomo nei linguaggi dell'età passata, dallo espressionismo al materico; di contro il desiderio di rimanere fermo ad alcune costanti classiche, di legare il particolare di un volto all'universale dell'umanità che in quel volto palpita e poi si ferma come virile compostezza, alta fino ai toni eroici della poesia e del martirio, o come sensualità ridente di una figura giovanile.

Sceglieremo Saba o Giotti? L'ing. Antonio Guacci o il poeta Carbone, o i pittori Brandolin, Bastianutto, Lotta, Orlando, o il busto di Nazario Sauro? Guarderemo prima taluni mirabili volti fanciulleschi, come quello di Giorgio, visti in quella fisionomia imbronciata che svela l'incipiente competitività del maschietto, oppure la pienezza di Nunzia o di Luciana, i capelli raccolti sulla nuca a concludere la rotondità del volto un pochino progno? Accogliamo, invece, tutti, questi ritratti, così da tracciare in questa ideale galleria di fisionomie la storia di un artista e della sua città.

Nè dimenticheremo i disegni che meriterebbero un discorso a parte inteso ad indagare il momento grafico preparatorio della creazione plastica (la lotta degli uomini e la piramide acrobatica di centauri e di uomini, la Deposizione e il Ritorno del Figliol Prodigo, la lotta di lupi e il grande gallo, definito nel vuoto con circonvoluzioni segniche) e a discernerlo dalla fase più propriamente disegnativa che raggiunge risultati di inattesa intensità. Così nel nudo a tratto fine e continuo, sul la parete di destra, in fondo, dove la sensibilità del plasticatore giova alla lettura della realtà tridimensionale, ma è poi interamente travasata nel piacere della linea, quasi matissiana, completamente estraneo ai turbamenti altrove così frequenti nella poetica di Alberti. Il risvolto eclettico della sua personalità, contenuto qui dall'impegno del ritrattista, fluisce dunque nelle scritture disegnative, dalla Deposizione di sapore cubistico alle evocazioni sceniche del Cavaliere medievale e dall'incontro di cavalieri e dame.

La mostra di Tristano Alberti alla Sala comunale, che sintetizza trent'anni di lavoro nel difficile campo del ritratto, non è che una tappa espositiva nel fortunato cursus dello scultore, confortato da prestigiose affermazioni internazionali; nello scorso anno egli è stato invitato alla Mostra nazionale di disegno e incisione contemporanea di Padova, alla Mostra nazionale del Premio Brugherio, alla Mostra regionale del Premio Tarcento, alla Mostra internazionale d'arte sacra a Trieste e ha ordinato due personali, a Duino e alla galleria del Girasole di Udine.

I. N.

ALLA TORBANDENA

S'inaugura sabato la rassegna di Mascherini

Viva è l'attesa per la mostra personale di Marcello Mascherini che sarà inaugurata sabato alle ore 18 nella galleria Torbandena. Pur nel limite imposto dallo spazio, le opere dello scultore concittadino, uno dei protagonisti dell'arte contemporanea su di un piano mondiale, saranno ordinate con un criterio di adeguata compiutezza.

Esami di abilitazione alla libera docenza

Con decreto ministeriale in data 13 gennaio 1967 sono state costituite le Commissioni giudicatrici degli esami di abilitazione alla libera docenza per la sessione dell'anno 1966. Il decreto è stato pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 32 del 6 febbraio 1967.

Ai sensi dell'art. 2 del decreto, coloro che hanno presentato domanda di ammissione agli esami di libera docenza debbono far pervenire, a ciascun componente la relativa commissione giudicatrice, una serie dei propri lavori — identica a quella già esibita al Ministero della Pubblica Istruzione — entro il ventesimo giorno dalla pubblicazione del decreto stesso sulla Gazzetta Ufficiale, cioè entro il 27 febbraio 1967.

Libro per ragazzi di Luciano Nardelli

E' uscito in questi giorni, per i tipi delle Edizioni Ippocampo di Milano, «L'Eldorado» (pagine 188, lire 900), la prima fatica letteraria del giovane concittadino Luciano Nardelli il quale, oltre che coltivare la pratica del giornalismo, si diletta a romanzare avventure come questa, del sacerdote d'oro. E' un diletto, ne siamo certi, che rivolge in nanzitutto a se stesso, prima che ai suoi lettori — i ragazzi — per i quali ha però il gusto del raccontare chiaramente, con uno stile pienamente accettabile, scorrevole e piacevole.

L'autore ha anche il gran pregio di tenere avvinti fino all'ultima pagina, il che non è compito facile, trattandosi proprio di un mondo di ragazzi per i quali, ai giorni nostri, l'attesa a volte può significare chiedere troppo.

Non che Nardelli sia loro coetaneo, nel qual caso più facile gli riuscirebbe capire la psicologia e il sentire propri di quell'età; ma il suo segreto consiste nel ravvivare interesse e curiosità grazie all'esposizione piana, senza tortuosità, invitante.

Sono gli stessi ingredienti che si ripromette di versare (come l'ha già fatto, del resto, in alcuni racconti) nella sua prevista privata prossima fatica: un romanzo di sapore fantascientifico, materia che sembra prediligere sopra ogni altra. E' un impegno che ha preso, per domani, con i suoi fedeli lettori di oggi.

PRESENTATO IERI SERA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Manuale utile a tutti il Codice della Regione

Esso costituisce anche la documentazione di quanto è stato fatto nei primi anni

Ieri sera, nel corso di un incontro al Circolo della Stampa, è stato presentato ufficialmente al pubblico il «Codice della Regione Friuli - Venezia Giulia». Alla manifestazione hanno partecipato tra gli altri, il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Commissario del Governo, Cappellini, l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, in rappresentanza del Presidente della Giunta regionale Berzanti, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste, Savona, l'assessore regionale al lavoro, Dal Mas, il presidente di sezione della Corte di Appello di Trieste, Palermo, il Procuratore della Repubblica, Renzi, il consigliere capo della delegazione regionale della Corte dei Conti, Tam, il prof. Udina per il Magnifico Rettore, Origone, numerosi docenti della facoltà di giurisprudenza; presenti pure numerosi consiglieri regionali, tra i quali: Bisol, Metus, Morelli, Morpurgo, Skerk, Siskovic, Trauner e Varisco.

Il «Codice» regionale, la cui compilazione e la cui pubblicazione rappresentano il frutto di una felice iniziativa promossa e realizzata da due funzionari dell'Amministrazione regionale, il dott. Alfonso Rizzoli e il rag. Silvio De Paoli e dall'editore Gaspari di Morciano di Romagna, presenti al Circolo della Stampa, è stato illustrato ai convenuti dal Capo dell'ufficio legislativo e legale della Regione, avv. Pacia.

L'oratore, che è stato presentato dall'ing. Candussi, direttore della sede di Trieste della RAI, ha esordito esprimento un vivo apprezzamento per la pregevole raccolta che costituisce per i giudici, per la classe forense, per gli amministratori pubblici, per gli studiosi e per tutti coloro che si interessano di cose regionali, un valido e agevole strumento di consultazione e fornisce, a un tempo, la documentazione organica di ciò che, nella regione e per la regione, si è fatto nel campo della produzione normativa. Il codice si compone di quattro libri dove sono riportate rispettivamente le norme fondamentali, le norme di organizzazione, le norme sulle attività regionali e la legislazione particolare, concernente il Territorio di Trieste.

L'avv. Pacia, nella sua esposizione, si è quindi soffermato sulle norme fondamentali, e a questo riguardo ha illustrato le competenze statuariamente stabilite, puntualizzando i termini del singolare contrasto esistente fra l'art. 4, n. 1 e lo art. 68, secondo comma, dello statuto, in materia di stato giuridico e di trattamento economico del personale regionale, e spiegando i criteri che dal Governo della Repubblica sono stati adottati nell'emanazione delle norme di attuazione statutaria.

L'oratore ha quindi ricordato come la produzione normativa regionale sia stata, in poco più di due anni di attività effettiva, imponente, un vero primato nel campo delle Regioni. Infatti, il Consiglio regionale ha discusso e approvato 80 leggi, molte delle quali hanno richiesto una duplice discussione e approvazione a seguito dei rinvii governativi; inoltre è stato approvato, il Regolamento interno del Consiglio e sono state varate varie proposte di leggi nazionali. A sua volta la Giunta regionale ha deliberato una decina di regolamenti di esecuzione. Non mancano tuttavia — ha osservato l'avv. Pacia — leggi di carattere sostanziale, che recano profonde innovazioni e notevoli semplificazioni negli istituti giuridici pre-esistenti, come per esempio la legge n. 3 del 1966, che disciplina ex novo l'esercizio delle funzioni di controllo e di amministrazione attiva nei confronti degli enti locali. Dal punto di vista giuridico, queste ultime leggi hanno un enorme rilievo perchè costituiscono una felice primizia nella realizzazione degli scopi esesnziali che le regioni devono perseguire.

L'oratore ha concluso la propria presentazione del «Codice della Regione Friuli - Venezia Giulia» sottolineando che quale che sia l'importanza e la utilità delle Regioni sotto il profilo politico, economico e amministrativo, è certo che l'esigenza di ammodernare la vigente legislazione statale e di adeguarla alle condizioni locali, nelle svariate e numerose materie di competenza regionale, rappresenta la più valida e la più convincente gustificazione, sul piano giuridico, della istituzione delle Regioni.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 febbraio, escursione sul Carso. Programma dettagliato ed iscrizioni, in sede sociale di Piazza Unità d'Italia 3, telef. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 19.2.67 gita sciatoria a Forni di Sopra, ove continuano le lezioni di sci per gli iscritti all'VIII Corso di sci per studenti. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 19.2.67 gita sciatoria a Sappada Partenza ore 6 piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

LE CONFERENZE

Presentate al VAL le liriche di Lina Galli

Pubblico scelto e foltissimo al VAL, alla presentazione della nuova raccolta di poesie di Lina Galli, «L'Agosto dei monti» edito da Rebellato. Dopo il saluto della signora Fulvia Costantinides, la presentazione è stata iniziata dal giovane critico Gaetano De Leo che ha voluto inquadrare la recente silloge di Lina Galli nel contesto della sua opera complessiva. Ha così ripercorso rapidamente tutta l'evoluzione poetica della Galli dalle prime esperienze di poesia per l'infanzia, a «Città», fino a «L'Agosto dei monti». Quest'ultimo libro, secondo l'oratore, deve essere visto come una parentesi di serenità relativa che ha sempre sullo sfondo, incombente, il dramma insito nell'intera opera.

De Leo ha quindi commentato un certo numero di liriche fra le più significative della raccolta, e nelle quali si avverte che l'incontro con l'immensità, la lucentezza e l'immutabilità della natura dà occasione alla poetessa di espandere la propria sensibilità religiosa, le proprie facoltà immaginative e metaforiche fino ad una quasi totale identificazione della sua dimensione più interiore e riposta con le qualità e gli aspetti di quell'ambiente eterno. Il critico ha conclu o che «L'Agosto dei monti» si può cogliere anche il senso di un incontro fra termini più vasti, che trascendono l'individualità dell'autrice: cioè tra la crisi della civiltà di oggi e una dimensione di vita che è al di fuori del tempo; e che in tale incontro la natura acquista il significato di una purificatrice misura di verifica, posta davanti alla tumultuosa e frastornata coscienza dell'uomo moderno, che rischia la dispersione e la dissociazione.

Ha fatto seguito la lettura di una larga scelta di poesie del volume di Lina Galli. I testi sono stati recitati dalla signora Simonetta Lapenna, che ha riscosso calorosi consensi.

Si è riunito ieri nella sede dell'Assessorato regionale alle finanze, a Trieste, il gruppo di studio, nominato dalla Giunta regionale su designazione del Comitato tecnico-consultivo regionale per la finanza, per la elaborazione d'una bozza di legge di contabilità regionale. Alla seduta, presieduta dall'assessore Tripani, ha partecipato anche il prof. Salvatore Buscema, esperto in problemi di finanza pubblica.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VANTO DI TRE GIOVANI DELLA «XXX OTTOBRE»

Prima scalata invernale d'una cima delle Dolomiti

Raggiunto con la neve e il gelo lo spigolo sud del Campanile Dülfer

Di una bella impresa alpinistica sono stati protagonisti, nel gruppo dei Cadini di Misurina, tre giovani triestini: Fabio Janovitz, Walter Romano e l'accademico del CAI, Bruno Baldi. Janovitz e Romano hanno coronato, con questa «invernale», un'eccezionale periodo di attività estiva, che li ha visti impegnati sulle più classiche vie delle Dolomiti. Per Baldi si è trattato di una prestazione che si aggiunge alle tante altre, di di rilievo, già conseguite negli anni scorsi.

La cordata triestina ha scalato in prima invernale, cioè per la prima volta con le difficoltà poste dal freddo, dalla neve e dal ghiaccio, lo spigolo Sud del Campanile Dülfer. Si tratta di una ascensione che è classificata di quinto grado con la buona stagione, e che impegna i rocciatori in parete per circa 500 metri. Le difficoltà della scalata sono state rese particolarmente aspre dalla temperatura proibitiva: dai 10 ai 20 gradi sotto lo zero, nell'arco delle 16 ore che i tre scalatori hanno impiegato, in totale, per raggiungere la base del «Campanile», scalarlo, ridiscenderlo e ritornare al rifugio.

Una volta conquistata la cima del Dülfer, Janovitz, Romano e Baldi hanno dovuto impegnarsi in un'impressionante serie di discese a corda doppia nel vuoto, fino a raggiungere la forcella posta tra il Campanile e la Cima Eötwös. Da qui i tre alpinisti hanno compiuto una nuova ascensione in parete per 150 metri e, raggiunta la nuova cima, si sono portati al rifugio «Fonda Savio» lungo il versante opposto alla forcella Verzi. Parte della discesa è stata effettuata di notte: i tre scalatori hanno potuto raggiungere il rifugio solo rischiarandosi la strada (si fa per dire) con lampade frontali, poste sugli elmetti. Il Campanile Dülfer è la quattordicesima via compiuta dal gruppo rocciatori della XXX Ottobre nei Cadini di Misurina.

L'impresa dei tre giovani rocciatori triestini corona un periodo di intensissima attività di tutto il gruppo della XXX Ottobre, e sottolinea la bontà di una scuola che ha dato all'alpinismo italiano nomi illustri. Quest'anno i rocciatori della «XXX» hanno compiuto oltre 250 ascensioni in tutto l'arco alpino, ma anche sui monti della Grecia, della Corsica, con circa 50 salite di difficoltà di sesto grado e anche di «sesto superiore». In questo bilancio, fanno spicco alcune «vie» aperte dai rocciatori triestini, che hanno saputo superare anche, per primi, pareti con difficoltà di sesto grado.

La maggior parte delle ascensioni è stata effettuata d'estate; ma anche di questa stagione i rocciatori di casa nostra non sono fermi. Sembrano disdegnare, anzi, le comode piste di neve: muniscono gli sci di pelli di foca, e percorrono le valli più suggestive e aspre per raggiungere le cime di tutti i monti delle Alpi Giulie. Continuando quasi una tradizione, in questo periodo gli alpinisti triestini danno maggiore importanza alla conquista delle cime che non alle «vie» in roccia vere e proprie. L'impresa di Janovitz, Romano e Baldi rappresenta, in questo quadro, quasi un'eccezione. Si cerca infatti, da parte dei rocciatori, di effettuare percorsi in ambienti quanto più possibile con caratteristiche invernali.

E' noto infatti che, sulle pareti verticali, d'inverno molto spesso le difficoltà principali non sono rappresentate dalla neve e dal ghiaccio, ma dalle bassissime temperature e dallo impaccio creato dagli equipaggiamenti, necessariamente molto pesanti. Le «vie» più facili invece mantengono molta neve e ghiaccio, e le salite assumono allora tutte le caratteristiche delle grandi classiche sul «misto» (roccia e neve e ghiaccio) proprie delle Alpi occidentali.

Il nuovo Direttivo del Panathlon Club

Il prof. Albino Bocciai è il nuovo presidente del Panathlon Club di Trieste. E' stato designato nell'assemblea sociale, con largo consenso di voti, svoltasi in un albergo cittadino. Alla sua elezione ha fatto seguito la votazione per il nuovo consiglio direttivo. Sono stati eletti vicepresidenti il dott. Piero de Favento e dott. Egidio Babille, segretario il cav. Italo de Zucco, tesoriere il dottor Bruno Quarantotto, consiglieri i signori dott. Enzo Civelli, Vittorio Marchio, Claudio Torrenti e Alcide Zucchi; past president: ing. Carlo Ulessi.

In apertura dei lavori il dott. tor De Favento ha svolto la relazione dell'attività del Panathlon nel 1966, anno in cui la massima carica era stata ricoperta dallo scomparso prof. Pierguidi, e ha ricordato la celebrazione del decennale con la pubblicazione di un volume a cura di Mario Giacomini. La situazione finanziaria è stata illustrata dettagliatamente dal prof. Bocciai. Ambedue le relazioni sono state approvate alla unanimità dai soci.

Hanno fatto seguito gli interventi, tra i quali quelli dell'avv. Morpurgo, che ha proposto una revisione dell'elenco dei soci; di Spiro Dalla Porta, sulle conferenze mensili tenute dai soci, del prof. Combati e dell'avv. Girometta. Il dottor Armani ha parlato dei «Premi Panathlon» e della formazione di una commissione per l'assegnazione degli stessi. Marchio ha raccomandato che il Panathlon svolga conferenze ed eventuali studi sui problemi sportivi della regione. La seduta, conclusasi dopo alcune ore di lavori, ha visto una folta partecipazione di soci.

Stasera al C.C.A. l'opera di Britten

Dell'operista inglese Benjamin Britten, autore del «Peter Grimes», del «Giro di vite» e di altri melodrammi che hanno suscitato un interesse di portata mondiale, stasera, con inizio alle ore 18.45 al CCA, parlerà il critico Gianni Gori, che esaminerà l'opera del maestro britannico nei suoi elementi drammatici e musicali, inquadrandola nella problematica del nostro tempo.

A cura del «British Film Club» è stato proiettato il film «Il coraggio e la sfida» del regista Roy Baker (The singer not the song), nella sala del C.I.F.A.P., gentilmente concessa dalla Direzione del Centro. Il dialogo, chiaro e comprensibile, è stato apprezzato dai numerosi soci che hanno affollato la sala.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 6 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — I gruppi 1 e X sono i favoriti di questa settimana. In ottima fase, nel gruppo 1, la decina dall'11 al 20, in ritardo da ben 44 settimane.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 5 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 30 settimane.

GENOVA — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata, anche sul gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva, di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, assente ormai da 7 settimane.

PALERMO — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, assente da 10 settimane. In ottima fase la decina dal 61 al 70 in ritardo da 35 settimane.

ROMA — Il segno 2, assente ormai da ben 21 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo da 26 settimane.

TORINO — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, assente da 6 settimane. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 23 settimane.

VENEZIA — Si può tentare il giuoco sui gruppi X e 2; nel gruppo X la decina dal 51 al 60 ha raggiunto il ritardo minimo di 31 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il favore del pronostico va al gruppo 1, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 32 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 8 (come a Cagliari) **Napoli**, cadenza di 2 (come a Bari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE		x	2
GENOVA	1		2
MILANO	1	x	2
NAPOLI	1		
PALERMO			2
ROMA			2
TORINO		x	
VENEZIA		x	2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1		

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guido Probst, da Enrica, Luciano e Giulio Nassiguerra 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Iole Sandri Petronio 5000, da Camillo Grego 3000, dalla famiglia dott. Stelio Cecovini 3000 pro Centro Tumori; da Ester e Walter Marcuzzi 3000 pro conf. maschile S. Vincenzo de' Paoli (Sacro Cuore di Gesù); da Gianna e Marina Piccoli 2000 pro Scuola «F. Dardi» (fondo Dario Piccoli).

In memoria di Ines Rigo Battisti, da Pina Furlani 2000, da Pia Borghi 2000, da Sofia Ulcigrai 3000, da Elda e Willy ing. Ulcigrai 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bianca e Bruno dott. Ulcigrai 5000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; da Linda Ferruccio Obbiassi (Milano) 3000, da Nora e Silvio Obbiassi (Milano) 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Attilio e Olga Stoelker 3000, da Bruno e Bruna Galvani 2000 pro Società Elvetica di Beneficenza; da Axel e Duda Schizzi 3000 pro Ist. Rittmeyer; da Grete Schizzi 2000 pro Unione Italiana Ciechi; da Edvige e cav. uff. Giacomo Furlani 5000 pro Seminario Vescovile; da Olga e Giorgina Rismondo 2000 pro Chiesa di Santa Rita.

In memoria di Giuseppina Dell'Antonia e di Ines Volpis n. Paulovich (deceduta a Chieri), da Bruno Giusto e famiglia 2000 pro Ist. Rittmeyer e 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pietro Bologna, da Giovanni Nemelli 1000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Drioli, dal fratello Gigi e famiglie 25.000, da Livia e Piero Depangher 25.000, da Gianna e Nichi Ridulfo 10.000, dalla fam. Ragusin-Passamonti 5000, da Antonio e Luciana Umani 2000, da Annibale e Carmen Videni 2000, dalle famiglie Tito Del Fabbro 5000 pro Ospedale Infantile; da Nini Maldini 5000 pro Domus Lucis; dal conte dott. Renato Portada 2000 pro Comitato Dalmatico; da Pia e dott. Riego Miller 2000, da Maria Pia Crepaz 3000 pro Famea Isolana.

In memoria di Giuseppina Dell'Antonia, dal prof. Carlo Lona e consorte 1000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bianca e Luciano Furlani 5000 pro Ospedale Infantile; da Lucilla e Antonio Celenti 1500 pro Convento Cappuccini di Montuzza; da Anna e Eugenio Tampieri 2000 pro Domus Lucis.

In memoria del padre della dott. Valeria Benco, dal Consiglio Regionale ANAS 10.000 pro Fondo «Maria Ilacqua».

In memoria di Elisa Belgrado, da N.N. 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Bradaschia, dalla famiglia Saccarotti 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Paola Radovan Corazza, da Ida e Davide Corazza 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Adalgisa Davanzo, da Budani 1000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Annetta Facchinetti Ritossa, da Rina e Giovanni Maier 2000, da Rosetta Ritossa 2000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Anna Cipollone Antonini, da Alfredo Tarabocchia 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Cesare Furian, dai colleghi del figlio Armando 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lina Harabaglia, da Paola Zuliani 2000 pro Tempio Mariano.

In memoria di Maria Domini, dagli amici del Bar Alpino 5000 pro Centro Tumori (a mani del Direttore).

In memoria di Giusto Ribarich, da N.T. 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Sara Sacerdoti, da Teresina Fiumefreddo 3000, dalla fam dott. Giuliano Ongaro 5000 dalla fam dott. Fausto Finzi 2000 pro Istituto Tecnico Comm. «G.R. Carli» (cassa scolastica).

In memoria di Teodoro Sala, dalla fam. Antulov 2000 pro Centro Tumori; da Renata e Fulvio Di Marino 2000, da Iginio Della Venezia 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lorenza Bendoricchio ved. Tauriani, da Emilia, Gianni e Livia Scelli 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis; da Lina ed Ettore Antonini 3000 pro Ospedale Infantile; da Ada e Umberto Bos 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ines Rigo Battisti, da Nives Fontana 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Gisella e Giulio Marsi 2000 pro Ospedale Infantile; da Luigi, Anna e Nora Schromek 5000 pro Ospedale Infantile (lettino Ferruccio Battisti).

In memoria di Guido Probst, da Mery e Marcello Trevisini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Eletta e Paolo Cecchi 2000 pro Ospedale Infantile; dal dott. Giuseppe ed Emma Rosani 3000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; da Anny e Paolo Paladini 10.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Villa Santa 3000 pro Chiesa del Sacro Cuore (via del Ronco); dalla famiglia Caser 3000 pro Unione Italiana Ciechi; da Jenny Brandolin e famiglia 5000 pro Domus Lucis.

In memoria della mamma di Federico Calacione, dalle famiglie Miliani-Valdisteno 5000, da Valdisteno Pino e Mery 5000 pro Lega Italiana Lotta contro i tumori.

In memoria di Nella Martingano, da Umberto e Anna Rigamonti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Livia e Fulvio Zuccheri 2000 pro Liceo «Petrarca» (cassa scolastica).

In memoria di Enrica Toso, dalle famiglie Allegretto-Dalberto e Calligaris 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai colleghi di sezione del figlio 34.200 pro Associazione Sordomuti.

In memoria di Sara Sacerdoti, da Mirella e Alfonso Ragone 20.000 pro Associazione Spastici (bambini).

In memoria dell'avv Guido Güttmann, da Giulio e Silvia Mayer 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edo Petelin, da E. e B. Furlani 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ida Cescutti nata Guadagni nel XVII anniv. dal fratello cap. Guido Guadagni 2000 pro Istituto dei Poveri.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«ALISSA» DI DE BANFIELD



(Foto de Rota)

Una scena di «Alissa» di Raffaello de Banfield, l'atto unico replicato ieri sera al Verdi, assieme a «Una domenica» di Mario Bugamelli e a «La giacca dannata» di Giulio Viozzi

A TRIESTE «PRIMA» DEL LAVORO DI VITTORIO FRANCESCHI

In «Gorizia 1916» documento e poesia

Presentato dallo Stabile per la regia di Macedonio

Il documentario teatrale «Gorizia 1916» di Vittorio Franceschi, che rievoca le vicende della prima grande guerra fino alla presa di Gorizia dopo le durissime ed estenuanti battaglie dell'Isonzo, è salito ieri sulle scene dell'Auditorium nell'allestimento del Teatro Stabile della Regione, per la regia di Francesco Macedonio.

La rievocazione poggia su un ricco e vario repertorio di documenti scritti cantati iconografici e visivi congiunti, e per così dire guidati, da un filo di cronaca storica che, a partire dal colpo di pistola di Sarajevo, e circa un anno più tardi dall'intervento italiano, si srotola fino alle lunghe e cruenti giornate di Gorizia. Sono dunque proclami, manifesti, lampi polemici tra interventisti e neutralisti, lettere di combattenti, pagine di diario e versi, scaturiti dalla meditazione degli spiriti più riflessivi (da Cesare Battisti e Giulio Barni, da Scipio Slataper a Piero Jahier, a Umberto Saba, Corrado Alvaro e molti altri), davanti al tragico «spettacolo» della guerra. E sono canti di trincea o di casa, nati dallo spontaneo sentimento popolare, dalla sofferenza, dalla forza di rassegnazione, dalla malinconia; e ancora, immagini, illustrazioni, diapositive che fissano luoghi e nomi fatidici (Podgora, Sabotino, San Michele, Gorizia, ecc...), che colgono momenti ed episodi del tremendo disegno militare, ma specialmente il senso d'una esperienza umana vissuta nell'interiorità del dramma individuale e insieme nella coralità più vasta e pietosa di quello collettivo, dove tutto e tutti — uomini e cannoni, amici e nemici, fame affetti religione coraggio e smarrimento — recitavano il loro mestiere di dolore e di morte nella grande tragedia che si dava in quegli anni sulla scena del mondo, e in particolare entro il breve perimetro di terra insanguinata e petrosa chiamata Gorizia, «santa Gorizia». Santa? Lo aggettivo può forse suonare come un eccesso di ore esasperate, di stati d'animo estremi, mossi di situazioni estreme. Nè maledetta nè santa, bensì, riguardando oggi gli eventi di cinquant'anni fa nella prospettiva allontanata dal tempo, una «Gorizia civile, eguale nei meriti e nei bisogni alle altre città d'Italia, città che unite sacrificarono i figli affinchè Gorizia potesse un giorno avvicinarsi a loro, progredire e sperare con loro...».

Questa, in sintesi, la linea interna del documentario teatrale di Vittorio Franceschi. Dal punto di vista propriamente scenico la rievocazione scorre come un rollino da lanterna magica, sonorizzato e girato al rallentatore, in cui parole, canto, immagini e atteggiamenti mimici si compongono e compentrano in un gesto quasi unisono della memoria, in una serie — staremo per dire — di quadri animati. Un tentativo, forse, di trascrizione sceneggiata e accentuatamente didascalica (dove l'esperienza del documentarismo televisivo può aver ben lasciato un suo piccolo segno) di quel genere letterario conosciuto col nome di «memorialismo di guerra». Comunque lo spettacolo diretto da Francesco Macedonio si snoda, dentro l'intelligente scena di Bruno Chersicla, con discreta scorrevolezza raggiungendo in diverse occasioni, grazie anche all'intrinseca forza dei testi, effetti di commossa suggestione evocativa. Werner Di Donato, lo stesso Franceschi, Mimmo Lo Vecchio, Oreste Rizzini, Lino Savorani hanno detto con efficace espressività i testi loro assegnati, Alessandra Galante Garrone (una bella voce scura, sul tipo un po' della Maria Monti) ha cantato le canzoni, mentre Riccardo Canali, Dario Drufuca, Germano Moratelli, Mario Re si sono prodigati con risultati apprezzabili nelle scene mimate. Pubblico molto scarso, immeritatamente, ma quello che c'era è stato generoso di consensi.

G. B.

Un complesso friulano in «Sentite buona gente»

Milano, 15

Sei regioni saranno rappresentate nello spettacolo «Sentite buona gente», che il «Piccolo Teatro» di Milano sta mettendo a punto per il giorno del debutto, fissato per il 23 febbraio al Teatro «Lirico». Le regioni sono Liguria, Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Puglia e Sardegna. Lo spettacolo comprenderà canti e danze folcloristiche tipiche di ciascuna regione.

Daranno vita al programma: la «Compagnia della canzone», formata da otto elementi, che canta antiche ballate di tradizione rinascimentale, che viene da Ceriana (Imperia); di Veaus, in Val Susa (Piemonte) sono quattro ballerini che eseguiranno una «danza delle spade», antico rituale che simboleggia la lotta tra elementi positivi e negativi della natura; di Ripalta Nuova, nei pressi di Crema, sono tre sorelle che canteranno canzoni padane a sfondo sociale e antiche ballate; di San Giorgio di Resia (Friuli), sono quindici tra suonatori e danzatori che presenteranno un repertorio di balli popolari di una piccola comunità che ha conservato un antichissimo idioma slavo, molto simile al russo. A questi si aggiungono ancora due gruppi: uno di sei persone, di Carpino (Foggia), che presenta arie e tarantelle della tradizione pastorale del Gargano, ed uno formato da quattro elementi, di Nardò (Lecce), specialisti nell'accompagnare con i loro strumenti la sconvolgente danza dei «tarantati». Questi due gruppi rappresenteranno la Puglia.

Anche la Sardegna sarà rappresentata da due gruppi: uno di quattordici persone di Orgosolo (Nuoro), che presenterà il caratteristico «ballo tondo», accompagnato da canti tipici della polifonia barbaricina; l'altro di quattro persone di Maracalagonis, che suonano gli strumenti a canna, come le «launeddas».

Complessivamente, saranno in scena una sessantina di persone. Tutti i costumi sono quelli originali della tradizione locale. Tra gli strumenti più inconsueti (che sono in tutto una quindicina) vi sarà il «solittu» sardo, un atichissimo flauto di canna.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Domenica alle ore 16 in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione de: «La giacca dannata» di Giulio Viozzi, «Alissa» di Raffaello de Banfield e «Una domenica» di Mario Bugamelli. Maestro direttore Alberto Zedda. Regia di Carlo Piccinato.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Oggi, alle ore 20.30: «Gorizia 1916». Documentario per il teatro di Vittorio Franceschi. Compagnia del Teatro Stabile di Prosa, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Bruno Chersicla. Spettacolo fuori abbonamento, sconti agli abbonati. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Riposo.

EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «Hawaii». Il drammatico scontro di due civiltà in una grandiosa visione di un mondo ancora da scoprire. Con J. Andrews, M. Von Sydow e R. Harris. In cinemascope a colori.

EXCELSIOR. 15.30: II settimana: «La contessa di Hong-Kong», di Charles Chaplin, in technicolor. L'avvenimento cinematografico dell'anno con Sofia Loren, Marlon Brando.

FENICE. 16: «Clint il solitario». Spettacolare avventura in Cinemascope technicolor, con George Martin, Marianne Koch e Fernando Sancho. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «L'uomo del banco dei pegni» (The Pawnbroker). Il film di Sidney Lumet finalmente sbloccato dalla censura. La più grande interpretazione di Rod Steiger. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.30: IX settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Il terzo occhio». Eccezionale giallo «horror-sexy», con Franco Nero, Gioia Pascal e Diana Sullivan. Vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16.30. In prima visione: «Superargo contro Diabolikus», in Colorscope. Film dinamico con avventure travolgenti ed entusiasmanti! Si resiste a tutto: non si resiste a Superargo!!! Con Ken Wood e Loredana Nusciak.

AURORA. 16.30 (ultima 22 precise). Ultimo definitivo giorno del grande successo comico: «Arrivano i russi, arrivano i russi». Domani il capolavoro Universal: «Texas oltre il fiume», con D. Martin, A. Delon e R. Forsythe.

CAPITOL. 15.30. Ultimo giorno: «Io la conoscevo bene». Il film più premiato di A. Pietrangeli con S. Sandrelli, U. Tognazzi, N. Manfredi, E. M. Salerno. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16: «L'arcidiavolo», in technicolor. Dopo Brancaleone, Vittorio Gassman vi farà ridere in continuazione. E con Claudine Auger, Mickey Rooney. Grandioso successo. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Il papavero è anche un fiore». Capolavoro in technicolor, con Yul Brynner, Senta Berger, Trevor Howard e M. Mastroianni.

GARIBALDI. 16: «Delitto in pieno sole», in technicolor, con Alain Delon e Marie Laforet. Vietato ai minori di 16 anni. Un film di René Clement.

IMPERO. 16.30. Ultimo definitivo giorno di: «Hotel Paradiso», con G. Lollobrigida e A. Guinness. Domani: «I nostri mariti».

MODERNO. 15.30, 17.50 19.50, 22.10. A grande richiesta: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici», con Audrey Hepburn e Peter O'Toole. Il giallo rosa più divertente della stagione. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Danza macabra». Un grande film del terrore. Con Barbara Steele e George Riviere. Successo.

VITTORIO VENETO. Chiuso per ultimazione lavori miglioramento acustica. Riapertura con il capolavoro Warner Bros: «My Fair Lady». Il film degli 8 Oscar.

ABBAZIA. 16: «Inno di battaglia». Film grandioso in technicolor meravigliosamente interpretato da Rock Hudson, Martha Hyer e Dan Duryea.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Tempesta su Washington» (Morte di un Presidente). Un film senza veli di Otto Preminger sugli intrighi e i retroscena della lotta spietata delle fazioni politiche americane per la conquista del potere supremo. Con Henry Fonda, Charles Laughton, Gene Tierney, Walter Pidgeon e altri famosi attori drammatici. Cinemascope.

ALDEBARAN. 16.30: «Le schiave esistono ancora», in technicolor. Un viaggio allucinante alla scoperta di una verità che copre di vergogna il mondo moderno. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Matrimonio alla francese». Spassosa, divertente e audace vicenda deliziosamente interpretata da Michele Mercier, Robert Hossein, Jean Gabin, ecc. Ammesso a tutti.

ASTORIA (Via Zorutti, Capolinea n. 1). 16. Cinemascope technicolor: «I gladiatori», con Victor Mature e Susan Hayward. Capolavoro.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Tom e Jerry discoli volanti». Prossimamente: «Rita la zanzara».

IDEALE. 16. Technicolor: «Il giuramento di Zorro», con Tony Russel e Angela Rusch.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «3 notti d'amore». Domenica: «Per un pugno di dollari».

MARCONI. 16: «La donnaccia», con Dominique Boschero. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 16: «Il grande impostore». Grandioso capolavoro, con Tony Curtis. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Amori proibiti». Cinemascope a colori, con Jane Fonda, Peter Finch. Vietato ai minori di 14 anni.

SERVOLA. 16. Cinemascope technicolor: «Donne, mitra e diamanti», con Jean Marais, Maria Grazia Buccella.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Ho una moglie pazza, pazza, pazza». Divertentissimo ocn Sandra Milo e Fernandel.

UDINE

ARISTON. 15: «Avventura nella fantasia».
ASTRA. 15: «S 3 S - Massacro e diamanti».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Una ragazza e quattro mitra».
ODEON. 15: «La contessa di Hong-Kong».
PUCCINI. 15: «Racconti a due piazze».
CRISTALLO. 15: «L'uomo che ride».
FRIULI. 18: «A S 3 - Operazione tigre».
DIANA. 18: «La maschera del demonio».
ASQUINI. 18: «La vendetta della signora».
FERROVIARIO. 18: «Tra due fuochi».

GORIZIA

CORSO. 17: «3 notti violente», con B. Halsey e M. Lee. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16: «Hawaii», con J. Andrews e M. Von Sydon. Panoramico a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «1000 dollari sul nero», con J. Garko e E. Blanc. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «Una pistola per un vile», con F. Mac Murray e J. Hunter. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «A 117 colpo grosso a Las Vegas», con W. Granger e L. Mac Donald. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Khartoum», con C. Heston e L. Olivier. Technicolor. Ultima 22.
PRINCIPE. 17.30: «La costa dei barbari», con R. Todd e D. Robertson. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Agente 070 Thunderbay. Un film di spionaggio. Ultima 22.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Questo pazzo, pazzo mondo della canzone», con Alberto Bonucci Aroldo Tieri, Sandra Mondaini e Vittorio Congia; in technicolor. Ultima 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Sfida ai marines». Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Le città proibite (un mondo che si rivela)». Documentario a colori. Ultima 22.

GRADISCA

COMUNALE: «Agente X 1-7 Operazione Oceano».

SAGRADO

ITALIA: «A zonzo per Mosca».

RONCHI

RIO. 19: «I complessi», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi e Alberto Sordi.
EXCELSIOR: riposo.

Brezigar e Bidussi all'auditorium della RAI

Proseguendo il felice ciclo di concerti sostenuti da strumentisti della regione, la sede locale della RAI ha invitato ieri il clarinettista Giorgio Brezigar ed il pianista Bruno Bidussi per un programma di severo impegno musicale, se si eccettua la virtuosistica Fantasie italienne di Eugène Bozza, la scelta proponeva all'ascolto brani ricchi di sostanzioso contenuto; una sonata di Brahms e Fantasiestücke op. 73 di Schumann. Giorgio Brezigar, una delle colonne dell'orchestra del Teatro Verdi, è un concertista ormai maturo per il cimento solistico, forte di un sicuro dominio dello strumento e dotato di ricca musicalità che si traduce nella puntuale ariosità del fraseggio. Bruno Bidussi, dal canto suo, è pianista di larga esperienza, nitido e preciso che si sente sorretto da una solida impostazione culturale. Felice quindi l'esito delle dure prove, affrontate in serena concordia di intendimenti e concluse con meritato successo. Il numeroso pubblico infatti, invitato ad assistere alla registrazione nell'auditorio della RAI, ha sottolineato con calorosi applausi ogni esecuzione.

G. d. F.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7,15: Musica stop; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il libro più bello del mondo; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Musiche da operette e commedie musicali; 10.30: L'Antenna; 11: Trittico; 11.30: Canti popolari lituani; 11.45: Intervallo musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale; 17.15: Canzoni napoletane; 17.30: «L'egoista», di Georges Meredith; 18.15: Gran varietà; 19.20: La radio è vostra; 19.23: Sui nostri mercati; 19.30: Luna Park; 20: Giornale; 20.20: Piccola storia della commedia musicale; 21.05: Concerto del pianista Bruno Aprea; 22.50: Per sola orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie - Ieri al Parlamento; 7.45: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Vi parla un medico; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Le sorelle Condò; 11.35: Una ricetta; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il senzatitolo; 13.30: Giornale; 13.55: Finalino; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Parliamo di musica; 15.55: Che cosa vuol dire; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: Le grandi orchestre degli anni '40; 18.15: Non tutto ma di tutto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: Sedia a dondolo, con N. Filogamo; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Musiche di G. Tartini; 9.45: Università G. Marconi; 9.55: Parliamone un po'; 10: Musiche concertanti; 10.30: Sonate del Settecento; 11.05: Musiche operistiche; 12: Trii per pianoforte e archi; 13: Un'ora con Dimitri Sciostakovic; 13.55: Concerto sinfonico; 15.45: Musiche cameristiche di C. M. von Weber; 17: Quadrante economico; 17.30: Musiche di A. Tansman; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: «La Passione secondo San Matteo»; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.55: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi popolari triestini; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canzoniere friulano; 13.30: Piccoli complessi della regione: «I Noi»; 13.45: «I traduttori», a cura di Aurelio Ciacchi: Carlo e Giani Stuparich; 13.55: Concerto sinfonico diretto da Pietro Bellugi; 14.20: Complesso diretto da Franco Russo; 14.40: «Piccola patria». Edizione radiofonica di «Friuli nel mondo»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media: I, II, III classe.
15.00: Eurovisione. Francia: Chamrousse. Sci. Settimana preolimpionica: Slalom femminile. Telecronista Giuseppe Albertini (cronaca registrata);
17.00: Il tuo domani. Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani;
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Teleset. Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA

18.45: Quattrostagioni. Settimanale dei produttori agricoli;
19.15: Sapere: «La casa. Come organizzarsi per viverci meglio: L'appartamento».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Previsioni del tempo;
20.30: Telegiornale;
21.00: Gli inafferrabili: «La collezione Cavanaugh». Telefilm. Int.: Charles Boyer, Gig Young, David Niven, Broderick Crawford;
21.50: Tribuna politica. Attualità, a cura di Jader Jacobelli: Inchiesta tra i partiti;
22.45: Milano: 6 Giorni ciclistica internazionale. Fasi iniziali;
23.00: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Una lingua per tutti: Corso di francese;
19.00: Non è mai troppo tardi. 2.o corso di istruzione popolare. Insegnante Alberto Manzi;
21.00: Segnale orario - Telegiornale;
21.15: Giovani. Rubrica settimanale a cura di Gian Paolo Cresci;
22.15: Meraviglie d'inverno. Spettacolo musicale con la partecipazione di Lill Lindfors, Beauty Milton, Sadi, William Milié, I Sunnies, I Cornels e il Sestetto di Hazy Osterwald. Orchestra di Henry Segers.



DISCOPANORAMA

RASSEGNA QUINDICINALE



Lirica in casa

Inizia con questo numero una serie di articoli dedicati in particolare al vasto pubblico degli amatori del disco d'opera. A questo primo pezzo sull'argomento in generale seguiranno (speriamo) molti altri con recensioni di novità (piuttosto scarse) e una retrospettiva sulle ormai introvabili incisioni delle grandi voci del passato.



Corelli e la Callas: quest'ultima si è ormai ritirata dalle scene

L'opera lirica nel campo dello spettacolo artistico assomma essa sola in sè pregi ed emozioni di tutte le forme artistiche: musica e canto, recitazione, pittura e architettura, poesia e danza; e tutte le fonde dando indiscutibilmente vita a qualcosa di forse non definibile ma completo, che appaga e avvince ricreando un'atmosfera molto spesso fantastica e svincolata dalla realtà oggettiva e appunto per queste sue caratteristiche avvincente e, come diceva l'antico filosofo greco, catartica.

E veniamo al discorso del disco d'opera. Fin dal primo apparire dei gracidanti modestissimi 78 giri (30 o 40 dischi per un'opera completa, magari con la sinfonia spezzata a metà dalla necessità di voltare il nero piatto) ci fu un gruppo di persone, divenuto via via sempre più consistente, che diede chiaramente la preferenza all'opera incisa, disdegnando del tutto la rappresentazione teatrale. Il discorso di costoro in fondo aveva molte giustificazioni plausibili: perchè ascoltare a teatro l'opera



Ieri: il leggendario Gigli

con il disturbo del vicino che tossisce, della signora che chiacchiera, della porta che cigola, per non dire poi della Mimì morente di tisi ma spesso somigliante ad una florida balia valdostana, delle Cio Cio-san evidentemente quarantenni (mentre Butterfly ne ha appena 15), o peggio ancora dei Don Giovanni farfalloni sì, ma abbondantemente panciuti, o infine dei manieri medioevali che ogni spiffero dietro scena fa ondeggiare come le case nel terremoto di San Francisco. No, dicevano e dicono ancora, meglio far piazza pulita di tanta sgradevolezza visiva, e godersi solo la Musica, la grande immortale Musica, al sicuro nella quiete domestica, magari con la discreta complicità della poltrona preferita e della pipa, certi che nel disco non ci sarà mai la «stecca» improvvisa e imprevista o il coro che sbaglia l'attacco.

A queste preoccupazioni, che un parere del tutto mio personale fa ritenere dettate troppo spesso soprattutto dall'amore per la propria comodità, basterà opporre un commento di Sergiu Celibidache, che in fatto di musica non è uno sprovveduto: «ascoltare un'opera in disco è come baciare una donna imbalsamata; c'è lo stesso gusto». D'altra parte nessun disco mai, stereo o meno potrà mai ricreare la sottile atmosfera di un teatro lirico (di quelli che si rispettino, s'intende), e la comunicatività che i veri artisti, anche se panciuti o troppo floridi, soli sanno stabilire fra palcoscenico e pubblico. Insomma quel po' di magia che è dato dall'insieme dell'allestimento, magia cui si deve adattare e sovrapporre la fantasia dello spettatore che in tal caso diviene parte integrante esso stesso dello spettacolo e non semplicemente un elemento passivo che subisce una serie di sensazioni e si limita a registrarle e a catalogarle adattandovi il ritmo del battimani.

Naturalmente però se sulla scena c'è il solito «cane raccomandato», allora non c'è scusa che tenga; e qui si innesta il discorso sui cantanti lirici. Oggi in fitta schiera sono già i nomi il cui ricordo è ormai iscritto nella leggenda del teatro d'opera, e citeremo solo alcuni a caso: Gigli, Pertile, Gobbi, Siepi, Mariano Stabile, Schipa, la Caniglia e tanti, tanti altri. C'è poi, dopo la lunga pausa del dopoguerra, la generazione attuale dei «grandi»: Corelli, Callas (capitolo chiuso), Tebaldi, Fischer Diskau, la Davy, Di Stefano, la Sighele (questa ha le carte in regola per diventare grandissima). Sono, d'accordo, forse diversi dai grandi del passato ma anche il gusto musicale cambia col tempo, e i maestri d'oggi non sono gli stessi di una volta (e non potrebbe essere altrimenti). Quasi tutte queste celebrità, attuali e passate, hanno lasciato nel microsolco o nel «78 giri» l'impronta della loro arte e della loro voce, comunque sempre un pallido documento di quanto sapevano o sanno fare in teatro. Infine le speranze del teatro di domani; alcune anzi si stanno già facendo valere oggi o sono più che sicure promesse; ma qui stonerebbe fare nomi.

Con quanto detto sopra non è che il sottoscritto abbia voluto spezzare una lancia a favore del teatro lirico e contro il disco d'opera; anzi, il disco è oggi l'ottimo e unico surrogato per le molte, troppe città che non possono permettersi il lusso di un teatro decente; e probabilmente il disco è anche il più forte veicolo pubblicitario per tanti nomi che non sarebbero giunti all'attuale livello solo col cantare in teatro. No; il sottoscritto ce l'ha solo con gli «eretici» (sono molti) che sostengono essere il disco d'opera migliore di qualsiasi rappresentazione teatrale.

cim.

MENTRE ORAMAI LA MUSICA «IN BATTERE» STA PERDENDO QUOTA E SI CERCANO STRADE NUOVE DA NOI I COMPLESSINI SI MOLTIPLICANO IN MODO IMPRESSIONANTE: MA POCHISSIMI «SFONDANO»

Inflazione beat





Beat, beat, beat ovunque: il pubblico pare se ne sia accorto solo adesso. E ne parla, e ne sparla, fraintendendolo, mischiandolo con pop, folk, soul, protesta: un cocktail imbevibile. Ma il beat — avvertono i pochi «tecnici» del settore — sta già spirando, poverino: oh, una morte lenta e indolore, un trapasso. E sul suo piedestallo, altrettanto lentamente, si insinua — a quanto sembra — il rhythm and blues, una musica non nuova, anzi vecchia di decenni, e tutta tutta negra. Eppure il beat resiste, non vuol morire, che diamine; e allora cerca nuove vie, nuove soluzioni, anche se — assicurano sempre i «tecnici» — ormai è spacciato. Tuttavia, a questo punto, è bene distinguere: tra il beat purosangue, cioè, che è quello nato e cresciuto in Inghilterra, e le tante mimetizzazioni che ha subito, anche da noi, quasi sempre sul modello mitico dei Beatles o, comunque, del cosiddetto «Liverpool sound».

Anche in Italia la ventata beat è arrivata, anzi — dicevamo — il pubblico ne parla come di cosa nuovissima, tant'è vero che la RAI ha lanciato per il '67 la «radio beat» e la «TV beat», mentre l'anno d'oro (il '66) è appena finito e ormai i complessini dovrebbero pian piano ridiscendere la china.

Praticamente, da noi si viaggia con un annetto di ritardo; e così, mentre in Inghilterra ad esempio, si reagisce — nell'ambito della musica «in battere» (perchè questo è il vero significato di beat) — cercando nuovi «sounds», nuove sonorità, soprattutto con effetti elettronici (echi, distorsioni: e citiamo per tutti l'esempio dei Who, all'avanguardia su questa via), da noi si naviga in piena inflazione di complessini, spessissimo a livello rionale e dopolavoristico, tutta gente che non ha capito che la loro musica ha già un piede nella fossa.

Esempio: sono in corso in tutta Italia le selezioni regionali del 2.o Torneo Italiabeat Davoli, il campionato dei complessi sconosciuti: le finali si avranno ad aprile e maggio. Ebbene,



queste le cifre impressionanti: i «groups» iscritti sono circa mille, vale a dire seimila giovanissimi armati di chitarre e batterie. Che non sono, si badi bene, che una goccia nell'oceano dei dieci, forse ventimila complessi attualmente in efficienza nella penisola, etichettati sotto i nomi più strani (gli Alogeni, i Maledetti, i Diabolik, i Chewing Gum) e tutti convinti di essere autentici padreterni. Tra di essi, quasi certamente, nessuno emergerà più; cioè, è stato in gamba chi è esploso per primo, quando il beat era ancora un bebè, e oggi ha il conto in banca e la Roll's Royce davanti casa. Gli altri, pur bravini, sono destinati — ahiloro — a restare nell'ombra.

Vediamo, comunque, di districarci in questa giungla e di fare un censimento dei complessi con tanto di laurea: gli arrivatissimi sono, per la verità, due soli, i Rokes e l'Equipe 84. Dei primi — italiani ad honorem — abbiamo parlato spesso: sono senz'altro i più preparati, i più simpatici, i più seri, i più «professionisti». Venuti nel '64 da oltre Manica han trovato la fortuna da noi con un «sound» molto personale e lontano dai parossismi: Sanremo ha appena lanciato il loro «Bisogna saper perdere» (disco ARC, sul retro «Non far finta di no») proprio mentre in testa alle classifiche navigava «E' la pioggia che va». Dei Rokes abbiamo già segnalato anche il loro ultimo LP, dal titolo «Che mondo strano», dove si disimpegnano con gli strumenti più disparati: bravi davvero!

L'Equipe 84, però, è suppergiù alla loro altezza, soprattutto quanto a popolarità; incredibile il successo avuto da questi quattro modenesi, assortiti in maniera davvero variopinta. L'Equipe, tuttavia, sembra riposare un po' troppo sugli allori: il suo ultimo successo è ancora «Bang bang», da mesi al vertice delle classifiche (Ricordi, con «Auschwitz»); vendutissimo anche il loro 33, forse scarsamente coerente ma indubbiamente buono, che reca «Io ho in mente te», il successone dell'estate, «Bang bang» appunto e altri brani, assai riusciti pur se affidati a una voce solista piuttosto povera come quella del segaligno Maurizio.

A ruota seguono i Dik Dik, cinque ragazzi che hanno trovato il successo con un solo disco, dopodichè hanno pensato bene di sfruttarlo fino all'osso; da mesi il loro 45 Ricordi imperversa. Dapprima era piaciuta «Dolce di giorno», poi i teen agers si sono accorti che, sul retro, «Sognando la California», presa di peso dai Mama's and Papa's, era decisamente migliore. E lo hanno comperato, e continuano a comperarlo a valanga. Un posto tutto particolare spetta poi ai Giganti, che però, a rigore, non possiamo classificare tra i complessi beat perchè, da «Tema» alla «Proposta» sanremese (dischi RI-FI), hanno mostrato di voler seguire piuttosto una strada a metà tra la «ballad» e il «folk» all'italiana: comunque, in maniera veramente intelligente.

Su una linea mettiamo poi complessi come i New Dada, i Corvi, i Camaleonti, i Delfini; dei New Dada, ora vittime di una scissione interna, va molto bene (circa al ventesimo posto delle classifiche) la versione italiana della «Lady Jane» dei Rolling Stones, (disco Bluebell, sul retro «15.a frustata») con un preludio alla «Ebb tide» fatto di onde e gabbiani. I Corvi hanno venduto molto bene mesi fa il loro «Ragazzo di strada» (che ora ritorna in un 33 Ariston insieme a pezzi forse troppo impegnativi) e si stanno ancora battendo discretamente, pur in compagnia superiore (Dalida, Cher, l'Equipe) con la loro versione di «Bang bang» (circa 50.a nelle classifiche).

I Camaleonti, perso Ricky Maiocchi che ne era l'anima, non hanno fatto più molto di buono dal tempo di «Sha-la-la-la-la» e di «Chiedi chiedi»; il loro ultimo exploit è «La libertà» accoppiata a «Non c'è più nessuno» su un disco Kansas. Quanto ai Delfini — il complesso meno capellone — sono andati in America in tournée, ma sono evidentemente anch'essi in «crisi creativa», poichè la loro «Tu te ne vai» (CDB, con «Domani penserai a me») sta scendendo le classifiche e nessun altro pezzo sale a rimpiazzarlo.

Vediamo di segnalare, poi, alcuni complessi più giovani: i Pooh, ad esempio, che la scorsa estate hanno avuto il solito boom di partenza con «Bikini beat» e che ora hanno sfoderato «Per quelli come noi» (disco Vedette, sul retro la discussa «Brennero '66») un pezzo vagamente protestatario che però non cammina granchè nelle vendite, come del resto il 33 dallo stesso titolo. Invece si vendono bene il 45 di un complessino nuovissimo, i «Quelli», con la versione italiana del delicato pezzo di Michel Polnareff «Una bambolina che fa no no no» (disco Ricordi, sul retro «Io non ci sarò»); e il disco dei Nomadi, che vogliono dire anch'essi la loro in fatto di protesta, con «Noi non ci saremo», accoppiato a «Un riparo per noi» (disco Columbia).

cur.



Quelli dell'«Equipe 84» se la ridono: la loro «Bang bang» si vende sempre come il pane

NOTIZIARIO

Segovia e il Chigiano

La Brunswick ha pubblicato in questi giorni un «33 giri» (AXTL-1092) che raccoglie alcune esecuzioni di Andres Segovia e del Quintetto Chigiano. Nella prima parte è il «Quintetto, Op. 143» di Mario Castelnuovo-Tedesco, il compositore italiano nato a Firenze nel 1895, allievo di Pizzetti, che al grande chitarrista spagnolo ha dedicato questa sua composizione. Accanto a Segovia suonano Riccardo Brengola e Mario Benvenuti (violini), Giovanni Leone (viola) e Lino Filippini (violoncello): gli altrettanto famosi componenti del «Chigiano». La seconda parte raccoglie sei «a solo» di chitarra, nelle quali l'arte di Segovia è espressa in tutta la sua magia. Si tratta di composizioni di Hans Haug, di Miguel Liobet, di Alexander Scriabin e di Villa-Lobos.

Dvorak raro

La «Sinfonia N. 6 in do maggiore, Op. 60» e la Ouverture «Carnival, Op. 92» di Anton Dvorak sono state ora pubblicate dalla «Decca» in uno «stereo» (SXL-6253) con l'Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertesz. Del grande compositore cecoslovacco (nato a Muehlhausen, in Boemia, nel 1841, e morto a Praga nel 1904), queste sono due delle composizioni meno note. In esse si ravvisano chiari influssi brahmsiani e sono entrambe di impostazione classico-romantica. La prima fu composta nell'autunno del 1880 e fu eseguita per la prima volta, ottenendo uno strepitoso successo, a Praga nel marzo 1881. La popolarità di questa composizione fu superata soltanto dalla «Quinta Sinfonia». La Ouverture «Carnival, Op. 92» fa parte invece di una trilogia che Dvorak compose tra il 1891 e il 1892 al quale aveva dato il nome «Vita e Amore». La composizione è ricca di richiami folcloristici, ma la sua architettura è vigorosa e classicheggiante.

Spohr lo sconosciuto

Il nome di Spohr, musicista notissimo all'epoca di Beethoven, è praticamente sconosciuto. Esiste soltanto una versione del «Concerto per violino e orchestra n. 8» in la minore, inciso anche al tempo dei 78 giri. L'«Oiseau Lyre» presenta questo stesso concerto accoppiato al concerto successivo, n. 9 in re minore, che dovrebbe essere considerato il suo capolavoro. Si potrà provare più o meno simpatia per questo compositore arroccato su tradizioni logore, dal gusto melodico portato all'eccesso, ma gli si dovrà riconoscere almeno la marcata individualità: non è possibile confonderlo nè con Schumann nè con Mendelssohn. L'orchestra densa, imperiosa, il virtuosismo, le sviolinature sorridenti sono tipici della sua arte a torto trascurata. Esecutori Hyman Bress e l'orchestra diretta da R. Beck.

Un «pasticcio»

Che cos'è un «pasticcio»? Un'opera lirica composta di musiche appartenenti ad altre opere, spesso di autori diversi. Questa pratica, assai corrente nel Settecento, cadde in disuso nel secolo dopo ed è ora assai curioso rivederla attuata attraverso il disco «Arcophon» intitolato «La contadina, intermezzi da rappresentarsi in musica». Gli eruditi hanno accertato che la musica va tutta attribuita a Hasse salvo il duetto finale tratto dall'opera «Il Flaminio» di Pergolesi. Recitativi, arie e pezzi concertati si susseguono agilmente sopra una vicenda convenzionale alla quale aderiscono abbastanza bene proprio a motivo della sua genericità; e se la commedia difetta di interesse, la musica sopperisce con la sua verve. Inoltre il discofilo farà la conoscenza di Hasse, sinora assente dai cataloghi. Esecutori: Jolanda Meneguzzer, Ugo Trama. Dirige Angelo Ephrikian.

Serena tra i leoni



Serena nella tana dei leoni: potrebbe essere questo il titolo di una favola moderna, protagonista una piccola clavicembalista italiana che si è fatta moltissimo onore in Polonia, quella terra tanto musicale dalla quale negli ultimi anni sono uscite alcune fra le migliori clavicembaliste del mondo (ne è prova la messe di premi conseguiti a Ginevra e altrove). Se ne parliamo in questa pagina è perchè Serena Velicogna, (tra l'altro non dimentichiamoci che è triestina) inviata quale rappresentante ufficiale del nostro Paese a fare una «pesante» tournée nella patria di Chopin, ha avuto l'onore di essere invitata a incidere quasi tutto il programma che presentava: un recital per cembalo solo (Scarlatti, Bach, Couperin, Martin) e lo splendido Concerto in fa minore per cembalo e archi di Bach. Del resto, a quanto abbiamo appreso da fonti «ufficiali» è stato questo il logico coronamento di una incredibile e inattesa serie di successi iniziata a Cracovia, splendida gemma vivente del Medioevo polacco, e che ha avuto come tappe Poznan, Stettino e la grande Varsavia, ove, per accontentare tutto il pubblico (bisogna ricordare che l'arte italiana è qui apprezzata come in pochi luoghi all'estero) il concerto con l'orchestra è stato ripetuto per tre sere consecutive; inoltre la giovane artista è stata onorata dell'invito a tenere un recital al Conservatorio di Varsavia, uno dei più antichi dell'Europa continentale, alla pari del Conservatorio di Mosca e di quello parigino.

Queste molto brevemente le notizie che siamo riusciti a raccogliere: poca cosa invero, e resa più difficile dal fatto che l'artista, che è già tornata a insegnare i primi rudimenti della musica ai ragazzini della Bassa Friulana, intervistata da noi, ci ha parlato molto della Polonia e niente di sè.



Oggi: l'ottima Mietta Sighele

LA POSTA

Il prof. Mario Macchi ci ha scritto sulla informazione da noi fornita alla signora T.P. in merito all'autore della sigla di Radiotelefortuna 67, da noi indicata, su informazioni di fonte ufficiale, come musica del boemo Suk. Secondo il prof. Macchi si tratta invece di un brano del boemo Drdla, reso celebre in tutto il mondo dal violinista Kubelik. Dopo un faticoso lavoro di confronto siamo giunti alla conclusione che tanto Drdla quanto Suk elaborarono un tema popolare molto in voga; le due versioni differiscono solo per lo accompagnamento, mentre la melodia rimane, in entrambe le versioni, pressochè inalterata.

* * *

Un gruppo di «nostalgici» vorrebbe che parlassimo dei canti messi in voga dal regime fascista. Se non possiamo accontentarli proprio a puntino, li informiamo però che prossimamente verrà pubblicato un articolo sui dischi-documento, con reminiscenze del dittatore romagnolo, come pure del caporale pazzo Hitler, del sanguinario Stalin e di tanti altri personaggi della storia recente.

L'ottima riuscita del primo Mercato internazionale del disco tenuto

UNA LEZIONE DALLA COSTA AZZURRA

a Cannes ha messo il «carrozzone» di Sanremo di fronte a un serio dilemma: cambiare formula al più presto o perire

Povera Sanremo! Mai come quest'anno inchiodata al banco degli accusati, con un panorama musicale di una pochezza deprimente, con una fisionomia da sagra canora cresciuta troppo in fretta, con mali cronici che la pistolettata del povero Tenco ha illuminato di luce livida. Ed ora, l'ultima tegola sul capo del festivalone e dei suoi organizzatori; cioè la lezione venuta da pochi chilometri di distanza, appena passata Ventimiglia: una lezione di coerenza, di impegno, di serietà professionale. Parliamo del 1.o MIDEM (Mercato internazionale del disco e dell'edizione musicale), che si è tenuto a Cannes dal 30 gennaio al 4 febbraio, una vera fiera campionaria della canzone, che ha convogliato sulla Costa Azzurra i rappresentanti di oltre 300 case discografiche di 35 paesi, sfruttando certo anche il clima del dopo-Sanremo, ma bruciando letteralmente la manifestazione italiana e minacciando addirittura di soffocarla nelle edizioni a venire.

Durante i sei giorni del «mercato», gli operatori dei vari settori musicali hanno potuto offrirsi a vicenda tutta la nuova produzione editoriale e discografica, dando vita per la prima volta a un vero MEC del disco, fatto di scambi simultanei tra paese e paese: il tutto grazie a un'imponente serie di attrezzature, come uffici-stands con annesse cabine sonorizzate, auditori di ogni dimensione, giradischi, juke-box. Ogni Casa aveva a disposizione due minuti e mezzo per la trasmissione delle canzoni che intendeva lanciare, e ogni locale era collegato da una catena televisiva per la diffusione delle canzoni filmate, anche a colori.

Il bello è che il MIDEM doveva scattare appena l'anno prossimo, ma il suo ideatore, Bernard Chevry, ha preferito bruciare i tempi; e lo ha fatto superbamente, impiantando una organizzazione perfetta, e riempiendo come un uovo il Palazzo del Festival.

Ma, si dirà, i cantanti, i complessi, cioè quanto dà linfa all'industria del disco? Se ne sono visti, eccome, e non certo mezze calzette. Gli organizzatori, infatti, hanno pensato bene di dividere l'utile dal dilettevole: durante il giorno la parola d'ordine era «ascoltare, vendere, acquistare» (e gli affari, grazie al contatto diretto e su vasta scala, sono stati ottimi); alla sera, poi, scoccava l'ora dei «gala» al Casinò, organizzati di volta in volta da una diversa Casa, con grossi nomi in passerella, come Adamo, Donovan, Françoise Hardy, Sandie Shaw, la Cinquetti, più i big di Sanremo, che a Sanremo (chissà perchè) avevano fatto acqua e che sulla Croisette sono filati da campioni (Sonny & Cher, Dionne Warwick, Antoine).

Non basta: nella serata di chiusura sono stati assegnati i trofei. Come Sanremo, allora? Macchè. Qui si è badato al sodo, cioè al vero valore di un cantante e al vero successo di un disco, consacrato dal pubblico. Ossia, con i «trofei internazionali» si sono premiati i cantanti che hanno venduto il maggior numero di dischi rispettivamente in Europa, negli Stati Uniti e nel «resto del mondo»; con quelli «nazionali», le voci che hanno fatto registrare le vendite più alte nell'ambito dei singoli paesi.

Criteri ineccepibili, come si vede, e ben lontani da accendere mene segrete e vespai come il carrozzone sanremese. Per il Festival dei fiori, dunque, l'allarme è venuto da Cannes: o cambiare abito o arrendersi e perire.

Tutti i lettori possono collaborare, ponendo problemi o chiedendo notizie.

Indirizzare a: «Discopanorama» «Il Piccolo», via S. Pellico 8

RECENTISSIME A 45 GIRI

GABER COME IRONIA

Restiamo ancora un po' a Sanremo, dato che il Festival ha quasi paralizzato l'uscita di altre novità; e segnaliamo un paio di «pezzi» che sulla Riviera dei fiori non hanno avuto fortuna, ma che meritavano — a nostro avviso — qualcosa di più. Il primo è quell'«E allora dài» (brioso, spiritoso, sprazzi di tangaccio) col quale Giorgio Gaber ha voluto portare avanti il discorso iniziato con «La risposta al ragazzo della via Gluck», cioè la protesta della protesta. Forse una soluzione di ripiego per Gaber, la cui «prima maniera» aveva abituato un po' troppo bene il pubblico, comunque sempre a un livello di autentica classe. Sul retro del disco RI-FI, «La libertà di ridere», un po' il manifesto di questo nuovo Gaber, ironico e scanzonato osservatore di «tutti i guai» del mondo.

INDELEBILE FORMULA

Un altro pezzo da salvare dalla marea sanremese, in barba alle vendite che lo condannano, è quello del mite Endrigo, «Dove credi di andare», un brano intimista e crepuscolare come tutte le cose belle del cantante di Pola. Intendiamoci, però: non si tratta di un capolavoro, Endrigo ci ha dato canzoni molto più genuine e «sue» (citiamo a caso «Adesso sì», «Come stasera mai», «Mani bucate»). Forse la tentazione dalla quale deve guardarsi bene è proprio quella di sfruttare la sua indelebile formula musicale: insomma, di ripetersi. Qualche parola di più meriterebbe (sul retro del disco Cetra) «Il treno che viene dal Sud» (dedicata a Bruno Lauzi, che per primo ha scoperto il «problema» meridionale), un brano certo più autentico e dove Endrigo sembra finalmente decontratto.

MORANDINO SOFFERTO

«Morandino», invece, Sanremo la snobba: lui cammina per conto suo, e le vendite parlano sole: è il reuccio, altro che Villa. Era un melodico giudizioso, e si reggeva bravamente tra le opposte tendenze; poi ha detto: faccio un po' di beat, e ha tirato fuori «C'era un ragazzo che come me» e «Se perdo anche te» che — affermatosi un po' faticosamente — è adesso il disco più venduto dopo quelli di Sanremo. Non contento, è tornato subito al genere più congeniale, mandando in brodo di giuggiole le ragazzine con «Un mondo d'amore», la «canzone dei comandamenti», che in tivvù fa da sigla a «Giovani». Convinto, assorto e «sofferto», il bravo Gianni, sorretto anche da un testo non scontato; come del resto sul retro del disco (RCA) che reca «Questa vita cambierà».

ROTOLANO DI NUOVO

Dopo il mezzo passo falso di «Have you seen your mother, baby», le «Pietre rotolanti» hanno ripreso a rotolare verso le vette delle classifiche. Merito di «Let's spend the night together» un «pezzo» che, se sta rilanciando i Rolling Stones in tutto il mondo, dimostra che i cinque inglesi hanno preferito fare per il momento un passo indietro rispetto agli ultimi esperimenti (un tantino velleitari), tornando ai pezzi forti, veloci, scanditi che li avevano sparati in orbita un paio di anni fa. Tutto da ascoltare, però, anche il brano sul retro del disco Decca, «Ruby tuesday», che oltre oceano è anzi più richiesto della stessa «Let's spend». Un accoppiamento felicissimo per la gioia dei fans, cui un 33 aveva da poco riproposto i successi dei Rolling in blocco, da «Satisfaction» a «Paint it black».

VERDISSIMA L'ERBA DI TOM

«Green green grass of home», questo sì è un gioiellino. Non è per te, dicevano a Tom Jones al momento di inciderla; ma l'ex minatore ha messo tutti a tacere e ha sfornato un'interpretazione senz'altro tra le sue migliori, in puro stile «country», confermandosi — con la sua voce straordinariamente calda e «negra» — l'unico cantante europeo in grado di competere in questo campo con le voci d'oltre oceano. L'atmosfera nostalgica di «Green grass» ha conquistato gli inglesi, e il disco (Decca, sul retro «If I had you») ha spodestato dal vertice delle classifiche d'oltre Manica la mitica «Good vibrations», resistendo poi impavido a ogni assalto e dilagando in tutta Europa. Ora il 45 «va» bene anche da noi: un'erba davvero verde per Tom Jones, del colore dei dollari cioè.

AMMALATO UN DIFENSORE E IL PUBBLICO MINISTERO: MA LA GIUSTIZIA E' COMPRENSIVA E NON HA FRETTA

IL «CASO NIGRISOLI» IN APPELLO BLOCCATO DALLA «SINDROME INFLUENZALE»

Un rinvio al 27 del mese deciso dopo una riunione record di un'ora in camera di consiglio - Cavalleresco accordo per la rinuncia «ai termini» di tutte le parti in causa - La comparsa in aula del «primo attore del curaro»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bologna — Nigrisoli nel cortile del Palazzo di Giustizia viene fatto scendere dal cellulare per essere accompagnato in aula

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 15

Sul caso Nigrisoli si è abbattuta l'influenza. Il processo di Appello contro il medico di Bologna, già condannato all'ergastolo per l'iniezione di curaro con la quale — secondo la accusa e la sentenza della Corte di primo grado — ha ucciso la moglie Ombretta Galeffi, è stato rinviato di dodici giorni, a lunedì 27 febbraio per l'indisposizione del principale difensore e del Pubblico Ministero.

Tutto era pronto per il «ciak» sembrava, anzi, che l'ignoto regista che dirige il processo avesse soltanto deciso di ripetere la scena di allora, di quella lontana mattina del 21 ottobre 1964, giorno della prima udienza del primo processo: stessa aula, stessi avvocati, stesso pubblico, stessi giornalisti. E che avesse deciso di ripeterla perchè allora mancava il primo attore, mentre adesso si era potuto alfine ottenerne la presenza. Non che allora avesse altri impegni, il primo attore del curaro; era soltanto questione di stato d'animo: proprio non se la sentiva di venire sotto i riflettori di quel grande «show» cui avrebbe assistito tutta Bologna, e aveva detto che si cominciasse pure senza di lui.

Ora, invece, se l'è sentita e infatti ecco che a un certo momento la porticina sull'angolo sinistro dell'aula si apre ed egli compare, si mette in piedi dietro la gradinata, con un aspetto un tantino più rinfrancato rispetto a quell'unica volta, il 18 gennaio del 1965, in cui era venuto e ripartito come un viaggiatore in transito che aspetta la coincidenza fra due treni. Ha sempre la sua faccia scavata e gli occhi infossati da teschio, da piccolo Eichmann, da personaggio che evoca la morte; ma stavolta sembra s'avverta in lui un maggiore sforzo di respingere questa macabra compagna, che gli sta accanto dalla fatale notte del 14 marzo 1963, quando egli uscì dalla camera da letto con la moglie inerte fra le braccia. L'espressione del viso è più distesa, lo sguardo è un poco più vivo, non si notano sintomi di smarrimento. Anche fisicamente è di buon aspetto, eppoi è ben curato nella persona, con un completo di grisaglia scuro, la camicia bianca, la cravatta verde bottiglia. Lo vediamo a mezzo busto, e se non fosse per la grata di stile floreale che lo ritaglia a strisce, come se stesse dietro il cancello di un giardino, potremmo anche accettare di appenderlo in salotto fra i ritratti dei nostri bravi parenti di buoni sentimenti borghesi.

La necessità del rinvio era chiara fin dall'inizio, ma ci sono volute tre ore e mezzo per deciderlo. In attesa della decisione, abbiamo avuto tutto il tempo di pensare: di pensare al formalismo delle nostre procedure, alla lentezza della nostra giustizia, di chiarirci ancora una volta i motivi per cui i nostri processi tardano tanto a concludersi.

Giacomo Delitala, primo difensore, si è improvvisamente ammalato ieri pomeriggio. Niente di grave, ha solo l'influenza. Ma, in termini medico-ufficiali, quali stanno scritti nei certificati da esibire alla Corte, egli è «affetto da sindrome influenzale altamente febbrile con interessamento bronchiale acuto». Lo stesso è capitato al sostituto Procuratore generale Vincenzo Sangiorgio, che doveva sostenere l'accusa in udienza.

A rigori, si poteva procedere ugualmente, perchè Carlo Nigrisoli ha altri tre difensori e perchè l'ufficio del P. M. è impersonale e non pare sia vero che il magistrato venuto in aula per sostituire il collega influenzato, e cioè l'avvocato generale Ernesto Dardani, non conosca il processo — come egli ha lasciato modestamente intendere — perchè, invece, lo conoscerebbe benissimo. Ma era questione di cortesia: non si poteva fare un così grosso torto nè a quel luminare che è Delitala.

Gli avvocati sono andati e venuti fra l'aula e l'ufficio del Presidente fino alle 11,20. A un certo momento, l'accordo era stato raggiunto per un rinvio al 25; ma poi era venuto in mente di guardare il calendario e ci si era accorti che il 25 era sabato. «Allora andiamo al 27, che è lunedì», aveva suggerito qualcuno con semplicità lapalissiana. Ottima idea, ma c'era da superare lo scoglio dell'art. 431 del Codice di procedura penale, che fissa il termine massimo del rinvio in dieci giorni, superando il quale occorre procedere a nuove notifiche e citazioni. E' stato superato con la rinuncia delle parti a qualsiasi eccezione sui termini, che è prassi ormai convalidata in materia di rinvii; e tutto era quindi a posto, tutti erano d'accordo su questo punto, quando la Corte è finalmente entrata in aula e l'udienza è stata dichiarata aperta; ma — tra convenevoli, cerimonie, scambio di cortesie, procedure — c'è voluta ancora un'ora e mezzo perchè fosse finita.

«Si procede a carico di Carlo Nigrisoli», annuncia il Presidente Angelo De Mattia. Poi chiede all'imputato la data di nascita (25 marzo 1925), risponde il medico con voce ferma e chiara, e questa è l'unica cosa che dice), controlla la costituzione delle parti, constata che i due difensori titolati a prendere la parola in udienza sono Giacomo Delitala e Carlo Alberto Perroux, infine osserva: «Ma dei due difensori ne vedo in aula soltanto uno: mi pare che Perroux abbia qualcosa da dire».

Si alza Perroux ad annunciare la malattia del suo collega. Poi dice: «E' consuetudine in questi casi concedere il rinvio. Lo chiedo per due motivi. Primo, perchè ci siamo divisi i compiti: Delitala deve proporre un'eccezione procedurale costituzionale, che io non mi sento di trattare. Secondo, perchè per una sorta di nemesi, uno scherzo del destino, si è ammalato anche il rappresentante della accusa e l'avvocato generale qui presente non ha cognizione approfondita della causa».

«Non dubito — replica l'avv. generale Dardani — della malattia di Delitala e ringrazio Perroux per avermi considerato così sprovveduto riguardo a questo processo. Comunque, è vero che il mio collega è preparatissimo, lo è più di me, e pertanto mi associo al rinvio».

E la Parte civile cosa ne pensa? «E' legge cavalleresca — dice quel vecchio gentiluomo di Alfredo De Marsico — inchinarsi a queste richieste degli avversari».

«E allora — interviene subito il Presidente — spingiamo la cavalleria fino in fondo e invito le parti a dichiarare che rinunciano ai termini e a qualsiasi incidente su questo punto».

Tutti fanno la loro brava dichiarazione di rinuncia, compreso l'imputato, dopo di che la Corte si ritira e rimane in Camera di Consiglio un'ora, fino alle 12.50; un record, tenuto conto della decisione da prendere. Ma occorreva stilare una ordinanza che non desse appiglio a eccezioni di sorta per avvocati come Delitala e Perroux. Evidentemente — sia detto senza malizia — il Presidente conosceva i suoi polli.

Carlo Gigli

IL RAPIMENTO DEL POSSIDENTE PAOLO MOSSA

Mandati di cattura contro i due banditi

Su di essi pesa una taglia di cinque milioni

Nuoro, 15

Il giudice istruttore del Tribunale di Nuoro ha spiccato quest'oggi mandato di cattura nei confronti dei latitanti Graziano Mesina, di 24 anni, da Orgosolo, e Miguel Atienza, di 21 anni, da Barcellona, quali presunti responsabili del sequestro a scopo estorsivo del possidente Paolo Mossa di Vaccileddi (Sassari). Il mandato di cattura si riferisce anche ai pastori Domenico Ventroni, di 54 anni, da Siniscola, Paolo Murgia, di 43 anni, da Olbia, e Antonio Quirico Uleri, di 36 anni, da Budduso (Sassari), che attualmente si trovano nelle carceri giudiziarie di Nuoro a disposizione della Magistratura.

Miguel Alberto Atienza e Graziano Mesina, sul cui capo pende una taglia di cinque milioni ciascuno, devono rispondere di sequestro aggravato nei confronti di Paolo Mossa, della madre di quest'ultimo Margherita Pinduccio e della sorella del giovane Paola Mossa; di rapina aggravata, violazione di domicilio, violenza privata e di tentato omicidio nei confronti di un commissario e nove agenti di P.S. e di tre carabinieri.

La imputazione del tentato omicidio scaturisce dal conflitto a fuoco avvenuto il 5 novembre lungo la strada che porta alla diga sul rio Posada e nel corso del quale cinque malviventi armati e mascherati riuscirono a eludere le forze dell'ordine, che cercavano di catturarli mentre si accingevano a riscuotere 18 milioni quale parte del riscatto per la liberazione di Paolo Mossa.

I due noti latitanti, evasi insieme l'11 settembre dalle carceri San Sebastiano di Sassari, devono anche rispondere di danneggiamento aggravato e di porto abusivo e detenzione di armi comuni e da guerra.

CONFESSIONE PIENA AL PROCESSO DELLA «BANDA DEL LUNEDI'»

«TALVOLTA SPARAVAMO, SÌ MA A SCOPO INTIMIDATORIO»

Era nei nostri patti - ha detto l'imputato Tonella - di evitare qualsiasi spargimento di sangue - I mitra rubati in caserma

Milano, 15

E' proseguito davanti alla Seconda Corte d'Assise il processo alla «Banda del lunedì» con l'interrogatorio di Franco Tonella che, con Giovanni Brentan e Bruno Magagnin, deve rispondere di 17 rapine e 17 furti di auto, nonchè di furto d'armi. Anche oggi, come ieri, il settore riservato al pubblico è gremito.

I tre imputati, che hanno ammesso «sportivamente» (così è precisato nella sentenza istruttoria) di avere compiuto le rapine, hanno sostenuto indifferenti e da attori consumati l'assalto dei fotografi prima dell'inizio dell'udienza.

Tonella ha poi ripreso a raccontare le modalità delle singole rapine, chiarendo con noncuranza le circostanze fin nei minimi particolari. Circa la rapina alla Cassa Rurale di Caravaggio, ha precisato che la Banca si trovava a 200 metri dalla caserma dei carabinieri e che al momento della fuga la «Giulietta» stentò a partire, perchè si era ingolfata; tuttavia — ha concluso — riuscimmo ad allontanarci tranquillamente.

A Genova, quando rapinarono nove milioni e mezzo all'agenzia della Banca Nazionale dell'Agricoltura, poichè il cassiere fece suonare l'allarme, ci fu un parapiglia, a conclusione del quale il Magagnin, con il calcio della pistola, colpì alla testa l'impiegato Tito Maestri Pieri, che ne ebbe per 15 giorni: «Noi abbiamo sempre cercato di evitare qualsiasi forma di violenza — ha detto Tonella — perchè era nei nostri patti evitare qualsiasi spargimento di sangue».

PRESIDENTE: «Però, in altre occasioni, avete sparato».

TONELLA: «Sì, a scopo intimidatorio. Facevamo in modo che i proiettili non rimbalzassero: dopo tutto, c'eravamo anche noi...».

Il Tonella ha poi parlato dei suoi rapporti con Franca Chiarvesio, dicendo: «Si preferiva rimanere soli, via...», giustificando così l'acquisto di un appartamento a Torino pagato oltre 12 milioni.

13 aprile '64, a Pavia, filiale del Monte di credito: 9 milioni e settecentomila; 19 ottobre '64, a Milano, filiale di viale Regina Giovanna della Banca popolare di Novara: 16 milioni; 9 novembre '64, a Torino, filiale della Banca commerciale: 7 milioni e quattrocentomila; 4 gennaio '65, a Rho, filiale della Cassa di risparmio: 15 milioni; 23 febbraio '65, a Seregno, filiale della Banca commerciale: 32 milioni. Una lunga elencazione di rapine e di furti d'auto, con cifre e particolari, punteggiata dalle domande e dalle contestazioni del presidente della Corte, dott. Curatolo. Questo, in sintesi, l'interrogatorio di Franco Tonella durante l'udienza pomeridiana.

L'imputato è stato sottoposto a interrogatorio per tutta la giornata e il presidente ha voluto che fossero chiariti i vari sistemi con i quali i tre rapinatori si riunivano nelle banche, ora arrivando in automobile ora a piedi e venendo via in treno o addirittura in tram. Tonella ha riferito particolareggiatamente; non ha negato nulla.

A proposito del furto alla caserma di artiglieria di Albenga, con il quale i tre si procurarono due mitra, Tonella ha detto che più di una volta avevano parlato dell'opportunità di procurarsi simili armi e che l'idea di prendere di mira quella caserma nacque dal fatto che il Magagnin vi aveva prestato servizio e che, pertanto la conosceva bene. Scavalcarono con una scala a pioli il muro di cinta, forzarono con delle pinze speciali i lucchetti di tre magazzini e, infine, trovarono le armi. Nessuno li disturbò nell'operazione nè — ha precisato il Tonello su richiesta del presidente — ebbero alcun aiuto interno.

Dopo ore e ore di interrogatorio, il Tonella ha mostrato segni di stanchezza, pur senza perdere il suo spirito. A proposito di una delle ultime rapine, quella compiuta a Rho (Milano), ha detto: «Sì, abbiamo desistito. A un certo punto, abbiamo dovuto farlo. Perchè? Chi lo sa? Forse un momento di depressione».

Al che il presidente ha ribattuto: «Altro che depressione: voi eravate tipi decisissimi. Da timidi che eravate in principio, siete anche diventati sfacciati, perchè il versamento del denaro lo facevate fare direttamente nelle vostre borse da quei poveri disgraziati degli impiegati morti di paura».

Sempre per la rapina di Rho, Tonella ha ammesso che il Brentan sparò un colpo a scopo intimidatorio, però non ha saputo dire se il Magagni usò lo sfollagente contro il vicedirettore della filiale. Ha dichiarato: «Non posso precisare, sono stanco: ho una tale confusione in testa, signor presidente, che neanche se lo immagina».

Il processo continuerà domani.

LE CONFEZIONI «PIRELLI» al «Samia» di Torino

Milano, 15

Un'originale impostazione stilistica, che unisce al gusto classico-sportivo le appropriate tonalità dei tessuti di moda, caratterizza la nuova collezione autunno-inverno 1967-1968 della «Pirelli-confezioni».

Gli impermeabili, i soprabiti e i «paletots» della «Pirelli» saranno presentati alla 24.a edizione del Salone mercato internazionale dello abbigliamento (SAMIA) che aprirà i battenti il 17 febbraio nell'ambito di Torino esposizioni, e si concluderà il 20 febbraio.

L'EREDE DEGLI AGUSTA VUOL SPOSARE IL CALCIATORE GERMANO

Si è nascosta in Belgio la contessina innamorata

«E' una storia d'amore» ha detto l'ex giocatore del «Milan» I genitori della ragazza minacciano però di farla interdire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Liegi, 15,

La contessina Giovanna Agusta, ventunenne, ereditiera (ma probabilmente è più esatto scrivere ex-ereditiera), promessa sposa del calciatore brasiliano di colore José Germano, è irreperibile: è nascosta da qualche parte vicino a Liegi, ma nè sua madre, la contessa Clara, nè lo zio Corradino, nè il legale della famiglia Agusta, avvocato Radice, nè il segretario dell'A. C. «Milan» Passalacqua, sono riusciti a vederla o a parlarle per telefono.

Il matrimonio non si deve fare, secondo la famiglia Agusta, ed è per questo che da Milano è giunta una «spedizione», che comprende anche il segretario del «Milan», società per la quale Germano è ancora tesserato (gioca nella «Standard» di Liegi in prestito). Ma, siccome i due innamorati sono decisissimi a sposarsi, è per questo che Giovanna è rimasta nascosta dopo essere fuggita da casa e che Josè e il suo legale, avvocato Jean Cuyvers, sono stati gli unici ad avere colloqui con la signora Agusta e con le altre persone che l'hanno accompagnata a Liegi. E' stato un colloquio «penoso», secondo le parole di Germano.

Dal punto di vista legale, non c'è nulla che possa opporsi alle nozze. Giovanna Agusta è venuta in Belgio con tutti i documenti in regola, è maggiorenne (ha compiuto i 21 anni da poco) e deve solo rimanere in Belgio un determinato periodo di tempo per acquisire il diritto a sposarsi. Periodo breve: quindici giorni.

Germano ha dichiarato che i motivi di opposizione possono essere due: «Il colore della mia



Josè Germano si allena

pelle» o la differenza di condizione economica e sociale. «Al primo motivo non voglio nemmeno pensare: la famiglia Agusta cadrebbe nel razzismo», ha dichiarato il calciatore, che ha sottolineato come in Brasile i matrimoni misti sono comunissimi e non comportano problemi di sorta. «Certamente non da parte della mia famiglia» ha aggiunto Germano, non senza un certo sarcasmo.

In quanto al secondo motivo, esso ovviamente sussiste: «Ma forse — ha detto Josè — la famiglia Agusta tende a sopravalutarlo». Giovanna Agusta è erede di una grossa fortuna, il padre è uno dei più potenti costruttori europei di elicotteri e motociclette. «Ma la famiglia Agusta si sbaglia se crede che io sia un cacciatore di dote», ha detto Germano: «Ho riferito alla contessa Agusta che sua figlia e io siamo pronti a firmare una carta, e a depositarla presso il notaio che vuole lei, con la quale rinunciamo a ogni lira, presente e futura, della fortuna degli Agusta».

Josè Germano ribadisce che questa è una «pura e semplice storia d'amore». Giovanna e lui si conoscono da quattro anni: «Nonostante gli sforzi della famiglia Agusta», ha dichiarato la signora Markowicz, moglie dell'allenatore dello «Standard» di Liegi, «i due si amano sempre di più, hanno continuato a vedersi e non hanno intenzione di cedere. E' amore... E' amore...».

L'opinione pubblica belga — che si appassiona al «caso», al quale i giornali di qui dedicano colonne — è convinta che l'amore di Giovanna e Josè finirà nel matrimonio, a onta di tutte le pressioni messe in opera dalla famiglia Agusta: «detectives» che da anni seguono la coppia, minaccia di diseredare Giovanna, minaccia di non far più giocare Germano nel «Milan», minaccia di far interdire Giovanna come incapace di intendere e volere. A proposito di questa ultima minaccia, Germano ha detto che è «ridicola» e che per sventarla basterebbero i voti della sua fidanzata (la contessina è iscritta alla facoltà di lingue dell'Università cattolica di Milano).

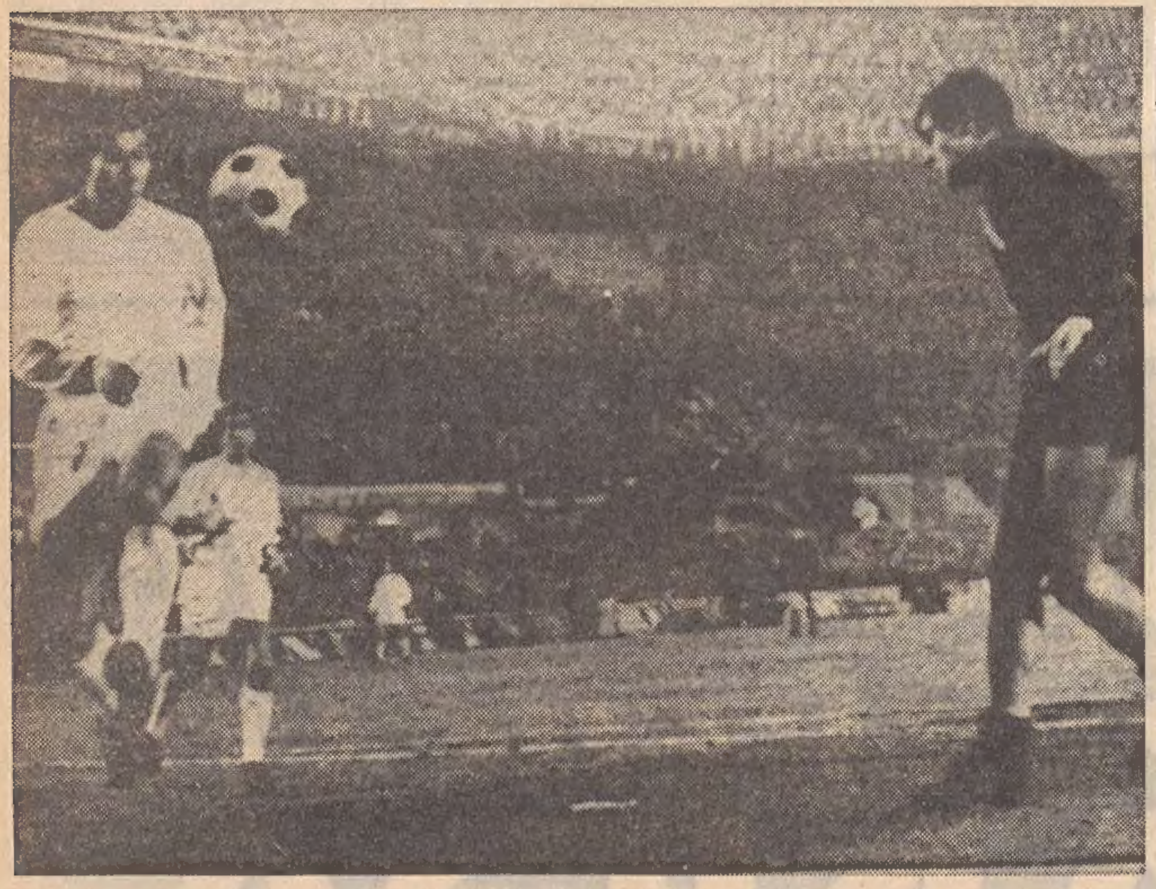
U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

SUCCESSO DI MISURA DEI NERAZZURRI A SAN SIRO NELLA COPPA DEI CAMPIONI

UN GOL ALL'ATTIVO DELL'INTER IN ATTESA DEL RITORNO CON IL REAL MADRID

Ha realizzato al 9' del secondo tempo Cappellini con un preciso colpo di testa Al Bernabeu il 1.o marzo i milanesi per superare il turno dovranno pareggiare



Milano — La rete di Cappellini che ha deciso l'incontro; a sinistra un difensore madrileno cerca invano di impedire la segnatura. (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

«Un palo da brividi»

Inter - Real Madrid 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 9' Cappellini. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Cappellini, Suarez, Domenghini. REAL MADRID: Betancourt; Calpe, Sanchis; Pirri, De Felipe, Zoco; Amancio, Ruiz, Grosso, Velasquez, Gento. ARBITRO: Zsolt (Ungheria). NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 70 mila; serata limpida ma molto fredda.

Milano, 15

Si parte con il Real Madrid prevalentemente proiettato all'attacco: l'Inter è costretta ad un duro lavoro a centro campo per poter costruire qualche offensiva. Al 2', in contropiede, Cappellini fugge sulla destra e centra nell'area avversaria dove Facchetti di testa indirizza verso rete: il terzino Calpe salva. Al 7' è Ruiz che fugge in avanti e da buona posizione lascia partire un forte tiro che finisce però fuori. Due minuti dopo Guarneri per salvarsi da un incursione di Amancio devia in angolo.

Al quarto d'ora l'Inter si rifà viva all'attacco con un'azione Mazzola-Domenghini-Mazzola, che la mezzala destra conclude con un forte tiro che esce di poco a lato. Al 21' è ancora l'Inter all'attacco con Mazzola che si destreggia fra tre avversari e lascia poi partire un forte tiro che Betancourt riesce a deviare in angolo, precedendo di un soffio l'accorrente Cappellini.

Si susseguono azioni alterne di scarso rilievo e poi al 25' Amancio scatta sulla sinistra e con un forte tiro supera Sarti: la palla però, picchia contro lo incrocio dei pali e ritorna in campo, ancora sui piedi della ala destra spagnola che ritenta il tiro ma questa volta Sarti prima e Facchetti poi riescono a deviare, liberando la propria area.

Per un fallo di Jair su Ruiz, il Real Madrid fruisce di una punizione al 40': batte Gento e Sarti riesce con difficoltà a deviare in angolo. La prima parte dell'incontro si conclude praticamente con una azione Bedin-Mazzola e un tiro molto teso che Betancourt para in tuffo.

La ripresa vede subito all'attacco l'Inter, che al 6' con Cappellini sfiora la marcatura. Il centravanti però viene messo a terra in piena area: l'arbitro non ravvisa gli estremi del rigore e concede ai nerazzurri solo un calcio d'angolo. Passano tre minuti e l'Inter segna. L'azione parte dalla metà campo con Jair che allunga a Mazzola, appostato sulla destra. La mezzala effettua un cross e la palla spiove a pochi passi dal portiere spagnolo: come un fulmine sopraggiunge Cappellini che di testa mette in rete.

Il Real Madrid tenta di reagire e al 10' e al 14' Pirri impegna Sarti, prima con un tiro rasoterra, che il portiere nero azzurro riesce a bloccare in tuffo, poi con un tiro molto forte, da lontano, che sfiora di poco la traversa perdendosi sul fondo. Con fasi alterne si giunge così al 22' allorchè Mazzola, a pochi passi dall'area, viene messo a terra. La punizione viene battuta da Suarez con un tiro-cross sul quale Facchetti — in una ennesima incursione all'attacco — arriva con un attimo di ritardo; la palla si perde sul fondo.

Gli spagnoli, a questo punto, frenano ulteriormente il gioco, nell'intento di arrivare al termine della partita con il minimo passivo. Anche l'Inter sembra paga del risultato e così le azioni si svolgono prevalentemente nella fascia centrale del campo, lasciando i due portieri per parecchio tempo inattivi. Al 29', per un fallo su Cappellini, il terzino spagnolo Calpe viene ufficialmente ammonito. Tre minuti dopo l'ultima azione degna di nota: è Jair che con un tiro a candela costringe Betancourt ad un balzo allo incrocio dei pali e ad un salvataggio in angolo.

La prodezza della recluta

Milano, 15

L'Inter è riuscita a chiudere con una rete di vantaggio questa prima partita del quarto di finale della Coppa dei Campioni che l'oppone al Real Madrid. E' stata quella di stasera a S. Siro una partita interessante, che ha nel complesso fatto onore alla fama delle due contendenti. I nerazzurri sono riusciti a passare solo nel secondo tempo, dopo che nella prima parte della gara Amancio aveva fatto venire grossi brividi ai milanesi con un «bolide» che aveva colto l'incrocio dei pali, con Sarti ormai fuori causa. Anche in un altro paio di occasioni i madrileni avevano saputo creare azioni pericolose per Sarti.

Dopo essersi battuti chiaramente per la vittoria nel primo tempo, gli spagnoli sono evidentemente rientrati in campo per giocare una ripresa più guardinga con lo scopo di tornare in Spagna con un risultato di parità. Si è capito subito fin dai primi minuti della ripresa infatti che gli ospiti cercavano di perdere tempo ad ogni minima occasione e che il loro scopo era quello di condurre in porto uno 0-0. Gli spagnoli hanno però commesso un errore sostanziale: quello di non considerare che l'innesto di Cappellini al centro dell'attacco aveva alquanto cambiato le caratteristiche a loro note dell'Inter.

Infatti, prima della rivelazione di Cappellini i nerazzurri erano conosciuti per il gioco d'attacco in contropiede sui rilanci della difesa, trovandosi peraltro in difficoltà contro avversari che affollavano l'area, essendo privi di giocatori idonei ai «combattimenti da breve distanza» sotto la porta. Con Cappellini, però, Herrera ha trovato l'uomo adatto a risolvere questo tipo di situazioni. Cappellini ha infatti scatto, sa coordinarsi perfettamente in pochi decimi di secondo per concludere e, soprattutto, trattandosi di un giocatore giovane che cerca la grossa affermazione, non ha paura dei pericoli che si possono correre contro avversari decisi nelle mischie affollate.

Anche oggi Cappellini ha saputo produrre il guizzo giusto sotto la porta di Betancourt per «schiacciare» in rete di testa uno spiovente di Mazzola. Con quella di oggi sono quattro le partite consecutive che Cappellini gioca in prima squadra e segna: la sua serie d'oro comprende tre reti al Foggia, due al Vicenza, una sabato scorso all'Atalanta ed infine una stasera, nel suo collaudo internazionale. Altra dote di Cappellini, particolarmente utile all'Inter, è quella di capirsi a perfezione con Mazzola il quale, avendo un compagno che gli apre i varchi in area, può scattare in progressione da lontano come predilige. Accanto a Cappellini Mazzola è stato, infatti, stasera il migliore dei nerazzurri. Ottima anche la partita di Picchi e Burgnich.

In difesa i nerazzurri hanno avuto alcuni tentennamenti in Guarneri il quale, sui palloni bassi, è stato più volte superato dal piccolo Amancio. Il centrocampo dell'Inter ha risentito la mancanza di Corso e non perchè Corso attualmente sia in forma smagliante, ma perchè Domenghini pur impegnandosi a fondo, ha realmente corso a vuoto per tutta la partita, sbagliando una lunga serie di passaggi. Le mancanze di Domenghini hanno prodotto inevitabili difficoltà anche per gli altri due centrocampisti, Bedin e Suarez. Delle punte, Jair non è stato certamente all'altezza di Mazzola e Cappellini: il brasiliano non ha mai saputo liberarsi dal controllo di Sanchis.

Il Real Madrid ha avuto il suo migliore giocatore in Amancio, mentre fra gli attaccanti anche Gento è stato protagonista di qualche azione pericolosa nel primo tempo ed ha indovinato anche un paio di calci di punizione che hanno messo in difficoltà Sarti. Ottimo dei madrileni il centrocampo tenuto da Pirri, Ruiz e Velasquez, mentre l'estrema difesa ha avuto qualche sbandamento. Betancourt doveva senza dubbio tentare l'uscita nell'azione della rete di Cappellini.

Adesso l'appuntamento fra le due squadre a Madrid il 1.o marzo per la partita di ritorno. Una rete di scarto in favore dell'Inter ma il fatto che la squadra nerazzurra dovrà giocare in trasferta lascia ancora aperto il risultato di questo quarto di finale. Qualunque sia la squadra che passerà il turno, rimane il rammarico che venga eliminata una degna finalista: sono le incongruenze di un cartellone che si affida esclusivamente al sorteggio senza creare a priori, come sarebbe giusto, nell'interesse stesso del torneo, delle teste di serie.

Coppa Italia

TERZO TURNO

*Padova - Varese	3-0
Lecco - *Sampdoria	5-4

La partita è terminata in parità (1-1) anche dopo i tempi supplementari, ed è stata decisa dai calci di rigore.

COPPA DELLE COPPE

■ A Vienna il Rapid ha sconfitto il Bayern di Monaco 1-0 (0-0) nell'incontro valevole come andata dei quarti di finale della Coppa europea delle coppe. I viennesi hanno dominato il campo: il gol della vittoria è stato realizzato al secondo minuto della ripresa dall'interno destro Gierek.

Il meccanismo della Coppa

La differenza-gol è molto importante nella Coppa dei Campioni: se al termine delle due partite (andata e ritorno) le due squadre dovessero trovarsi in parità di punti e di gol segnati e incassati, si renderebbe necessario lo spareggio. Nel caso di Inter-Real, dopo l'1-0 di ieri sera, ai nerazzurri per qualificarsi è sufficiente pareggiare. Se l'Inter nella partita di ritorno (Madrid, 1.o marzo) dovesse anche perdere, ma con una sola rete di scarto, avrebbe comunque la possibilità di disputare la «bella».

Occorre ricordare che nella Coppa dei Campioni in corso, l'Inter ha battuto in casa la Torpedo per 1-0 e ha superato il primo turno pareggiando 0-0 a Mosca; poi ha battuto a San Siro il Vasas per 2-1 ed ha vinto pure a Budapest per 2-0. Inutile aggiungere che le falangi dei tifosi nerazzurri sono convinte che la misurata affermazione di ieri sera basterà all'Inter per uscire vittoriosa dal doppio confronto con il Real Madrid.

SAGGIA DECISIONE

Rinaldi dichiara che abbandonerà la boxe



Roma, 15

L'ex campione dei medio-massimi Giulio Rinaldi, di ritorno dal match con Billy Walker, ha dichiarato che «abbandonerà definitivamente la categoria dei massimi e ufficialmente il pugilato». Ha aggiunto tuttavia che se riuscirà a rientrare nella categoria dei medio-massimi, «vuole togliersi la soddisfazione di distruggere» Vittorio Saraudi.

Sull'incontro con Walker, Rinaldi ha detto: «Sono andato al tappeto per quel colpo a freddo preso allo scadere del primo minuto. Vani sono risultati i miei tentativi di riprendermi: ero come stordito, imbambolato. Per questo il match è finito male».

La Federazione Pugilistica Italiana intanto, ha aperto un'inchiesta sul comportamento tenuto dal pugile e dal suo procuratore, Luigi Proietti, in occasione dell'incontro disputato a Manchester.

DESIGNATA... LA NUOVA VITTIMA DEL CAMPIONE NEGRO

CLAY INCONTRERÀ FOLLEY SUL RING DEL MADISON IN MARZO

Lo sfidante ha 34 anni e ha già battuto Ernie Terrell Cassius è naturalmente convinto di conservare il titolo

New York, 15

E' stato ufficialmente annunciato il nome del prossimo avversario di Cassius Clay: si tratta di Zora Folley, 34 anni, challenger numero uno per il titolo mondiale dei pesi massimi secondo la World Boxing Association. Il combattimento si svolgerà il 22 marzo al Madison Square Garden. L'organizzazione per questo campionato del mondo è già in atto.

Zora Folley in 14 anni di professionista ha all'attivo 85 combattimenti; ne ha perduti sette, ne ha pareggiati tre e ne ha vinti 75. Oltre ad aver battuto ai punti in dieci riprese Ernie Terrell il 27 luglio 1963 a New York, Folley ha un record di undici vittorie consecutive.

Secondo notizie di stampa americana, Clay, convinto di poter conservare il titolo anche contro Folley, ha già fissato un programma futuro di massima. Incontrerà in giugno Thad Spencer e concederà la rivincita al canadese George Chuvalo verso la fine dell'estate a Montreal.

Zora Folley ha partecipato alla conferenza stampa in cui è stato annunciato il match. Egli si è rivolto rispettosamente a Cassius Clay, chiamandolo col nome di Mohammed Alì, il nome musulmano del campione del mondo, forse a evitare le ire, e la conseguente umiliazione che è già toccata a Terrell per aver chiamato il suo avversario col nome dell'anagrafe.

Folley ha fatto presente che da dieci anni è uno degli sfidanti ma che i campioni lo hanno sempre snobbato. «Sono lieto — ha detto — che ci sia un uomo del calibro di Mohammed Alì che si batte con tutti i pugili in classifica. Ho molta fiducia che il 22 marzo avrete un nuovo campione».

Benvenuti si allena fra i pugili triestini

Nino Benvenuti ha cominciato ad allenarsi ieri sera, nella palestra della Società Pugilistica Triestina, in vista dell'impegnativo combattimento con Griffith, il 17 aprile a New York.

Il campione europeo dei pesi medi, dopo aver compiuto in mattinata una lunga passeggiata sulle colline dell'altipiano triestino, ieri sera, sotto la direzione del preparatore Golinelli, ha iniziato la lunga serie di esercizi ginnici nella palestra annessa alla piscina. Sacco, parallele, flessioni, esercizi a corpo libero con in mano pesi di quattro chili. Benvenuti dovrà smaltire circa un chilogrammo di peso, prima di affrontare il pugile americano. Golinelli ha espresso però la sua soddisfazione per l'ottimo stato del suo allievo.

Nella palestra, insieme a Benvenuti, allenati da Nello Barbadoro si stavano preparando anche i pugili triestini Carbi e Del Degan, i quali saranno impegnati, con avversari ancora da designare, nella riunione pugilistica del 3 marzo a Roma nella quale combatterà anche Benvenuti, nonchè l'ex campione italiano Aldo Pravisani.

Stamane per tempo Benvenuti effettuerà del footing nel parco di Villa Revoltella.

IL CRDA OSPITERA' LA BIELLESE

La sostituzione di Baccari problema per Zelesnich

Monfalcone, 15

Nel pomeriggio di domani, il CRDA disputerà una partita di allenamento in cui i titolari verranno opposti ai rincalzi. Zelesnich dovrà trovare la soluzione ai problemi che riguardano lo schieramento da mettere in campo, domenica prossima, nella partita casalinga con la Biellese. L'indisposizione di Baccari, colpito da febbre influenzale e con una distorsione alla caviglia, richiede l'impiego di un altro atleta nel ruolo di terzino. Ciò potrebbe portare a un eventuale rimaneggiamento della linea d'attacco che, domenica scorsa, aveva qualche uomo in non buone condizioni.

Il rientro di Mreule, fermo una giornata per squalifica, aiuterà certamente Zelesnich, il quale, domani, avrà possibilità di effettuare qualche esperimento, in attesa di decidere nella serata di venerdì, quando convocherà gli atleti per la partita con la Biellese. I cantierini intendono continuare la serie positiva delle loro prestazioni per assicurarsi una tranquilla classifica, con qualche giornata di anticipo sulla fine del campionato, in modo da poter immettere nella squadra qualche elemento del vivaio e valorizzarlo per l'annata prossima.

M. C.

Capitanio sotto pressione: forse giocherà a Como

La Triestina ha proseguito ieri la preparazione allo stadio in vista della difficile trasferta di domenica prossima a Como. Agli ordini di Radio gli alabardati hanno lavorato solo per circa due ore. Alla seduta hanno preso parte tutti i titolari, compresi Beorchia e Gentili, il primo libero da impegni di studio e il secondo ormai completamente guarito dalla botta alla gamba sinistra. Nel pomeriggio Radio ha sottoposto ad un supplemento di lavoro tutti gli uomini della retroguardia; portieri, terzini e mediani, compreso Capitanio, del quale non è da escludere la utilizzazione domenica a Como.

Nella tarda mattinata i giocatori sono stati nuovamente ospiti dello zio di Kuk e di un suo amico, in un bar di via Giulia. Ad ogni alabardato sono stati offerti in omaggio prodotti di due antiche ditte locali.

INIZIATI I CAMPIONATI ITALIANI DI FONDO A FALCADE

Darioli, la Chapel e la Peyrot hanno guadagnato i primi titoli

Pieno successo delle piemontesi in campo femminile Franco Nones grande favorito nella odierna 30 km.

Falcade, 15

Ottimo avvio a Falcade dei campionati italiani assoluti e giovanili, maschili e femminili, delle prove nordiche di sci. Nella giornata inaugurale piuttosto fredda, ma mitigata a metà gara da un sole primaverile, sono stati assegnati tre titoli: fondo individuale maschile «giovani», femminile «seniores» e femminile «giovani». L'ottimo innevamento delle piste e la loro tenuta hanno permesso il regolare svolgimento di tutte le prove ed hanno consentito a tutti i concorrenti di gareggiare sullo stesso piano.

Il titolo maschile «giovani» è stato appannaggio di Felice Darioli, delle Fiamme Gialle, che con un bel finale ha battuto di soli cinque decimi di secondo il trentino Chiocchetti, il quale all'ultimo chilometro era al comando. Il vincitore ha ottenuto sui 10 chilometri il tempo di 33'44"3. La gara riservata ai giovani è risultata molto interessante e combattuta ed ha dimostrato che tutti i concorrenti si sono presentati in ottime condizioni di forma. Alla competizione hanno partecipato 139 concorrenti.

Pieno successo piemontese in campo femminile. Nella categoria seniores, un tempo dominio assoluto della tarvisiana Ildegarda Taffra, la prova è stata caratterizzata dal duello fra la Rosso, di prima categoria, e la giovane Chapel, quest'ultima, vincitrice lo scorso anno del titolo assoluto «giovani», ha vinto in 21'21"1. Nel settore «giovani» infine, chiaro e incontrastato successo della promettente Iris Peyrot, dello Sci Club Praly, con il tempo di 22'12"3; nettamente staccate tutte le altre concorrenti.

Domani è in programma la gara sui 30 chilometri per i seniores. Favorito è l'azzurro Nones, che da tre anni detiene il titolo della specialità. Alla prova sono iscritti circa 90 fondisti. A Predazzo infine, si svolgerà domani il salto per la «combinata giovani», che dopo l'odierna prova di fondo vede al comando Ennio Cocco.

Il nuovo direttivo della «Veterani Cottur»

Presenti una cinquantina di soci, si è svolta la riunione annuale della S. C. Veterani Cottur. Approvata la relazione morale e finanziaria sono stati consegnati al campione regionale Bartoli una targa del Comitato regionale della FCI e al segretario Ponton un artistico trofeo per la sua ultradecennale attività di segretario e corridore.

Eletto il nuovo Consiglio direttivo, è stato dichiarato aperto il 12.o anno di attività della «Veterani Cottur», che si imperniera sul «Campionato regionale veterani «Coppa Cottur» da disputarsi verso la metà di maggio.

Questa la composizione del Consiglio direttivo 1967: Amor Novello (presidente), Bruno Steffinlongo e Giovanni Cottur (vicepresidenti), Brenno Ponton (segretario), Silvano Steffinlongo (segretario sportivo), Carlo Cesnich (tesoriere), Violante Orzan (direttore sportivo), Giordano Cottur, Nereo Muran, Livio Nardizar, Mario Tomasi, Giuseppe Tomasi e Rinaldo Vrabec, consiglieri.

SVOLTA DECISIVA

Brundage da Onesti per Firenze olimpica

Firenze, 15

La candidatura di Firenze come sede delle Olimpiadi del 1976 sta per giungere a una svolta decisiva. Lunedì prossimo, infatti, giungerà a Firenze il presidente del CIO (Comitato Internazionale Olimpico), Avery Brundage, e nella stessa giornata il Consiglio comunale di Firenze prenderà in esame l'importante problema. «Secondo quanto mi risulta — ha detto l'on. Nannini, segretario del Comitato per le Olimpiadi — Brundage arriverà in Italia sabato e sarà ricevuto a Roma dal presidente del CONI, avv. Giulio Onesti. Dopo essersi trattenuto a Roma anche domenica, il presidente del CIO, accompagnato dal dott. Giorgio De Stefani, membro del CIO e componente della Giunta esecutiva del CONI, raggiungerà nella mattinata di lunedì il capoluogo toscano, dove in Palazzo Vecchio sarà ricevuto dal Sindaco Piero Bargellini e dallo stesso avv. Giulio Onesti».

Brundage esaminerà le prospettive di «Firenze Olimpica» e visiterà le zone dove presumibilmente dovranno sorgere i nuovi impianti sportivi per ospitare i Giochi del 1976.

La Giunta comunale di Firenze ha approvato una delibera con la quale è stato dato incarico al Sindaco Bargellini di discutere il problema olimpico con il presidente del CIO.

TROFEO ZANETTI

Pison con i dilettanti sul campo di Torviscosa

La rappresentativa dilettanti di prima categoria di calcio del Friuli-Venezia Giulia si allenerà questo pomeriggio sul campo di Torviscosa. Il selezionatore Sergio Pison ha praticamente lasciato immutato l'elenco dei convocati. Del resto, a meno di un mese dal quadrangolare eliminatorio del «Trofeo Zanetti» che verrà disputato nella nostra regione, il tecnico non può continuare con gli esperimenti ma deve provare e riprovare lo schieramento che ha già ben delineato in mente per consentire il miglior affiatamento possibile. I giocatori convocati per l'odierno allenamento sono: **Sangiorgina:** Marcati, Zabeo, Dianti; **Manzanese:** Pelos, Galluzzo; **Saici:** Plaini, Neri, Morganti; **Pro Gorizia:** Visintin R.; **Ponziana:** Fonda, Gerin, Giannella; **Cremcaffè:** Polli; **Tisana:** Venturi, Morello; **Cervignano:** Caporale; **Pieris:** Calligaris, Tesolin, Niccoli; **Palazzolo:** Mazzolo I; **Saclese:** Leiballi; **Palmanova:** Bon; **Fortitudo:** Ciliberti, Urcioli.

DOMENICA A TARVISIO IL TROFEO DELLE REGIONI

Qualche nome nuovo agli zonali di discesa

I campionati zonali delle prove alpine si sono conclusi a Sappada nel modo più imprevedibile. Bruno Pachner e Gianna Tassan, favoriti della vigilia, hanno dovuto alzare bandiera bianca, anche se sono riusciti a conquistare un titolo, il primo nella discesa libera, la seconda nello slalom gigante.

In campo maschile, oltre alla vittoria di Bruno Pachner, bisogna registrare la doppietta di Stefani, delle Fiamme Gialle di Udine che, negli slalom, non ha avuto praticamente avversari. Scontata la vittoria del sappadino nella libera, molto più incerta invece la lotta per lo slalom speciale, per quanto favorito fosse sempre Pachner. Il forte atleta, però, ha avuto molta sfortuna: dopo avere fatto registrare il miglior tempo assoluto nella prima manche, nella seconda è caduto perdendo secondi preziosi. Di tutto ciò ha approfittato Stefani, che ha colto il successo davanti a due triestini: Rosenwirth e Sain, autori entrambi di una bellissima prova.

Rosenwirth era alla sua prima gara stagionale ed ha dimostrato di essere sempre in possesso di una grande forza e di un bello stile, confermando cioè di appartenere a quel ristretto numero di seniores in grado ancora di gareggiare validamente. Nel gigante, assente Pachner perchè seconda categoria, Stefani si è ripetuto davanti ad alcuni validi sciatori tra i quali Sain, che anche in questa gara ha dimostrato il suo valore.

Merita elogio la prova fornita da Piero Bruckner nella discesa libera. Il suo quinto posto ottenuto in questa difficile prova conferma il suo stato di forma e la sua buona scuola e lo pone tra i migliori specialisti della nostra zona. Questa gara ci ha fatto vedere anche uno Stock in forma inedita. Era da parecchio che l'atleta dello Sci Cai Trieste non prendeva parte a manifestazioni agonistiche ed il suo ritorno può considerarsi senz'altro positivo.

In campo femminile la pordenonese Loretta Marchi ha vinto, inaspettatamente, il duello contro Gianna Tassan. La sciatrice dello Sci Cai Pordenone ha conquistato il titolo della discesa libera e nello slalom speciale contro una vittoria della triestina, nel gigante.

* * *

Sabato e domenica Tarvisio ospiterà il quinto incontro di sci tra le Regioni a statuto speciale. La manifestazione è a cura della nostra Regione che si avvale della collaborazione tecnica dello Sci Cai XXX Ottobre di Trieste e dello Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio. In programma figurano due gare: uno slalom gigante e una prova di fondo di 5 chilometri. Iscritti figurano oltre 140 concorrenti che si disputeranno il trofeo messo in palio dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e che andrà alla Regione che avrà totalizzato il miglior punteggio finale.

La formazione giuliana sarà composta da 38 atleti tra maschi e femmine, capitanata da Pino Rosenwirth. Poco, purtroppo, ci si può attendere dai nostri rappresentanti messi di fronte ai forti concorrenti della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige, ma almeno per il successo individuale la lotta si presenta quanto mai aperta.

Sabato si disputerà la slalom speciale sulla pista B del Priesnig. La gara avrà una lunghezza di 1500 metri, per la categoria maschile, e di 1000 per quella femminile. Domenica mattina, su un percorso tracciato da Della Mea, si correrà il fondo. In palio figurano numerose coppe e premi individuali.

G. B.

IN POCHE RIGHE

ATLETA DELL'ANNO

■ Stasera, nel corso della serata di apertura della «Sei giorni di Milano», il Gruppo milanese giornalisti sportivi premierà Felice Gimondi che, per suffragio unanime dei giornalisti sportivi milanesi, è stato proclamato «atleta dell'anno» 1966.

TROFEO LAIGUEGLIA

■ Jacques Anquetil e il vincitore dell'ultimo Giro di Francia, Lucien Aimar, hanno dato la loro adesione al Trofeo Laigueglia, in programma domenica prossima. Assieme ad Anquetil ed Aimar, il gruppo sportivo «BIC» ha iscritto Tellier, Stablinsky, Den Artog, Grain, Steegmans, Denson e Arder.

CORSA CAMPESTRE

■ Il Comitato regionale giuliano della FIDAL organizza per domenica la fase provinciale del campionato italiano maschile di società di corsa campestre 1967 sulle seguenti distanze: categoria allievi km. 3; cat. juniores km. 4; cat. seniores km. 8,200. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 9.30 presso la Colonia di Banne (Opicina). La partenza delle tre gare sarà data alle 9.45, 10.30 e 11. Si svolgerà pure una gara provinciale di corsa campestre riservata ai ragazzi della Sezione Primavera su un percorso di km. 1,200. Questa gara verrà effettuata con lo stesso luogo di ritrovo con la partenza alle ore 10.10.

VENDRAME SPOSA

■ La ex nazionale di pallacanestro Franca Vendrame si è unita in matrimonio ieri nel Tempio ossario di Udine con il cestista della squadra Apu Snaidero di Udine, Gianni Fiorini di Bologna. La sposa, che ha 29 anni, conta 66 presenze nella squadra italiana femminile di pallacanestro; Fiorini, che ha 24 anni, ha giocato nelle file della Reyer di Venezia e della Fides di Bologna.

DILETTANTI PUNITI

■ La Commissione disciplinare del C.R. della FIGC ha adottato i seguenti provvedimenti a carico di giocatori dei campionati dilettanti: squalifica per quattro giornate: Pittioni (S. Giovanni); per due giornate: Vian (Cividalese); per una giornata: Sponton (Cervignano), Buttazzi (Ricreatorio), Del Fabbro (Codroipo), Dianti (Sangiorgina), Sterle (Cremcaffè), Ciari (Sandanielese).

CELLA UNA GIORNATA

■ Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti della F.I.G.C. ha squalificato per la Serie A, per una giornata Cella (Atalanta) per comportamento scorretto nei confronti di avversari.



Il tiro di Ridolfi, nella partita con la Trevigliese, finito contro la traversa a seguito della deviazione di un difensore. (Foto de Rota)

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

«Driver della domenica» il sorprendente Carlo Morselli

Ci sono delle giornate in cui — ci riferiamo naturalmente a situazioni sportive in genere — atleti o cavalli (ed è giusto parlare di quadrupedi in questa rubrica), si superano nel segno di una condizione fisica perfetta, o di una volontà superlativa che deriva appunto dal... sacro furore dell'emulazione, che notoriamente nello sport è il maggior incentivo. Non abbiamo visto domenica a Montebello alcun soggetto fare grandi cose, anche se apprezzabili si sono dimostrate le vigorose trottate di Vivaldo da Rio, di Ordonez, dello stesso Gibeppe, della sorprendente Rangaia (una puledra di buona marca che ha dimostrato di andare bene). Domenica abbiamo invece assistito a un applaudito «recital» di Carlo Morselli, gentleman ormai affermato che non tralascia occasione per fare qualche buon numero. E di un numero di felice esecuzione si può parlare quando ci ritorna alla mente la stilistica affermazione colta con Napea nella corsa della categoria, dove la figlia di Donato ha colto nel segno appunto per merito del suo guidatore. Ma prima di cogliere nel segno con Napea, Morselli aveva tagliato vittorioso il traguardo con il suo portacolori Far Prà e successivamente aveva colto un imprevedibile terzo posto con Vignale in una batteria di tutto rispetto. «Driver della domenica»: questo titolo se lo merita il bravo Morselli.

* * *

Cacito ritorna. Il puledro che Quadri aveva acquistato con un record di 1.22.9 a due anni e che causa un infortunio aveva dovuto ricorrere prima... all'infermeria e poi a un salutare periodo di riposo in campagna, ha fatto la sua ricomparsa a Montebello. Un leggero periodo di ambientazione per ritrovare lo smalto migliore e poi rivedremo all'opera il figlio di Malcolm e Navata sul quale si ripongono molte speranze.

* * *

Se Rangaia domenica ha ottenuto la sua prima vittoria (e con la sorella di Malapaga, Mario Ciolli iniziava un doppio di vittorie poi sigillato con Dixi) un altro puledro, di certo più assiduo in pista della quasi debuttante portacolori dell'Allevamento Tergeste, conquistava la sua seconda vittoria della ancor verde carriera (l'altra l'aveva messa a segno nel 1966). Alludiamo a Dardor, il piccolo allievo di Lucio Piratti, di certo meritevole di un traguardo pieno dopo una serie di piazzamenti.

* * *

Vivaldo da Rio a tutta forza. Belladonna con il figlio di Vulcano ha usato domenica la maniera forte, quella che più si addice al portacolori della Scuderia Lump, sempre seguito con notevole entusiasmo e «suspense» dalla sua affezionata proprietaria. «Non bisogna trattenerlo e quindi sacrificarlo; è in quel modo che alle volte sbaglia e perde corse già vinte». Questo il commento della signora Gentilli dopo l'affermazione di Vivaldo da Rio. Come darle torto.

M. G.

I funerali di papà Rubini

Con larga partecipazione di sportivi della pallacanestro e della pallanuoto si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Emerico Rubini, padre dell'allenatore della Pallacanestro Simmenthal, Cesare. Il sodalizio campione d'Italia era rappresentato da Gamba e Jellini. Erano presenti inoltre il rag. Duilio Degobbis, consigliere nazionale della FIP, in rappresentanza del presidente Coccia, il consigliere nazionale della FIN De Zucco, il presidente del C.R. regionale della FIP Jacobucci, i dirigenti avv. Zenari, Antonini, Andri, arbitri, ex giocatori e rappresentanti dell'Associazione Azzurri d'Italia. Il feretro è stato accompagnato da molti amici di Cesare Rubini fino al camposanto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Re Hassan II del Marocco durante il suo incontro con Jacqueline Kennedy

INCIDENTI IN SERIE NEI MARI DEL NORD E NEL MEDITERRANEO

Cargo carico di esplosivo va alla deriva al largo del Galles

Abbandonato dall'equipaggio, è diventato un incubo per le navi che incrociano nella zona
Forse sarà necessario distruggerlo dall'aria - Marinai italiani tratti in salvo a Cefalonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 15

Due mercantili olandesi, uno dei quali trasformato in una sorta di «bomba galleggiante», con a bordo un micidiale carico di sostanze chimiche esplosive, stanno andando alla deriva al largo delle coste britanniche. La guardia costiera ha lanciato una serie di messaggi di avvertimento a tutte le navi incrocianti lungo la costa del Galles, per invitarle a tenersi lontane dal mercantile «Lucy» di 350 tonnellate, che è stato abbandonato dall'intero equipaggio, in seguito a una falla, e che potrebbe esplodere da un momento all'altro.

Al tempo stesso, la motonave «Con Brio» di 461 tonnellate, ha lanciato l'«SOS» nel Mare del Nord, segnalando di andare alla deriva per un guasto a uno dei motori: la nave è pericolosamente inclinata su un fianco. Un aereo della RAF è decollato da una base scozzese per controllare da vicino la situazione ed eventualmente prestare i primi soccorsi all'equipaggio. Il messaggio della motonave olandese, giunto alle basi sulla costa, in modo alquanto confuso, ha anche dato l'impressione che un uomo sia stato spazzato in mare da un'onda. Verso la «Con Brio» si stanno dirigendo numerose navi.

Quanto alla «Lucy», che porta 4500 barili di carburo nelle stive, si era arenata ieri su un gruppo di scogli al largo della costa del Pembrokshire. L'urto aveva sfasciato alcuni bidoni, provocando la fuoruscita di pericolose esalazioni e costringendo l'equipaggio, formato da sette uomini, a lasciare la nave sulle scialuppe di salvataggio. Successivamente, una nave cisterna adibita ai servizi costieri aveva raccolto i naufraghi, portandoli nel porto di Milford Haven.

Ieri sera, con il sopraggiungere dell'alta marea, la «Lucy» si è rimessa automaticamente in linea di galleggiamento, e la corrente l'ha riportata al largo, creando, un grosso pericolo per le navi, incrocianti nella zona, anche perchè il mercantile è privo di luci di posizione. Stamane, all'alba, un aereo dei servizi di pattuglia marittimi ha avvistato il mercatile olandese due miglia al largo della isola di Skomer.

La «Lucy» è come una mina galleggiante — ha dichiarato un ufficiale della guardia costiera —; quanto a un tentativo di rimorchiarla, non è neppure il caso di contemplare una simile possibilità. Sarebbe troppo rischioso lanciare un cavo di traino a bordo». Secondo il portavoce della guardia costiera, se — continuando nella sua navigazione senza meta — la «Lucy» dovesse incontrarsi su una delle rotte più «battute» dai servizi marittimi internazionali, si renderebbe indispensabile distruggerla con razzi lanciati da aerei della Marina. «Non vediamo altra soluzione», ha aggiunto il funzionario.

Intanto, nel Mediterraneo, 7 marinai italiani e 12 jugoslavi — l'equipaggio del mercantile «Ariel» — sono stati soccorsi e messi in salvo dagli abitanti dell'isola di Cefalonia, dopo che si erano dovuti calare in mare con le scialuppe perchè la loro nave aveva preso fulmineamente fuoco. Tre ore dopo lo inizio dell'incendio, provocato dalla violenta esplosione di una caldaia, la popolazione di Cefalonia era ancora impegnata nei soccorsi ai naufraghi.

Il Governatore di Cefalonia, immediatamente avvertito, si è recato al centro nel quale sono stati raccolti i marinai, e ha disposto che essi siano muniti di indumenti asciutti, vengano rifocillati e sia loro dato quanto altro necessario. L'«Ariel», nelle prime ore di stamane, andava alla deriva, bruciando.

A. P.

GLI SCONTRI SANGUINOSI SEGNALATI FRA LE MONTAGNE DELL'HIMALAYA

La legge marziale a Lhasa imposta dalle forze anti-Mao

Quattrocento soldati fedeli a Pechino sarebbero assediati in una caserma
Si rifà vivo Lin Piao con un messaggio ai vietcong: lo si credeva ammalato

Tokio, 15

Scontri sanguinosi sono stati segnalati dalle montagne dell'Himalaya, nel Tibet, dove forze contrarie a Mao Tse-tung hanno proclamato la legge marziale a Lhasa, il capoluogo. Fonti giapponesi, che citano manifesti murali comparsi a Pechino, affermano che le forze armate residenti condotte dai generali Ciang Kuo-hua e dal suo vice, Ciang Tsai-uang, hanno respinto le truppe maoiste e hanno assunto il controllo del comando di polizia, dell'ufficio di sicurezza, del municipio di Lhasa e del comitato provinciale del partito.

I corrispondenti del giornale giapponese «Yomiuri» e della agenzia di notizie «Kyodo» affermano che il 10 febbraio truppe condotte dal generale Ciang si sono scontrate con i filo maoisti provocando la morte di decine di vittime e facendo una decina di prigionieri. Circa 400 soldati filo-maoisti sono invece praticamente asserragliati nella loro caserma. I resoconti affermano che il generale Ciang e il suo vice sono anti-maoisti fedeli al segretario generale del partito, Teng Hsiao-ping, uno dei due massimi avversari di Mao Tse-tung. L'altro è il presidente Liu Sciao-ci. Ciang Kuo-hua è il comandante del distretto militare del Tibet e primo segretario del partito comunista di quella «regione autonoma», egli si trova nel Tibet dal 1952 dopo che i comunisti cinesi avevano occupato la regione costringendo il suo tradizionale leader politico-religioso, il Dalai Lama a riparare in India.

Il Tibet è così la terza regione periferica della Cina dalla quale vengono riferiti dai giornali maoisti di Pechino scontri sanguinosi tra le diverse fazioni: in precedenza notizie del genere erano giunte riguardato la Mongolia interna e il Sinkiang. Secondo i giornali murali, i maoisti hanno riassunto il controllo di Lhasa il 3 febbraio, occupando la sede del comitato del partito per il Tibet. La sera del 6 febbraio, tuttavia, gli anti-maoisti hanno tenuto un raduno, presieduto da Ciang Tsai-uang, mentre una colonna di autocarri entrava in città e prendeva posizione attorno al comando di polizia e agli altri edifici pubblici, che venivano occupati dagli anti-maoisti quattro giorni dopo.

Il 7 febbraio, riferiscono le fonti giapponesi, sempre citando i giornali murali comparsi a Pechino, il generale Ciang inviò uno dei battaglioni del suo 155.o reggimento di truppe scelte a Lhasa. Due giorni dopo la gente di Ciang circondò diversi gruppi di guardie rosse, compresi alcuni dell'Accademia aeronautica di Pechino e del corpo di combattimento Bandiera Rossa, anch'esso giunto dalla capitale, e li dichiarò in arresto per avere pronunciato «frasi irrispettose» nei riguardi delle locali autorità militari.

Alle ore due antimeridiane del dieci febbraio un convoglio motorizzato appoggiato da due autoblindo mosse contro le «masse rivoluzionarie»: i soldati, armati di fucili e armi leggere, fecero uso di zappe, badili ed altri strumenti agricoli per caricare i maoisti: decine di costoro rimasero feriti e dieci furono tratti in arresto: altri 400 rimasero intrappolati in una caserma controllata da truppe fedeli a Mao. I giornali murali definiscono Ciang e i suoi come «controrivoluzionari».

Radio Pechino, in una trasmissione in lingua cinese ascoltata a Tokio, ha annunciato oggi che i maoisti e gli elementi loro favorevoli hanno assunto il pieno controllo della provincia di Kueiciau, e hanno costituito colà un «comitato rivoluzionario»: la caduta del Kueiciau in mani maoiste era stata già annunciata il 25 gennaio, ma all'annuncio era seguita la notizia che una «dura resistenza» degli oppositori aveva impedito «la completa assunzione del potere».

Il quotidiano giapponese «Ahahi» riferisce infine che nella Mongolia interna reparti dello Esercito hanno sfidato i maoisti, sequestrando un giornale e provocando sanguinosi incidenti per quattro volte tra la fine di gennaio e i primi di febbraio. Si è sentito intanto riparlare del Ministro della Difesa Lin Piao, la cui lunga assenza dalle pubbliche cerimonie aveva fatto pensare a una malattia. Lin Piao, secondo la stampa cinese, ha mandato un telegramma ai Vietcong. Si continua tuttavia ad ignorare dove Piao si trovi e quali siano le sue condizioni di salute.

TRE ORE DI COLLOQUIO fra Tito, Jonas e Klaus

Vienna, 15

Il Presidente jugoslavo Tito, attualmente in visita ufficiale a Vienna, ha avuto questa mattina un colloquio di tre ore con il Presidente austriaco Jonas e con il Cancelliere Klaus. Al colloquio, che si è svolto nella Ballhaus, hanno partecipato da parte jugoslava il Ministro degli Esteri Nikezic, il capo del Partito comunista della Croazia Bakaric, il Capo del Governo repubblicano della Slovenia, Smole, e alti funzionari statali. Da parte austriaca erano presenti il Vicecancelliere Bock, il Ministro degli Esteri Toncic-Sorinj, il Ministro dell'Istruzione Piffl-Percevic, il Sottosegretario agli Esteri Bobleter e alti funzionari di diversi Ministeri. Argomenti del colloquio sono stati problemi internazionali e questioni interessanti direttamente i due Paesi.

NEGOZI PRIVATI aperti in Croazia

Belgrado, 15

In questi giorni sono stati aperti, in diverse località della Croazia, i primi negozi di vendita affidati alla gestione di privati: le relative licenze sono state concesse dalle competenti autorità comunali prima ancora dell'entrata in vigore della legge promulgata dal Parlamento federale per la disciplina di questa nuova attività, prevista per l'inizio del prossimo mese di marzo. Nei nuovi negozi, i cui proprietari — come si sottolinea negli ambienti belgradesi — «rivelano spirito di iniziativa» — sono in vendita, oltre a frutta e verdure ed a generi alimentari, prodotti industriali di largo consumo ed altri.

Le nuove disposizioni prevedono anche la cessione, in gestione privata, di negozi del cosiddetto «settore socialista». A queste iniziative, che prossimamente saranno estese anche nelle altre Repubbliche jugoslave federate, ha inteso dare impulso la riforma economica e finanziaria del luglio scorso per stimolare le attività terziarie.

L'INCHIESTA SUL DISASTRO DI NOVEMBRE A FIRENZE

Altri due alla sbarra per le dighe dell'Arno

Si tratta ancora di funzionari dell'ENEL - I magistrati effettueranno fra pochi giorni un nuovo sopralluogo

Firenze, 15

Altri due funzionari dell'ENEL sono stati invitati dai magistrati della Procura a nominarsi un difensore in relazione alla inchiesta ordinata a suo tempo dal Procuratore della Repubblica di Firenze dott. Nicola Serra per accertare se esistono cause non naturali che possono aver concorso a provocare la disastrosa inondazione del 4 novembre. A suo tempo, come è noto, altre otto persone (funzionari e tecnici dell'ENEL) ricevettero lo stesso invito.

Le probabili imputazioni dei due nuovi funzionari, da oggi con le altre otto persone al centro dell'inchiesta, sono quelle per falsi ideologici e materiali. Inoltre due funzionari appartenenti al primo gruppo hanno ricevuto la notifica di altri reati di falso sui quali i magistrati stanno indagando. Così come per le otto persone, anche per i due nuovi funzionari l'invito a nominarsi un difensore è da porsi in relazione all'art. 78 del C.P.P. (assunzione della qualità di imputato) il quale afferma testualmente: «Assume la qualità di imputato chi anche senza ordine dell'autorità giudiziaria è posto in stato di arresto a disposizione di questa, ovvero, colui al quale in un atto qualsiasi del procedimento viene attribuito il reato. Fuori dai casi preveduti dalla disposizione precedente (è questo il caso che interessa sia il primo che il secondo gruppo di dipendenti dell'ENEL), quando si deve compiere un atto processuale rispetto al quale la legge riconosce un determinato diritto all'imputato, si considera tale chi nel rapporto, nel referto, nella denuncia o nell'istanza è indicato come reo, o risulta indiziato di reità».

Come è noto il primo gruppo di persone nominò difensore l'avv. Guido Carli, presidente dell'Ordine forense di Firenze. Non è stato ancora possibile conoscere se anche i due nuovi funzionari si avvarranno dello stesso legale. Con molta probabilità, nella prossima settimana, i tre magistrati che si occupano dell'inchiesta (il Procuratore aggiunto dott. Tomaso Masini e i sostituti Procuratori dott. Antonino Caponnetto e dott. Pier Luigi Vigna) compiranno un nuovo sopralluogo nella zona delle dighe e forse saranno accompagnati dai periti d'ufficio e di parte. Più che alle dighe, però, la loro visita sarà dedicata all'interrogatorio di numerose persone che abitano a Laterina (posta a valle delle dighe) e a Ponte a Buriano (che si trova a monte). Le due località, come è noto, furono allagate (a quanto è risultato durante una recente inchiesta di polizia giudiziaria) quasi contemporaneamente ed è proprio su questo importante particolare che i magistrati desiderano soffermarsi.

PROGRESSI NELL'INDIVIDUAZIONE DELLA ZONA LUNARE ADATTA A UNO SBARCO

HA COMINCIATO A TRASMETTERE FOTO IL «LUNAR ORBITER» LANCIATO DAGLI S.U.

Ricerche in mezzo mondo del biosatellite americano carico di insetti
Parigi ha lanciato il secondo «Diadème»: l'orbita ancora troppo bassa

Pasadena, 15

La stazione fotografica lunare americana «Lunar Orbiter 3» ha rinviato oggi sulla Terra alcune delle fotografie riprese dalla quota di 54 chilometri sul Mare della Tranquillità presso il bordo orientale della faccia visibile della Luna, in una delle dodici zone della fascia equatoriale lunare che si ritengono adatte per l'atterraggio degli astronauti. Le fotografie, di ottima qualità, confrontate con quelle già riprese a suo tempo dalle due sonde lunari americane della stessa serie, confermano che la zona è priva di grandi rilievi e solo costellata di piccoli crateri. Alcune buche hanno un diametro di novanta centimetri, poche di diciotto-venti metri e solo un paio di oltre cento metri.

Si vedono peraltro alcuni pendii scoscesi sui quali potrebbe anche capovolgersi un'astronave. Si vedono anche alcune macchie scure che potrebbero essere frammenti di rocce sparpagliati a seguito della caduta di meteoriti. La maggior parte delle prime fotografie, frazioni di venti gradi quadranti, fotografati durante la 145.a orbita lunare della stazione fotografica americana, mostrano un paesaggio di crateri. Nei prossimi sette giorni saranno fotografate le altre undici zone ritenute adatte all'atterraggio.

La NASA ha annunciato intanto che il «bio-satellite» lanciato due mesi orsono da Cape Kennedy, è rientrato ieri sulla Terra presumibilmente in Australia o presso l'Australia. Tre aerei dell'aviazione americana hanno immediatamente cominciato le ricerche; uno ha seguito il piano orbitale dell'Australia verso Est, il secondo ha traversato il continente mentre il terzo si è diretto verso l'Oceano Indiano.

La NASA ha ricordato che, oltre a decine di migliaia di mosche, vespe, scarabei, punteruoli, uova di rana e batteri che sono probabilmente morti, «l'arca di Noè spaziale» contiene del pari una sfera piena di «stronzio 85» radioattivo ed una bottiglia di aria compressa. L'una e l'altra presentano un certo pericolo per chi tentasse di aprirle senza adottare le necessarie precauzioni. Il «bio-satellite» non potè rientrare a terra alla data prevista, tre giorni dopo il lancio, perchè i retrorazzi non funzionarono.

Infine il satellite francese «Diademe II» è stato lanciato questa mattina alle undici e sette minuti dalla base sahariana di Hammaguir ed è entrato in orbita. Il lancio era inizialmente previsto per le dieci e mezzo, ma il conto alla rovescia è stato interrotto due volte quando mancavano rispettivamente 35 e 34 minuti alla «ora X». «Diademe II» è in tutto identico a «Diademe I», lanciato una settimana fa, ad eccezione del vano degli strumenti che è più leggero.

All'inizio di questo pomeriggio si è appreso però che l'orbita di «Diademe II» è più bassa del previsto. Infatti a quanto è stato annunciato al centro di Bretigny l'apogeo del satellite sarebbe di 1700-1800 chilometri, cioè 500 chilometri di meno del previsto. Il perigeo, invece, sarebbe quello previsto di 570 chilometri. Tuttavia viene rilevato che, dato che i tecnici hanno previsto per «Diademe II» un'orbita assai più elevata che per «Diademe I», il divario di apogeo non intralcerà in alcun modo gli esperimenti spaziali previsti di Geodesia.

CHIARITE LE DIFFICOLTA' della Banca di Monaco

Montecarlo, 15

Sono state rese note le cause che hanno messo in difficoltà finanziaria la Banca commerciale di Monaco, che da venerdì scorso non è in grado di effettuare pagamenti ai contocorrentisti. E' stato accertato che la chiusura degli sportelli deriva da un prestito concesso dallo istituto bancario per un ammontare globale di 7 milioni di franchi attuali pari a circa 900 milioni di lire italiane, a quattro o cinque imprese commerciali o industriali che non hanno saputo fare fronte ai loro impegni in tempo utile.

SCANDALO DEGLI INCARICHI ASSEGNATI DIETRO COMPENSO

INCRIMINATA LA STUDENTESSA CHE ACCUSÒ IL PRESIDE DI MUSILE

È responsabile di aver permesso la retrodatazione della pratica per lucrare gli stipendi estivi - Sotto accusa anche la segretaria

Venezia, 15

Le vicende della Scuola media statale di Musile di Piave, venute alla luce, come è noto, attraverso le esplicite denunce fatte da due studenti universitari nei confronti del preside Bruno Dobrowolny — poi arrestato e incriminato di concussione, abuso d'ufficio, truffa, falso e calunnia — avrebbero dovuto essere discusse oggi davanti al Tribunale di Venezia. Invece non se ne è fatto niente poichè il difensore del Dobrowolny, on. avv. San[illegible] Reggiani, essendo impegnato nei dibattiti parlamentari in corso a Roma, ha chiesto e ottenuto il rinvio a nuovo ruolo del processo.

Questo differimento, accolto dal presidente dott. Gino Flet[illegible] senza alcuna opposizione da parte del Pubblico Ministero, consentirà ai patroni della difesa di approfondire la posizione della studentessa Raffaella Borin e della segretaria della scuola, signora Maria Comin le quali, chiamate in causa dopo l'arresto del preside, si sono viste a loro volta rinviare a giudizio per rispondere di concorso nel reato di truffa allo Stato e, rispettivamente, di falso in atto.

E' noto che gli studenti universitari Fiorenzo Battacchi e Raffaella Borin, con esposto diretto al Provveditorato agli studi di Venezia, successivamente trasmesso all'autorità giudiziaria, accusarono il preside della Scuola media statale di Musile di Piave di avere preteso da essi somme abbastanza consistenti per assegnare loro delle supplenze nell'Istituto da lui diretto. Le accuse, alla luce degli accertamenti, parvero alla autorità giudiziaria sufficientemente fondate. Dopo una minuziosa istruttoria condotta dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ennio Fortuna, il preside Dobrowolny fu arrestato sebbene si fosse protestato sempre innocente, asserendo di essersi improvvisamente trovato al centro di una campagna calunniosa.

In un periodo successivo, sulla base delle risultanze emerse e delle dichiarazioni rese dalla stessa Borin, il dott. Fortuna contestò alla giovane il reato di concorso in truffa per avere, accettando che la sua assunzione come insegnante supplente fosse retrodatata allo scopo di dare luogo anche alla liquidazione dello stipendio nel periodo estivo, acconsentito implicitamente al concretarsi del raggiro. In pari tempo fu incriminata pure la Comin. Infatti la segretaria della scuola, istigata dal preside e cedendo alle sue pressioni, registrò l'assunzione della Borin e la relativa comunicazione al Provveditorato agli studi di Venezia sotto una data non veritiera.

FINITA IN TRAGEDIA UNA SERENA PASSEGGIATA

Morti congelati a Mégève un bimbo e la sua governante

Scivolati in un torrente erano tornati a riva
Il gran freddo li ha però uccisi in breve tempo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Per tutta la notte, malgrado il freddo intenso (il termometro segnava meno dieci) e l'oscurità, pattuglie di gendarmi e di volontari hanno battuto le montagne intorno a Mégève per ritrovare le tracce di un bimbo di quattro anni, Stephane Grandet, e della sua governante la diciottenne Revelyne Moore, scomparsi nella montagna ieri pomeriggio. Stamani all'alba, le ricerche sono state riprese su vasta scala e dopo qualche ora hanno potuto concludersi col tragico ritrovamento dei corpi delle due vittime.

La ragazza e il bimbo erano partiti nelle prime ore del pomeriggio di ieri per una passeggiata in montagna: spintisi forse un po' troppo lontano sono stati sorpresi sulla strada del ritorno dall'oscurità. Si presume che, a causa della cattiva visibilità, siano scivolati lungo una trentina di metri, siano finiti in un torrente. Tiratisi a riva, sono stati rinvenuti stamane morti per congelamento. Il bimbo era figlio di un industriale parigino, attualmente in vacanze a Mégève, molto conosciuto per essere stato verso il 1950 uno dei più quotati campioni di tennis di Francia.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa della loro indimenticabile

Sara Tomasi

il marito, i figli e gli altri congiunti La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata sabato 18 febbraio alle ore 7.30 nella Cattedrale di S. Giusto.

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Vasco Cassoni

la moglie, i figli, le figlie e i parenti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara mamma e nonna

Gisella Franco ved. Poschek

i figli e il nipote la ricordano con immutato dolore.

Domani 17 alle ore 9 sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

---

† Il 15 febbraio si è spento improvvisamente

Marcello Sist
Macellaio

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie MARIA, le figlie ONDINA con il marito ARMANDO MEDVED e GRAZIELLA, le adorate nipotine DANIELA e TATIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 febbraio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI SOC. a r. l. partecipa la dolorosa perdita del socio

Marcello Sist

Alla famiglia così duramente colpita esprime i sensi del suo profondo cordoglio.

L'E.R.I.T. e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Socio

Marcello Sist

---

†

Il 14 febbraio è mancata all'affetto dei Suoi cari

Lorenza Bendoricchio ved. Tauriani

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a quanti presero parte al grande dolore e a tutti coloro che in vario modo alleviarono le Sue sofferenze.

---

† Al termine di lunghe sofferenze il giorno 14 ha cessato di vivere a 78 anni

Massimiliano Bottoni
tipografo della Società Modiano

dopo una vita interamente dedicata al lavoro con onestà e laboriosità.

Ne danno il triste annuncio, anche a nome del figlio TINO con la moglie LINDA (assenti), le famiglie POLLI, PIRONA e TORCOLI.

I funerali avranno luogo oggi 16 febbraio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Rosa ved. de Socchieri

La figlia GINA, il figlio BRUNO, la nuora e i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 16 febbraio alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che vollero onorare la memoria della compianta

Carolina Bianchi ved. Alesani

un commosso ringraziamento.

Particolarmente ai sigg. Medici dell'Ospedale Fatebenefratelli, al Padre spirituale, a Suor Laura e Consorelle che con abnegazione, per un lungo periodo, La sostennero e confortarono.

I FAMILIARI

Gorizia, 16 febbraio 1967

L'ASSOCIAZIONE TITOLARI DI FARMACIA della Provincia di Gorizia prende parte al lutto che ha colpito il suo Presidente dott. Livio Alesani per la scomparsa della mamma Signora

Carolina Bianchi ved. Alesani

Partecipa con vivo cordoglio l'ORDINE DEI FARMACISTI di Gorizia.

Partecipano al lutto i colleghi ed amici:
- dott. ADALBERTO E. FUMANERI
- dott. LIVIO PIANI
- dott. VASCO PASCOLUTTI
- dott. MARIO DEL TORRE
- dott. FITZ ERMANNO
- dott. RENATO MARZINI
- dott. ITALO SORANZO
- dott. ELIO TAVASANI
- dott. ANNA PAOLA TAUCERI

Nel III triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Froglia

l'addolorata moglie ELISA Lo ricorda con affetto a tutti quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Ricorre il XVI anniversario dell'immatura fine della nostra diletta figlia

Bruna

La certezza di possedere un Angelo in Cielo, ci dà la rassegnazione.

Fam. ZIBERNA

---

†

Un inesorabile male ha stroncato la serena esistenza di

Michele Fachin

Lo piangono la moglie ANTONIA, i figli, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 17 alle ore 15 partendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

---

† Ieri 15 febbraio, a soli 4 mesi dalla scomparsa del figlio SANTO, è mancato

Virgilio Boscolo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELINA, il figlio GIOACHINO con la moglie, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
- ANGELO BOSCOLO e famiglia
- GIOVANNI FACHIN e famiglia

---

† Il 14 febbraio si è spento

Giovanni Dragan

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 febbraio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

---

† Si è spento il 15 febbraio

Giuseppe Divincenzo

La moglie, i figli e i nipoti annunciano la dolorosa scomparsa.

I funerali seguiranno oggi 16 alle ore 14 da via Solitro 9.

Partecipano al lutto le famiglie PORCELLUZZI, ARENA, LOFFREDA e CASALE.

---

† **Emilia Marchesi**

si è spenta addì 15 febbraio lasciando nel dolore il marito ANDREA, la figlia MARIA con il marito ALBINO DECARLI, i nipoti ALDO e LIVIO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 17 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le numerose attestazioni d'affetto e di stima tributate alla memoria del loro amato

Giuseppe Drioli

la moglie, il figlio e i congiunti ringraziano sentitamente Enti, Società, Ditte, gli innumerevoli amici, i conoscenti e quanti furono vicini in questa dolorosa circostanza.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani venerdì 17 febbraio alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

La famiglia, vivamente commossa per tutte le attestazioni di affetto e stima tributate alla memoria del loro caro

Emerico Rubini

ringrazia amici, conoscenti, Associazioni e tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

L'avv. FRANCO ZENARI, anche a nome dei dirigenti, dei tecnici e degli atleti della PALLACANESTRO LLOYD ADRIATICO e a nome del LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI, partecipa con profondo cordoglio al lutto degli amici Ferruccio e Cesare Rubini per la perdita del padre

Emerico Rubini

La famiglia BRADASCHIA ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore per la perdita del caro papà

Mario Bradaschia

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Augusto

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie SELLES

Si è spenta addì 12 febbraio la nostra cara

Irma Tullio

Ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie TULLIO - DIVO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI media età, capace, fidata, offresi ore da combinarsi. Cassetta 42120 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI persona referenziata lavare stirare i sabati mattina. Telefonare 36550 dalle 8.30 alle 9.30. 42168 B

CERCASI donna seria fidata stabile per famiglia signorile ottimo stipendio. Telefonare n. 61246. 42276 B

CERCASI stabile, ottimo trattamento. Posizione centrale. Telefonare 36456. 42182 B

CERCO prestaservizi ore da stabilirsi piccolo quartierino persona sola pagando bene. Telefonare 70196 dalle 9 alle 10. 21052 B

DISTINTA famiglia milanese, cerca domestica fissa referenze controllabili. Scrivere: Sciomachen, corso Vercelli 35, Milano, telef. 464425. 5265 B

PRESTASERVIZI 8-16 referenziata giovane capace cercasi. Telefonare 761102. 42236 B

PRESTASERVIZI onesta referenziata cerca famiglia tre persone. Tel. 724308. 42210 B

PRESTASERVIZI media età alcune ore mattino feste libere centro cercasi. Cassetta 42256 B, SPI.

REFERENZIATA cercasi; presentarsi ore 9-11, Cassa Risparmio 1, III. 21979 B

STABILE, escluso dormire, libertà infrasettimanale cercasi. Telef. 29558 ore 13-15. 42174 B

STABILE referenziata cercasi. Telefonare 35660 ore 10-12 e 15-18. 42092 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE autista con patente B offresi prontamente. Telefonare 42096. 21971 C

IMPIEGATA praticissima contabilità, fatturazione, corrispondenza mezza giornata offresi. Cassetta 42036 C, SPI.

IMPIEGATA 18enne pratica ufficio spedizioni dattilosteno-contabile offresi. Cassetta 42212 C, SPI.

IMPIEGATO offresi per agenzia marittima o trasporti, conoscenza lingue, titolo studio, patente auto propria referenze, massima serietà. Cassetta 42162 C, SPI.

SIGNORA, 27 anni, insegnante, pratica dattilografia, offresi assistente ambulatorio o altra dignitosa occupazione. Telefonare mattino 40629. 42146 C

SIGNORINA media cultura offresi sorveglianza bambini ore da destinarsi. Tel. 90701. 42861 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. ROLE' cinghie porte finestre falegname ripara sostituisce. Telefonare 65840. 42216 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti Abatangelo & Gasperi. Telefono 90497. 21799 CC

A. PITTORE decoratore esegue restauri appartamenti tappezzatura stanze. Telefonare 93616. 42913 CC

ARCHITETTURE, arredamenti, progetti calcoli e direzione lavori fabbricati civili e industriali, ville. STIAA, tel. 69093 feriali ore 16.30-18.30. 42262 CC

FALEGNAME esegue riparazioni, costruzioni, finestre, rolè, armadi, ecc. Telef. 71094 mattina. 42044 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni, scaldabagni. Telef. 225297. 42817 CC

MURATORE esegue restauri negozi quartieri facciate pitturazioni. Tel. 41187. 42935 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida-semilucida. Assortimento marmittoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6. Tel. 50895. 42849 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 21074 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE offre interessante opportunità lavoro, possibilità guadagno 100.000 mensili. Interessati: ambosessi volonterosi, universitari, diplomati e personale buona cultura. Massima serietà, lavoro organizzato previa preparazione qualificativa. Presentarsi via Mazzini 30, I destra, 9.30-12. 42178 D

A. APPRENDISTA volonteroso cerca salumeria via Gatteri 29. Telefono 96563. 42258 D

ACCONCIATORE Lucio, assume apprendista; via San Nicolò numero 8. 42170 D

AIUTO commesse, commesse, possibilmente conoscenza sloveno, cercansi. Cassetta 21963 D, SPI.

APPRENDISTE commesse per abbigliamento possibilmente conoscenza sloveno, cercansi. Cassetta 21967 D, SPI.

APPRENDISTE primo impiego per moderna lavanderia meccanica cercansi. Presentarsi oggi ore 18.30, studio Lucchi, San Francesco 14. 42202 D

ASSISTENTE per ambulatorio dentistico cercasi. Offerte Cassetta 42274 D, SPI.

AUTISTA per magazzino e anche lavoro privato, referenziato, cercasi. Cassetta 21965 D, SPI.

CAPO sala referenze capace cercasi per ristorante. Scrivere Cassetta 773 D, SPI.

CERCANSI apprendisti fotografi ambosessi. Tecnocolor via Revoltella 6. 42192 D

CERCANSI operai specializzati in punteggi tubolari Imer, via Gubbio 68 Torino. 5218 D

CERCASI ragazzo-a apprendista bar. Telefonare 61521. 42887 D

CERCASI apprendista panettiere. Cologna 49. 42899 D

CERCASI apprendista commessa panetteria via S. Lazzaro 5. 42244 D

CERCASI apprendista, Autofficina Loy, via Donadoni 17. 42158 D

CUOCA specialità pesce cercasi, presentarsi Alla cantina, Riva Grumula 2 dalle 8-10. 42208 D

CUOCO capo partita esperienza referenze cercasi. Scrivere Cassetta 773 D, SPI.

ENTE Stato assume ambosessi media cultura, presenza, dinamicità per attività altamente qualificata e retribuita. Presentarsi ore 16-18 via Carducci 2, I piano. 41978 D

INFERMIERA diplomata cercasi per ambulatorio iniezioni, ottimo stipendio, 6 ore giornaliere; via Oriani 4. 21961 D

INSTALLATORI impianti riscaldamento cercansi. Scrivere Cassetta 42248 D, SPI.

PRATICISSIMA paghe e contributi cercasi. Telefon. 28640. 42943 D

SEGRETARIA esperta, conoscenza lingua jugoslava - inglese cercasi per Società internazionale esportazioni - importazioni Milano centro. Offerte referenze, curriculum vitae e pretese indirizzare Casella 121/C, SPI, Milano. 5254 D

F Off. cam. e pens. L. 60

INDIPENDENTI vuote, mobiliate 10.000; altre bagno, ascensore. Palma, telefono 94756. 42150 F

VUOTA o mobiliata centralissima anche per ufficio affittasi. Telefonare 38204. 42184 F

G Istruzione L. 60

A.A. SLOVENO serbo-croato, corsi pratici accelerati iniziano lunedì. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 42196 G

A. CONSULENTI del lavoro, corsi Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. Titolo ammissione: scuola media superiore. 42198 G

A. DOPOSCUOLA mattino pomeriggio. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 42196 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G

ARCHITETTURA scuola disegno e varie, impartisconsi. Studi per progetti, prospettiva, descrittiva e tecniche varie ramo arte. Telef. 69093 feriali ore 16.30-18.30. 42262 G

ASSISTENZA medie, elementari dà esperta diplomata, anche domicilio. Telef. 36795. 42054 G

DOPOSCUOLA elementari, medie inferiori, superiori. Assistenza allo studio. Scuole E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 100 G

INSEGNANTI medie superiori impartiscono ripetizioni letterarie, scientifiche, lingue. Telefonare 51600 pomeriggio. 42066 G

MATEMATICA tedesco inglese italiano 3500 mensili, insegnante pratico. Giulia 26. 42234 G

RIPETIZIONI tutte materie scuole medie inferiori, superiori. Lezioni individuali e collettive. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 100 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni in materie letterarie e matematica. Prezzi convenientissimi. Telefonare ogni giorno dalle 14 alle 16 al 79226. 21977 G

H Oggetti smarriti L. 60

OCCHIALI vista smarriti tratto via Carducci tra Coroneo e Battisti, si prega telefonare n. 50830, Angeli. 42232 H

PORTAFOGLI con documenti, smarrito martedì, pregasi recapitare trattenendo denaro. Giacomelli. 42186 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. DEL BOSCO soffitta stanza cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 4254 I

A. CRISPI, appartamento tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino comune. SANZIO, appartamento 3 stanze cucina, tutti comforts, affittasi IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 42134 I

A. ZONA ROIANO appartamenti 3 stanze, cucina e tinello cucinino, servizi, centralnafta ammezzato. IPPODROMO, nuovo 2 stanze, cucina, tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 42134 I

AFFITTASI bellissimo 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, armadimuro, centralnafta, ascensore, 68.000. Telef. 67609. 21973 I

APPARTAMENTI diversi affittansi varie zone da 12.000 in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 42228 I

APPARTAMENTINO centro, camera cucina, affittasi 8000 poche spese. Amsterdam, p. Benco 2. 42266 I

APPARTAMENTINO Franca camera soggiorno cucinino bagno 24.000 senza spese affittasi Amministrazione Mazzini 47. 42260 I

APPARTAMENTO centrale stanza, cucina, bagno, ascensore 23 mila affittasi. Telef. 734257.

APPARTAMENTO via D'Angeli, 2 stanzette, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi 25.000. Telef. 734257. 42188 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo autoriscaldamento affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42230 I

APPARTAMENTO mobiliato zona PERUGINO 3 stanze cucina bagno riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42230 I

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI 3 stanze cucina doppi servizi poggioli ripostigli autoriscaldamento affitta prontamente 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42230 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto 20.000 poche spese affittasi amm.ne Crispi 9. 42246 I

LOCALE nuovo, 25 mq. affittasi uso barbiere o altro zona S. Sabba. Cassetta 21060 I, SPI.

LOCALI centralissimi adatti negozio ed ufficio affittansi nuova costruzione; ing. Battara, San Nicolò 33. 42156 I

LOCALI nuovi adatti varie attività da 30 a 90 mq. viale XX Settembre, Crispi, Settefontane, Ippodromo, Rigutti, Cancellieri, Sanzio, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 42134 I

MAGAZZINO per deposito vicino Corso Italia 50, fino 210 mq., affittasi. Telefonare 23182. 42815 I

VASTO magazzino, 600 mq. casa nuova, ampi portali, annesso ufficio e adatto stazione lavaggio autovetture, affittasi prontamente ad importante organizzazione. Telef. 94540. 42176 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. SOCIETA' petrolifera cerca in affitto appartamenti 1-3-5 stanze per propri funzionari. Tel. 23382. 42272 L

ANCHE periferia coppia sposi cercano affitto appartamento confortevole 2-3 stanze. Telefonare 65911. 42152 L

APPARTAMENTO 2 camere cucina zona Roiano, cercasi affitto. Telef. 41985. 42172 L

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza. Tel. 68656. 42228 L

APPARTAMENTO o villetta tre camere- soggiorno, riscaldamento, possibilmente giardino, cercasi affitto zona Roiano - Gretta - Barcola - Miramare. Cassetta 42945 L, SPI.

CERCASI affitto appartamentino tutti comforts, zone Tiepolo, Vico, Besenghi. Telefonare 733189. 42879 L

M Vendite d'occasione L. 60

LAVATRICE Hoovermatic perfetta, vendesi anche ratealmente, occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 21957 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre 12-24 mila; facilitazioni, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II piano. 42154 M

MACCHINA Singer, straordinaria occasione; mobiletti bellissimi; rimodernature, Gramaccini, Barriera 10. 42919 M

MACCHINA Singer 15.000. Con mobiletto 20.000. Nuove. Automatiche. Scelta mobiletti. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925.

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12 Trieste — corso 25, Monfalcone. 42122 M

OCCASIONE 2 pellicce, nera e grigia, nuove, vendonsi. Telefonare dalle 13-15 55843. 42124 M

OCCASIONISSIMA. Causa trasferimento estero vendo: lavatrice e lavapiatti superautomatiche Zoppas ancora imballate fabbrica. Tel. 96585. 42931 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. Prezzi convenientissimi. 42252 M

SPARHERD bellissimo 5000, stufa gas 3000, liquigas vendonsi Bosco 12 magazzino. 42206 M

TELEVISORE perfetto funzionamento I, II canale, vendesi occasione anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 21957 M

TELEVISORE I II canale perfetto vendesi lire 35.000. Telefonare 26049. 42224 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 42042 N

A. ACQUISTANSI cineserie quadri, pianoforti, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 42148 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTO mobili usati per uso casa campagna. Telefonare tutti giorni 28551. 42264 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili. Telefonare 23485. 42042 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestini bagnetti armadietti fasciatoi materassini guancialini cicli tricicli grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 42047 NN

A. POLTRONELETTO reclame 15.000, brandine 5.500, panchetto 30.000, attaccapanni 9.000, divaniletto 25.000, materassi Permaflex 15.000, grandioso assortimento mobili singoli librerie scrivanie armadi guardaroba diverse misure carrozzine lettini comodine ammalati 9.500, salottiletto 85.000, soggiorni cucine matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. telefono 93840. 42049 NN

ARMADIO guardaroba rialzo; altro 6000 vetrina vendonsi Bosco 12 magazzino. 42206 NN

ATTENZIONE: vastissimo assortimento carrozzine passeggini riducibili recinti seggioloni delle migliori marche a prezzi di calmiere. Via Settefontane 19 42359 NN

ATTENZIONE matrimoniale soggiorno guardaroba cucine grandiose, affarone. Crispi 51 falegnameria. 42713 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Accettansi ordinazioni: prezzi concorrenziali; garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio n. 32. 93 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 41962 NN

MATRIMONIALE con suste 40.000, altra una persona vendonsi Bosco 12 magazzino. 42206 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli pezzi singoli, prezzi di convenienza, visitateci. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 20988 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli Fonderia 3 (traversale ex via Solitario). 41961 NN

OCCASIONE vendesi sala pranzo ottimo stato. Telefono 67821. 42218 NN

PIANOFORTE mezzacoda, viennese da concerto, perfette condizioni, causa trasferimento estero, vendo prezzo eccezionale, eventualmente permuterei con collezione francobolli. Scrivere dettagliando: Cassetta 21975 NN, SPI.

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE industria lampadari cerca esperto rappresentante introdotto settore Venezia Giulia; necessaria personalità energica e dinamica; curriculum vitae precisando ditte attualmente rappresentate. Riservatezza. Scrivere Casella postale 34, Mestre. 5255 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante; minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 41042 P, SPI.

ITALODORICA Roma via Domenico Silveri 11 per forniture ufficio direttamente consumatore cerca rappresentanti per Bolzano, Trento, Verona, Venezia, Udine, Trieste. 5247 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A. Autoagenzia Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714, Fiat 1100 R '66, 1100 D '64, 1100 speciale. 1100 familiare, 600 '61, '62, '63; 500 D giardiniera '64; 595 Abarth '64, 600 multipla, A 40 S combinata '65, Renault R 8, 850 '65, Bianchina 4 posti '64, Alfa Romeo Giulia TI 1965. 42214 Q

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel. 35958, Trieste. 5135 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 1100 D '65, 750 '63, giardiniera '63, Giulietta sprint 1800 '60, 103 '56 rateazioni. 42268 Q

ABARTH '64, condizioni perfette, vendo 370.000 anche rateando. Visibile Autorimessa Baiamonti 56. 42140 Q

ACQUISTO Vespa se occasione, tel. 96596 mattinata. 42200 Q

DAUPHINE, vendo, 4 marce, in buone condizioni, 130.000, 8-12, 13-18, telef. 36875. 21935 Q

FIAT 500 dicembre '62 perfettissima vendesi telefonando mattinata 42486. 42222 Q

ALFA Giulia '65; Innocenti JM3 '64; Volkswagen '64; 1100 D '64, tutte unico proprietario, vende Roetl, via S. Francesco 46. 42132 Q

FIAT 124, garanzia 6 mesi, vendo. Telef. 63731. 42190 Q

FIAT 850 '65; 1100 D '63; 1500 '63; Opel Rekord 4 porte '60, '63, ottime condizioni vendonsi. Serri, Ginnastica 56. 21959 Q

FIAT 600 '55, '57, '58, '59, '61, '63. Facilitazioni pagamento vendonsi. Catullo 1. 37 Q

FIAT 500 '53, '59, '61, '62, '63, '64, '65, con dilazioni pagamento vendonsi. F. Severo 34. 37 Q

FIAT 600 '58 165.000 visibile piazza S. Francesco (TS 29210). Telefonare 35459. 42220 Q

FIAT 750 '65, 1200 spider '61, 1300 '63, Giulia spider, Anglia, Taunus 12 M e 17 M vendonsi. Romagna 6. 42238 Q

FIAT esposizione, piazza Oberdan 8: 2300 1963, Dauphine Ondine, 600 1960-58, Bianchina Panoramica, 500 1964-63-62-59, 500 A 30.000. 21078 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni, cabinati, entrobordo, fuoribordo. Trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

NSU Prinz 4, '62, '63, '64 e NSU Prinz 3 '61, dilazionate, vendonsi, Severo 34. 37 Q

NSU Prinz 1000 '65, unico proprietario, ottimo stato, vendesi anche dilazionata. Severo 34. 37 Q

NUOVO autonoleggio vetture di tutte le cilindrate prezzi convenienti, via Zaccaria 5 a 100 metri da piazza Goldoni. 42240 Q

OCCASIONE Fiat 600 completa accessori privato vende 150 mila. Telefonare 9-14 31857. 42250 Q

OPEL Kadett 1966 come nuova 20.000 km. privato vende contanti. Telefonare 29494. 42204 Q

OTTIMA occasione OM tigrotto portata 50 q.li, penultimo tipo centinato con telone, vendesi. Tel. 43150. 21953 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni: Simca 1000 GL, Volkswagen, 1100 familiare, 500 N, Ford Cortina GT, Fiat 124, Simca 1300 - 1500, Bianchina lusso, 600. Simca 1150 Abarth. Vendite rateali. 21034 Q

VENDESI 1100 D '63, 850 '65, 600 D '63, 500 D '65. Distributore Caltex tel. 41125. 42242 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe ed autovetture usate. 41972 Q

VOLKSWAGEN '63; Iso '61 e Vespa, anche dilazionate, vendonsi. Catullo 1. 37 Q

«500» F 1966 nuovissima vendesi via D'Alviano 86/2. 42226 Q

500 N novembre '62, motore rifatto, perfette condizioni, vendesi. Tel. 726269. 42941 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 20944 R

AVVIATISSIMO salone per signora Cervignano vendesi. Scrivere passaporto 2221, Fermo posta, Palmanova (UD). 42126 R

CERCASI in affitto autorimessa zona centrale o espansione massima serietà garanzie. Cassetta 42164 R SPI.

LATTERIE bene avviate ottime zone lavoro affitto a persone pratiche cauzionando. Polese, via Matteotti 27. 42166 R

NEGOZIO calzature ottima posizione bene avviato cedesi. Cassetta 42128 R SPI.

NEGOZIO locale centralissimo Corso Carducci Mazzini Corso Garibaldi rileverei per contanti. Cassetta 42144 R SPI.

PANETTERIA pasticceria, anche condominio, occasione vendesi. **Altre occasioni:** salone parrucchiera centralissimo, altro periferico, negozio commestibili centralissimo (volendo anche gerenza), frutta-verdura (volendo anche gerenza), trattoria centralissima, elettrodomestici centralissimo, vano in affitto periferico per macelleria o altro, lavanderia a gettone zona mancante, boutique centro Grado. Occorrendo possibilità parziali finanziamenti. Studio Foro Ulpiano 6, ammezzato. 42138 R

PRESTITI fino 3.000.000 concedonsi restituibili 36 mensilità. Recapito telefonico 731226. 42116 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. XX Settembre appartamento nuovo 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta vendesi. Nistri S. Francesco 18. 42272 S

A. APPARTAMENTI Soncini pronta entrata 1-2-3 stanze servizi tutti comforts garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3, tel. 28-300. 42134 S

A. BELLOSGUARDO-Locchi appartamento vista mare 2 stanze tinello cucinino tutti comforts terrazza. Vende IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28-300. 42136 S

A. FABIO SEVERO pronta entrata, 3 stanze cucina doppi servizi poggioli ascensore termonafta. Vendesi 8.800.000. ESPERIA, Imbriani 8. 42194 S

A. GAMBINI appartamento due stanze soggiorno cucinino poggioli tutti comforts. IPPODROMO nuovo 3 stanze salone cucina servizi tutti comforts. D'ANNUNZIO signorile 5 stanze salone cucina tutti comforts. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28-300. 42136 S

A. GRETTA palazzine signorili nuove panoramiche ultimi appartamenti salone 3 stanze cucina massimi comforts mansarde garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. 42136 S

A. INVESTIMENTO nuovi già affittati 1-2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, vendonsi varie zone. ESPERIA, Imbriani n. 8. 42194 S

A privati vendo appartamento grande 12 milioni trattabili e terreno altopiano. Tel. 42860. 42180 S

A. ROIANO pronta entrata vista mare, 2 stanze cucina bagno poggiolo soleggiato ascensore termonafta soffitta, vendesi 6.100.000. ESPERIA, Imbriani 8. 42194 S

AFFARONE appartamenti occupati, altri contratto libero, 1-2-3 stanze accessori, vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 11-13, 15-17 feriali, via Belpoggio 15. 42679 S

AFFARONE grattacielo appartamento libero 2 stanze, bagno cucina terrazza centralnafta ascensore, vista panoramica. Vendesi 2.500.000 contanti, saldo 35.000 mensili. Visitare sul posto ore 14.30 - 17.30 feriali, via Colombo 14, XI piano. 42681 S

AFFITTASI o vendesi appartamento marina sei stanze doppi servizi anche uso ufficio. Scrivere Casella 137 C SPI, Milano. 5264 S

AGEP Crispi 14 vende: Romagna, appartamenti prossima costruzione signorili, box giardino; Valmaura (piazza) iniziata costruzione appartamenti 1-2-3 stanze. 21927 S

AGEP, Crispi 14 vende: OCCASIONE, appartamento bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta (consegna maggio) 2 milioni contanti, saldo dilazionato. ROIANO (piazza) prossima costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze, accessori. 21929 S

ALLOGGI magnifici 2-3 stanze ogni comodità, vista mare, tram ogni direzione vendonsi singoli ancora disponibili. Pianoterra: negozio, magazzini, autobox. Buoni prezzi, massime facilitazioni. Baiamonti 103, telefono 816263. 21969 S

APPARTAMENTI 2-3-4 sta ampie terrazze, ultime disp bilità, vendonsi in costruzio Ing. Battara, San Nicolò 3 421

APPARTAMENTI occupati contratti liberi, 1-2 stanze s vizi, vendonsi facilitazioni gamento. Visitare sul posto 15-17 feriali, via Cologna 70. 426

APPARTAMENTI San Giova soleggiatissimi, 2-3 stanze niture accuratissime, vend facilitazioni. Immobiliare Lo za, Carducci 28. 421

APPARTAMENTI liberi 4 s ze bagno riscaldamento aut mo vendonsi facilitazioni p mento. Visitare sul posto 11-13 feriali, via Donato mante 8, I piano. 426

APPARTAMENTI occupati contratti liberi, da 1-2 st accessori, vendonsi con 800 acconto, saldo dilazionato. sitare sul posto ore 10-13 f li, via F. Severo 107. 426

APPARTAMENTO GIULIA stanze cucina doppi servizi postigli cantine vende OC SIONE Immobiliare CIV piazza S. Giovanni 4, tel. 61

APPARTAMENTO zona S. COLO' 3 stanze cucina ba autoriscaldamento vende 5 lioni 500.000 Immobiliare C CA piazza S. Giovanni 4, 61712. 42

APPARTAMENTO ROTON BOSCHETTO 2 stanze cu bagno ripostiglio poggioli tralnafta ascensore 5.600 VENDE Immobiliare VES Gallina 4, 730344. 42

APPARTAMENTO signorile ma entrata, quinto piano, que stanze, stanzino, cu tre servizi, ripostigli, in p zo lussuoso centralissimo, desi a condizioni conven Soc. Egena, via Roma 28, 38585 - 38212. 42

APPARTAMENTO Tigor, 2 s ze, salone, comfort, garage desi. Telef. 31335. 421

APPARTAMENTO nuovo Corso Italia camera, camer salone, cucina, doppi servi poggioli, centralnafta, asc re, cantina vendesi facilit ni pagamento. Visitare gio mente ore 12-13 - 16-17. C Artisti 2, I destra. 42

APPARTAMENTO libero gio giugno 1967, 3 stanze zetta nuovo o seminuovo alti escluso mediatori acq contanti. Cass. 42601 S SPI

ATTICO centralissimo sign primingresso 3 stanze servizi soggiorno cucinino razze vendesi. Telefonare ore serali. 42

ININTERMEDIARI vendesi piazza Perugino ultimo app mento primo ingresso, 3 st cucina, servizi, centraln ogni comfort, visite sul via Conti 15, ore 10-11 e 14 42

OCCASIONE paraggi viale D nunzio, appartamenti oc ti, altri contratto libero, stanze vendonsi forti fac zioni pagamento. Visitare posto ore 11-13 - 15.30 - 16.3 riali, via dell'Agro 2. 42

OCCASIONE. Privato vend partamenti zona Tigor 3-4 ze servizi separati ampie tazioni pagamento. Telef n. 44516. 42

PANORAMA meraviglioso tutta la città e golfo, via dale (Gretta), appartamenti leggiatissimi, in costruzione tre stanze, soggiorno, zi, poggiolo, vendonsi a p e condizioni convenienti Soc. Egena, via Roma 28, 38585 - 38212. 42

TERRENO Visogliano (S na), vista mare, acqua strada vendesi vera occas lire 900 mq. Telefonare 42

VENDESI attico nuovo p gi Hortis vista mare stanza accessori. Tel. 24071 18-20. 42

VENDONSI terreni aree fab cabili Marchesetti, Catt mq. 2000; Faccanoni mq. Rivolgersi deposito vini Trento 16. 21

VIALE D'Annunzio, mag libero 1.300.000. Altro libero tobre 30 mq. vendesi, pag to rateale. Visitare sul ore 11-13 - 15.30-16.30 feriali dell'Agro 2. 42

Z. CONDOMINIO DUEMILA complesso supermoderno, partamenti varie grandezze ti comforts vende direttamente Impresa ing. Zini e Fratelli lefono 61116.

Z. CONDOMINIO. S. FRAN SCO N. 35. Appartamenti grandezze tutti comforts direttamente Impresa ing. e Fratelli. Telefono 61116.